



COMUNE DI RONZO-CHIENIS

Provincia di Trento

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
(PIAO)**

2023-2025

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	pag. 2
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	pag. 6
2.1 Sottosezione di programmazione - Valore pubblico	pag. 6
2.2 Sottosezione di programmazione – Performance	pag. 52
2.3 Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza	pag. 80
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	pag. 134
3.1 Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa	pag. 137
3.2 Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile	pag. 140
3.3 Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale	
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	pag. 141

Allegati:

- Allegato A) PEG – parte finanziaria
- Allegato B) Determinazione fondo area direttiva
- Allegato C) Mappatura dei processi e catalogo dei rischi;
- Allegato D) Analisi dei rischi;
- Allegato E) Individuazione e programmazione delle misure;
- Allegato F) Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente
- Allegato G) Schema di contratto individuale lavoro agile

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE:

COMUNE DI Ronzo Chienis

INDIRIZZO:

via Teatro nr.13/b – 38060 Ronzo Chienis (TN)

SITO WEB ISTITUZIONALE:

www.comune.ronzo-chienis.tn.it

TELEFONO:

0464802915

EMAIL:

info@comune.ronzo-chienis.tn.it

PEC:

comune@pec.comune.ronzo-chienis.tn.it

CODICE FISCALE:

00342900222

PARTITA IVA:

00342900222

INTRODUZIONE

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.Lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all’art. 6 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *“Piano integrato di attività e di organizzazione”*, in sigla PIAO, nell’ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1).

Ai sensi poi dell’art. 6, comma 6, del testo normativo citato è previsto l’obbligo di adottare il PIAO anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, in versione semplificata secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l’attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall’entrata in vigore di quest’ultimo - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo - e previa intesa in sede di Conferenza.

La prescritta intesa è stata raggiunta soltanto nella seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni di data 02.12.2021. Tale intesa, peraltro, è stata condizionata dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali al differimento del termine per l’adozione del PIAO di almeno 120 giorni a decorrere dalla data di adozione del bilancio di previsione di ciascun ente interessato.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022") ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi - di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese - dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare l'art. 4 ("*Piano integrato di attività e organizzazione*") della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che per questi ultimi tale termine slitta al 29.12.2022, stante l'ultimo differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione dei bilanci di previsione 2022-2024 al 31 agosto 2022, in virtù del DM 28 luglio 2022, il termine suddetto slitta al 29.12.2022. (rif CIRC CCT 30 settembre 2022).

La medesima circolare regionale ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- *Scheda anagrafica*;
- *Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione* (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- *Sezione Monitoraggio* (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance – ha provveduto ad adottare, nei primi mesi del 2023, i relativi strumenti programmati.

Nello specifico:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 dd. 06.04.2023 è stato approvato il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 ed il **Documento unico di programmazione**, in sigla DUP, 2023-2025;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 30.03.2023 è stato approvato il **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**, in sigla PTPCT, 2023-2025.

Per la prima volta, con l'adozione del PIAO 2023-2025, si è invece cercato di dare una più compiuta articolazione alle sezioni della performance della struttura organizzativa.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA - INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

PARTE SECONDA - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

SEZIONE OPERATIVA

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato modifiche al principio della programmazione 4/1 ed in particolare al paragrafo 8.4 sono stati ridotti ulteriormente i contenuti del DUP semplificato, per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e al paragrafo 8.4.1 è prevista un ulteriore semplificazione per i Comuni inferiori ai 2000 abitanti attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale

Annualmente, nel mese di ottobre-novembre, tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie locali viene sottoscritto specifico protocollo di intesa nel quale sono concordate le linee programmatiche per la finanza locale.

Nell'accordo sottoscritto il 28 novembre 2022 sono pertanto delineate le linee programmatiche sulla base delle quali i Comuni predispongono il Documento Unico di Programmazione e il bilancio di previsione 2023-2025.

I contenuti principali del Protocollo di Intesa in materia di finanza locale per il 2021 sono i seguenti:

- I. in materia di IMIS vengono confermate le agevolazioni su aliquote e detrazioni sui fabbricati ai fini produttivi già vigenti e non viene prorogata l'esenzione per le cooperative sociali ed onlus di natura commerciale che svolgono attività sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili. La Giunta provinciale intende di intervenire, con proposta di legge provinciale, su alcuni aspetti giuridici della normativa, per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali in materia tributaria ed al quadro di riferimento anche europeo;
- II. in materia di bonus idrico, la cui applicazione in ambito provinciale non è avvenuta data l'inapplicabilità della disciplina dettata da ARERA nell'ordinamento provinciale, la provincia intende stipulare un protocollo d'intesa con ARERA, per cui si rinvia al 2024 la modifica dei modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura;
- III. creazione del nuovo "Fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei Comuni" di 40 milioni di euro, in cui una quota pari a 20 milioni è ripartito sulla base dell'incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell'intero comparto dei comuni;
- IV. stanziamento delle risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 e quantificate in 2,9 milioni di euro;
- V. incremento del Fondo specifici servizi per la parte afferente i servizi socio-educativi e la prima infanzia per far fronte ai costi dovuti al rinnovo contrattuale e al nuovo inquadramento del personale delle cooperative che gestiscono i servizi asili nido;
- VI. l'ex FIM (Fondo investimenti minori), in ragione dei maggiori importi dei trasferimenti assegnati per l'aumento dei costi energetici, è limitato ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui; la Giunta provinciale si impegna nell'ambito della manovra di assestamento 2023 a rendere disponibile anche per il 2024 e 2025 un volume di risorse annuale coerente con quello assegnato nel 2022;
- VII. definizione dei criteri di riparto del Fondo a sostegno degli interventi relativi all'edilizia scolastica comunale e asili nido, che ammonta a circa 21 milioni di euro e che verrà prioritariamente utilizzato per integrare quote del finanziamento PNRR rimodulate per alcuni progetti approvati dal Ministero dell'Istruzione relativi a nidi e scuole infanzia (Missione 4 Investimento 1.1) e per finanziare progetti di messa in sicurezza e riqualificazione di edifici scolastici candidati ma non finanziati a valere sul PNRR (Missione 4 Investimento 3.3);

- VIII. Indebitamento: data l'incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica, gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai comuni alla provincia ritornano nella disponibilità dei singoli comuni;
- IX. disciplina in materia di personale: si conferma la disciplina prevista nel Protocollo 2022;
- X. rinnovi contrattuali: vengono stanziate le risorse per la copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti comunali; sempre in materia di personale si condivide la necessità di adoperarsi per dare piena attuazione entro il 30 giugno 2023 al trasferimento alla Provincia del personale comunale non insegnante delle scuole infanzia;
- XI. obiettivo di qualificazione della spesa: viene sospeso anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa definito nel Protocollo di finanza locale per il 2020.

Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Dati demografici	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione residente	996	991	991	981	976	977	982	996	995	988	993	999
Maschi	518	519	519	524	518	521	521	531	531	527	526	530
Femmine	478	472	472	457	458	456	461	465	464	461	467	469
Famiglie	487	473	472	465	457	464	461	468	467	469	467	468
Stranieri	58	56	55	45	44	46	49	52	53	51	52	61
n. nati (residenti)	9	9	8	9	9	14	10	7	10	7	10	6
n. morti (residenti)	13	16	10	15	9	3	8	4	6	14	10	10
Saldo naturale	-4	-7	-2	-4	0	11	2	3	4	-7		-4
Tasso di natalità	8,9	9,05	8,07	9,12	9,19	14,3	10,21	7	10,04	7,06	10,09	6,02
Tasso di mortalità	12,9	16,10	10,1	15,2	9,19	3,07	8,17	4	6,02	14,12	10,09	10,04
n. immigrati nell'anno	21	31	30	28	20	20	28	28	14	20	20	36
n. emigrati nell'anno	40	29	28	32	25	30	25	17	19	20	15	26
Saldo migratorio	-19	2	2	-4	-5	-9	3	11	-5	0	5	10

Nel Comune di Ronzo-Chienis alla fine del 2022 risiedono 999 persone, di cui 530 maschi e 469 femmine, con una densità abitativa pari a 74 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2022

- Sono stati iscritti 6 bimbi per nascita e 36 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 10 persone per morte e 26 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un decremento pari a 6 unità.

La dinamica naturale fa registrare un decremento di 4 unità

La dinamica migratoria fa registrare un incremento di 10 unità

L'età media dei residenti 46,4

Popolazione per fasce di età	
Popolazione al 31.12.2022	999
In età prima infanzia (0/2 anni)	26
In età prescolare (3/6 anni)	41
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	82
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	123
In età adulta (30/65)	481
Oltre l'età adulta (oltre 65)	246

Risultanze del Territorio

Il Comune di Ronzo-Chienis si estende su un territorio della superficie di circa 13,18 kmq. La lunghezza delle strade comunali è di km 22, le strade vicinali misurano km 6, mentre le strade statali, provinciali e autostrade misurano ognuna km 7,5.

Strumenti urbanistici:

prima variante adottata dal Commissario ad acta con deliberazione n.1 dd. 29.03.1996, adottata definitivamente con deliberazione n.3 dd. 23.08.1996, approvata con modifiche dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 8906 dd. 14.08.1997;

seconda variante per opere pubbliche adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.38 dd. 30.11.1998, approvata in via definitiva con deliberazione n.10 dd. 24.02.1999 e dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 3965 dd. 21 maggio 1999;

variante di adeguamento al P.U.P. adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n 3 dd. 23.03.2004, adottata definitivamente con deliberazione n.12 dd. 10.06.2004, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2373 dd. 15.10.2004;

prima variante al P.R.G. per il Patto Territoriale della Valle di Gresta adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.16 dd. 06.06.2002, in seconda adozione con deliberazione n.44 dd. 12.12.2002, approvata definitivamente dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2176 dd. 05.09.2003;

seconda variante al P.R.G. per il Patto Territoriale della Valle di Gresta adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.37 dd. 12.11.2003, in seconda adozione con deliberazione n. 13 dd. 10.06.2004, approvata definitivamente con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2374 dd. 15.10.2004;

terza variante al P.R.G. adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.1 dd. 14.01.2010, in seconda adozione approvata dal Commissario ad acta con deliberazione n. 1 dd. 25.08.2011. Approvazione definitiva con Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 dd. 21.05.2012 approvata Giunta Provinciale n. 1177 dd. 8 giugno 2012;

quarta variante al P.R.G. adottata dal Consiglio Comunale, in prima adozione approvata n 24. Dd. 17.10.2019.

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Nido d'infanzia: Asilo Nido Sovracomunale in convenzione con il Comune di Mori , Ente capofila Comune di Ronzo-Chienis con capienza di n. 18 bambini

Scuola dell'infanzia: è presente la Scuola Equiparata Amici Scuola dell'Infanzia

Scuola primaria: n. 1 gestita dalla P.A.T. a mezzo Istituto Comprensivo Mori

Punto di lettura: n. 1

Depuratori acque reflue: n. 1 collegato al depuratore di Mori

Rete fognaria: Km 17 (bianca km 6, nera km 11)

Rete acquedotto: km 7,80

Aree verdi, parchi e giardini: ha. Kmq 15,49

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 270

Rete gas: Km 5

Mezzi operativi gestione del territorio:3

Veicoli a disposizione: 1

L'economia del Comune di Ronzo-Chienis gravita in larga misura sul settore legato all'agricoltura. A seguire il settore delle costruzioni e ricettivo/alberghiero -ristorazione.

Agricoltura: i dati forniti dalla CCIAA di Trento per il 2020 rispecchiano i dati dell'anno precedente. Il dato positivo che si riscontra è la stabilità del settore agricolo soprattutto grazie a nuove attività avviate da giovani e il recupero di superfici coltivate. Questo fa ben sperare nel futuro di questo comparto vitale per l'economia del territorio.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati, in concessione, in forma associata

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Diretta	
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Diretta	

Il servizio di depurazione delle acque è gestito dalla Provincia Autonoma di Trento.

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	Concessione	Gestore individuato dalla Comunità della Vallagarina
SERVIZIO LIQUIDAZIONE ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE CANONE UNICO PATRIMONIALE	Concessione	ICA srl
SERVIZIO TESORERIA	Concessione	CASSA RURALE ALTO GARDA-CASSA CENTRALE CASSE RURALI TRENTINE

Affidamenti in house

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI	Società in house	Trentino Riscossioni Spa

Servizi gestiti in appalto

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
----------	-------------------------	------------------

ASILO NIDO	Appalto	BELLESINI COOPERATIVA è stato aggiudicato il servizio per il quinquennio 2021-2025.
SERVIZIO CIMITERIALE	Appalto	Ditta Osiris snc di Verona
Attuazione e gestione progetti intervento 3.3.D, 3.3.F, 3.3.E e interventi di politica del lavoro - Gestione verde e abbellimento rurale	Appalto	Si conferma la volontà di avviare nel corso del triennio interventi di politica del lavoro mediante convenzione con cooperative sociali di tipo B) appalto dei servizi

Servizi gestiti forma associata

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizio polizia locale	in forma associata	Convenzione con il Comune di Rovereto
Servizio tributi	Forma associata	Convenzione tra i Comuni della Vallagarina; ente capofila Comunità della Vallagarina
Servizio forestale	Forma associata	Convenzione tra i comuni di Mori-Brentonico-Ronzo-Chienis; Comune capofila Mori
Punto di lettura	Forma associata	Convenzione con il Comune di Rovereto

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZI WEB HOSTING	Società in house	Consorzio dei Comuni Trentini e Informatica Trentina

Organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il

contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Il Comune quindi:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 di data 28.12.2010 ha effettuato la ricognizione secondo quanto disposto dalla Legge 24.12.2007 n. 244 (Legge finanziaria 2008);
- con deliberazione della giunta comunale n. 36 del 01.04.2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, secondo quanto disposto dalla Legge 23.12.2014 n. 190;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 107 di data 06.10.2016 ha approvato la relazione sullo stato di attuazione del sopracitato Piano operativo di razionalizzazione, in adempimento alle prescrizioni di cui all'articolo 1 comma 612 della Legge 190/2014;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 12.10.2017 ha approvato, in adempimento di quanto previsto dall'art. 7 co. 10 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 la ricognizione straordinaria delle partecipazioni dirette ed indirette possedute dal Comune di Ronzo-Chienis alla data del 31 dicembre 2016 confermando i contenuti del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione della giunta comunale n. 36 del 01.04.2015; tale provvedimento di ricognizione straordinaria ha costituito inoltre aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione sopracitato.
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 27.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 7 co. 11 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. stabilendo che non sussistono ragioni per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 28.12.2021 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31.12.2020, ai sensi dell'art. 7 co. 11 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. stabilendo che non sussistono ragioni per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta;
- In data 13.07.2021 tramite atto notarile l'Azienda per Turismo Rovereto e Vallagarina, costituita in forma di associazione, si è trasformata nell'attuale Azienda per Turismo Rovereto Vallagarina e Monte Baldo società consortile a responsabilità limitata. Iscritta al Registro Imprese della CCIAA in data 01.12.2021, la stessa verrà inserita nella prossima ricognizione

Le partecipazioni comunali possedute possono sommariamente essere ricondotte a tre diverse finalità:

- gestione di servizi pubblici locali;
- acquisto di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente;
- svolgimento di attività imprenditoriali e di altre attività comunque connesse ai fini istituzionali del Comune

Elencazione delle partecipazioni dirette ed esito della ricognizione ordinaria 31.12.2020

	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
1	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TRENINI S.C.	1996	0,54	Prestazione di ogni forma di assistenza agli enti soci, con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico.
2	01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	1998	0,00054	Impresa multiutility operante in settori energy (produzione energia elettrica, teleriscaldamento) e non-energy (servizio idrico e rifiuti)
3	00990320228	TRENTINO DIGITALE SPA	1983	0,0048	Produzione di servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti in ambito informatico
4	02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	2006	0,0099	Produzione di servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti nella gestione e riscossione delle entrate

Elencazione delle partecipazioni indirette detenute attraverso:

SOCIETA' PARTECIPATA DIRETTAMENTE al 31/12/2020	MISURA PARTECIPAZIONE del COMUNE	SOCIETA' PARTECIPATA INDIRETTAMENTE	% di partecipazione indiretta (partecipazione della Società)
Consorzio dei Comuni trentini s.c.	0,54%	Set distribuzione S.p.A.	0,0500%
		Federazione Trentina Cooperazione	0,1390%
		Cassa Rurale di Trento	0,4578%
Dolomiti Energia Holding Spa	0,00054%		
Trentino Digitale Spa	0,0048%	Consorzio Centro servizi condivisi *	12,5000%
Trentino Riscossioni Spa	0,0099%	Consorzio Centro Servizi condivisi *	12,5000%

Elenco Enti pubblici vigilati 31.12.2020

80001130220	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO ADIGE TN	PIAZZA CENTA N.13 Trento (TN) Italia	Consorzio	0.84.11.10	0,88%	0%
-------------	--	--------------------------------------	-----------	------------	-------	----

Elenco Enti di diritto privato controllati 31.12.2020

01875250225	AZIENDA PER IL TURISMO ROVERETO E VALLAGARINA	VIA MATTEO DEL BEN 5/B Rovereto (TN) Italia	Associazioni e Fondazioni	M.70.21	3,58%	0%
-------------	---	---	---------------------------	---------	-------	----

In data 13.07.2021 tramite atto notarile l'Azienda per Turismo Rovereto e Vallagarina, costituita in forma di associazione, si è trasformata nell'attuale Azienda per Turismo Rovereto Vallagarina e Monte Baldo società consortile a responsabilità limitata. Iscritta al Registro Imprese della CCIAA in data 01.12.2021. La quota di partecipazione è del 1,92%.

Con riferimento agli organismi partecipati appare infine importante ricordare il mutamento del quadro normativo avvenuto di recente, costituito dal D. Lgs. 97/2016, dal D. Lgs. 175/2016 e dalla delibera ANAC n.

1134 di data 07.11.2017 che sostituisce la n. 8/2015 e che pone alcuni obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in capo anche agli enti controllati e partecipati e rispetto ai quali il Comune di Ronzo-Chienis sarà tenuto a vigilare e promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa e livello di indebitamento

Fondo cassa al 31.12.2022: euro 570.709,88

Andamento del fondo cassa, utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente:

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa al 31/12	200.196,62	229.336,99	193.879,49	380.881,13	196.611,93	508.596,67	471.164,54	570.709,88
Utilizzo anticipazione	227.292,01	71.823,59	0	0	0	0	0	0
Costo Interessi passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti fuori bilancio riconosciuti	0	0	0	0	0	0	0	0

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel triennio precedente non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi

L'Amministrazione comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 30.06.2016 e da ultimo il riaccertamento ordinario degli stessi con deliberazione della Giunta comunale n. 42 del 05.04.2022; a seguito di tali operazioni contabili non è derivato nessun disavanzo di cui al d.lgs. 118/2011. Non sussistono pertanto disavanzi che necessitano di ripiano che abbiano incidenza sui bilanci futuri.

Livello di indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

Nel corso del 2015 è stata attuata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui in essere nel 2015 da parte della Provincia per l'ente.

Il Comune non ha in essere mutui e non ne è prevista l'assunzione nel triennio 2023-2025. Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 ha confermato la sospensione del ricorso all'indebitamento da parte dei comuni.

Ne consegue che non sono presenti in bilancio oneri per ammortamento di mutui o prestiti obbligazionari. La posta inserita, si riferisce al recupero in dieci anni, dal 2018 al 2027, sui trasferimenti provinciali dell'onere per l'estinzione

anticipata dei mutui anticipato dalla PAT pari a euro 27.134,99.

È previsto invece il ricorso all'Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere per superare eventuali momentanee carenze di liquidità.

SEZIONE STRATEGICA

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare l'azione dell'ente

PUNTI DEL PROGRAMMA DI MANDATO		INDIRIZZI STRATEGICI
1	Persone – famiglia	Politiche socio assistenziali - Istruzione
2	Giovani – sport	Politiche giovanili - Sport
3	Cultura e associazionismo	Cultura e Associazioni
4	Economia – lavoro e turismo	Agricoltura-Turismo-Artigianato-Commercio- Foreste
5	Ambiente e paesaggio	Ambiente paesaggio-urbanistica
6	Lavori pubblici	Lavori pubblici e manutenzioni - patrimonio

Indirizzi strategici

Premessa:

Appare degno di nota, prima di passare a illustrare nel merito gli indirizzi strategici del futuro, riflettere su alcuni accadimenti storici contemporanei che hanno influenzato in modo non indifferente la programmazione già in corso e quella a divenire. Se in termini di un passato prossimo si poteva imputare alla nota pandemia le strategie d'investimento che si programmavano ora come ora la crisi energetica risultante degli effetti della guerra in Ucraina e i mutamenti climatici in atto che hanno portato ad affrontare la crisi idrica sul territorio e che si dovrà affrontare nel futuro immediato in una situazione che si prospetta non certamente positiva, inducono a riflettere in modo sistematico e coerente la tipologia di investimenti e i relativi mezzi di finanziamento.

Una situazione, quella sopra descritta, che si è vista tradurre nella vita quotidiana con la limitazione dell'uso dell'acqua potabile, di quella a scopo irriguo e non per ultima la limitazione dell'illuminazione pubblica.

Solamente con il conto consultivo di questa amministrazione sarà possibile verificare se l'oculato uso delle risorse economiche - specialmente sulla spesa corrente - ha conseguito l'effetto positivo sperato per non

intaccare l'avanzo di cassa di questo comune che consente di offrire maggiori servizi qualitativi e quantitativi al cittadino.

E' indubbia che l'assenza della figura di un segretario comunale stia rallentando notevolmente la "macchina" comunale nella consapevolezza che non appena stilate le ultime graduatorie delle abilitazioni a segretario comunale indetta dalla P.A.T. si procederà alla riapertura dei termini del concorso pubblico per questa figura messo in standby per la carenza di concorrenti.

Residua il mantenimento di uno standard efficiente di organico da assegnare al cantiere comunale che è in sofferenza di una unità che attualmente, nel periodo estivo, viene parzialmente sopperita dal progetto 3.3.D.

Agricoltura

A seguito delle risultanze dei tavoli di lavoro ai quali hanno avuto parte attiva le Amministrazioni comunale di Ronzo-Chienis e Mori con la collaborazione fattiva del Consorzio Trentino di Bonifica e dei C.M.F. della Val di Gresta, si è giunti all'approvazione definitivo/esecutivo del progetto per l'irrigazione della vallata mediante la realizzazione di un invaso e di altre due importanti depositi d'acqua interrati che con le loro derivazioni andranno a formare un reticolo di distribuzione dell'acqua nella parte a monte della Valle di Gresta e nel contempo a soddisfare le esigenze idriche degli altri C.M.F.

Il calendario dei lavori fa promettere l'inizio degli stessi nella primavera del 2024 con termine e relativo collaudo nel 2026. L'intera opera, di là dei meri adempimenti burocratici in capo a quest'amministrazione, sarà coordinata dal Consorzio Trentino di Bonifica utilizzando la somma messa a disposizione dai fondi del P.N.R.R. Grazie all'iscrizione con "Terre di Gresta" al Registro nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse storico costituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e alla neo Associazione Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico (PRIS), la P.A.T. ha già concesso da due anni degli interventi economici per il ripristino di muri a secco rientranti nel progetto della salvaguardia dei Paesaggi Rurali Storici. Residua pertanto una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione a spronare a una maggiore riqualificazione delle zone agricole che con l'andare degli anni sono state abbandonate. Particolare attenzione in tal senso sarà la possibilità di entrare del G.A.L del Trentino Orientale che mediante la formulazione di interventi mirati potrà intervenire nel recupero grazie al cofinanziamento economico europeo con lo scopo mirato di un intervento sul territorio sotto l'aspetto di un possibile corretto ripristino idrogeologico e di conseguenza preservare le aree agricole e prative dalla espansione boschiva che risulta essere incontrollata specialmente sulle proprietà private.

In tal senso l'ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse legate all'agricoltura (terreni e/o pascoli) ha trovato realizzazione con la neo assegnazione dei terreni agricoli per le annate agrarie 2023-2029 con l'assegnazione dei terreni prativi a costo zero per chi li mantenga tali andando così a impedire un dissesto idrogeologico e l'avanzamento delle aree boschive. Non di meno nella contrattualizzazione delle aree destinate alla coltivazione orticola è stato introdotto l'obbligo per la coltivazione integrata del sovescio e di tutte quelle buone pratiche per conservare la fertilità dei terreni. Si è giunti così non di meno ad una conservazione di tutte quelle infrastrutture in capo ai singoli appezzamenti di proprietà comunale o dell'uso civico.

Indicazioni a livello centrale specifiche nel merito non sono giunte sul nuovo P.A.C. ma si sono aperte delle possibilità di riapertura di futuri finanziamenti sul P.S.R. che se fossero concessi dischiude la prospettiva di migliorare le zone di pascolo negli ultimi anni ripristinate per una migliore rivalutazione del territorio e pertanto è prioritario la conservazione del patrimonio silvo/pastorale legato all'allevamento bovino/ovino che sebbene

ceduti a terzi per il loro utilizzo, necessitano del completamento di strutture adeguate nella loro funzionalità (recinzioni - abbeveratoi).

Foreste

In una logica di salvaguardia del territorio caratterizzato nella maggior parte nella sua estensione dall'evidente presenza boschiva, si prevede l'adeguamento delle piste e strade forestali per consentire la loro percorribilità anche in previsione di futuri tagli boschivi considerato che nel corso dell'anno 2022 è stato approvato il nuovo piano forestale che dovrebbe essere, qui a breve, depositato dall'Ufficio competente della P.A.T.

Il nuovo riordino della viabilità forestale determinata dalla Giunta Comunale ha trovato efficacia nei nuovi tratti di strada forestale che da località S.Antonio portano all'intersezione stradale con la S.P. 88 verso passo Bordala, facendo diventare questa viabile una passeggiata maggiormente frequentata da escursionisti e amanti delle passeggiate.

Con la conferenza di servizio in occasione della sessione forestale si è proposta l'installazione della apposita barriera per non consentire il transito, in ambedue i sensi di marcia, dei veicoli sulle strade boschive classificate di tipo "A".

E' ancora presente la problematica legata al bostrico dell'abete rosso in funzione anche della passata straordinaria estate calda che ha fatto emergere la presenza, nel tratto boschivo del monte Biaena, di chiazze di piante malate e per questo si sta valutando le modalità e la tipologia di destinazione che si vorrà porre in essere. E' comunque prevista la programmazione del taglio forzoso a confine con il comune di Arco.

Pertanto con il nuovo piano forestale consente una congrua rivalutazione e conservazione del patrimonio boschivo e si cercherà di mettere in cantiere due progetti specifici ovvero:

- sì rivaluterà, senza ombra di dubbio, la cessione mediante convenzione pluriennale a singoli - o gruppi di associati - un'area boschiva per ricavarne il proprio approvvigionamento di legna annuo con l'unico onere, a loro carico, di manutentare il bosco.
- sì stilerà un adeguato programma - con il metodo di "rotazione" legato alla tipologia di piante che si assegneranno - per la concessione della "part" di legna che si concedono annualmente ai censiti del comune che garantirà una equa distribuzione e utilizzo, nel concetto di rotazione, delle varie essenze presenti nel bosco. In quest'ottica è in programma il recupero di quelle strade "secondarie" e delle piste forestali che una volta venivano utilizzate ma che risultano abbandonate a causa di una mancata pianificazione dell'utilizzo del bosco. Si è potuto constatare il costante rinnovo naturale della macchia che fa ben sperare nella sua rigenerazione spontanea dopo i tagli forzosi non escludendo, a priori, uno studio di fattibilità di quelle zone dove potrà essere attuata una nuova piantumazione con essenze idonee a quella specifica zona.

Si sta inoltre concludendo con non poca fatica l'iter per la costituzione della nuova gestione dei custodi forestali tra le vecchie amministrazioni già consorziate di Ronzo-Chienis, Mori, Brentonico con le rimanenti amministrazioni comunali e ASUC della destra Adige a nord di Mori e ricadenti nel territorio della Comunità di Valle.

Ambiente

La comunità di Valle che ha in carico la realizzazione del C.R.M. ha inviato al Servizio espropri della P.A.T. per dare corso alle pratiche di esproprio dei terreni per la realizzazione del C.R.M. tenuto conto che nel frattempo si è provveduto alla rivalutazione dei costi dell'intera opera considerato il nuovo prezziario entrato in vigore. E'

stata aggiudicata la gara, su appalto commissionato dalla Comunità della Vallagarina in concorso con tutti i comuni che fanno capo a quest'Ente, per la raccolta dei rifiuti che andrà a perfezionarsi nei prossimi mesi ultimato l'iter amministrativo. Il piano della raccolta rifiuti che si proietterà con la raccolta "porta a porta" terrà conto anche delle particolari esigenze presenti sul territorio ovvero della frazione di S.Barbara e Prà de Lac considerato che queste sono località dove maggiore è la presenza di abitazioni adibite a seconda casa che di prima residenza. Con la posa delle nuove fioriere su tratto dei parapetti la S.P.83 che da via S.Croce si snoda sino al termine di via del Car si cercherà, in relazione alla disponibilità economica, di ultimare l'intervento anche nell'ultimo tratto di via del Car.

L'installazione delle due centraline per la ricarica delle autovetture elettriche ha dato la possibilità a diversi utenti di usufruire di questo servizio che è stato valutato – nel suo essere - molto positivo. L'acquisto delle tre colonnine elettriche per la ricarica elettrica per bicicletta acquistate mediante contributi B.I.M. saranno posizionate nell'arco dell'anno al bar "K2" (due unità) tenuto conto del notevole flusso turistico proveniente dal Lago di Garda e al "Forest Camp" (una unità): tutto ciò andrà a completare i servizi delle strutture da poco aperte con rinnovata gestione che sinora hanno contribuito a captare un consistente flusso turistico.

E' ancora in fase propedeutica l'adesione allo studio di ampliamento dei confini del Parco Naturale Locale Monte Baldo che, a dire della nuova amministrazione comunale di Brentonico, dovrebbe interessare anche la giurisdizione di questo comune.

Da ricordare che la conservazione ambientale è stata ulteriormente incrementata mediante l'utilizzo delle aree prative come meglio specificato nel capitolo riferito all'agricoltura.

Energie rinnovabili.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati forniti a questa amministrazione - e lo verranno anche per il 2023 - da parte del Ministero degli Interni altri fondi per le energie rinnovabili e risparmio energetico che sono e verranno impiegati per l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione all'interno dell'abitato di Ronzo-Chienis con la sostituzione di nuovi corpi luminanti e tracciati elettrici. Si procederà pertanto a implementare i corpi luminanti di ultima generazione proseguendo con l'intervento già in corso nella parte a valle dell'abitato di Chienis.

A seguito della messa in sicurezza dell'edificio della scuola primaria dal punto di vista dell'efficientamento sismico si è propensi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura del tetto.

Lavori pubblici e investimenti

Anche per l'anno corrente e si pensa anche nel futuro programmare gli interventi in questo settore è veramente cosa ardua a fronte di ripetuti interventi d'emergenza che ci si trova ad affrontare spesso e volentieri legati alle problematiche della rete idrica del paese per la quale si è chiesto un contributo di € 4.000.000,00 per il suo rifacimento e potenziamento. Non si è trascurato certamente la messa in sicurezza della vecchia chiesa per la quale è stato chiesto un contributo pari ad € 669.652,00 per la sua messa in sicurezza. Altro intervento come la videosorveglianza dovrà trovare comunione d'intenti con il Corpo di Polizia Municipale di Rovereto con il quale si è in convenzione. E' in fase di completamento il rifacimento dell'impianto d'illuminazione pubblica per S .Barbara e successivamente si procederà con l'asfaltatura delle strade comunali relative a questo abitato.

Deve essere cantierata la sostituzione impianto termico della palestra scuola elementare (finanziato). Si è in attesa della concessione del finanziamento rivalutato per un importo pari a € 104.480,00 per la sostituzione

infissi della sede municipale e residua anche il restauro conservativo capitello S.Barbara da finanziare. I lavori di messa in sicurezza della scuola primaria che è finanziato con un importo di € 518.500,00 troverà l'inizio dei lavori entro l'anno in corso e terminando per l'inizio dell'anno scolastico 2024-2025. Nel frattempo è stata trovata idonea e temporanea soluzione per l'alloggiamento degli alunni della scuola primaria in ambienti di proprietà comunale e in concorso con la Parrocchia locale. Avranno inizio a breve, dopo aver formalizzato e approvato il progetto di massima, la realizzazione della zona da adibire a sosta camper in località S.Barbara, lavori coordinati mediante l'intervento e la collaborazione con il SOVA e l'ausilio di una cooperativa sociale. E' in fase di ultimazione la progettazione per la realizzazione della nuova isola ecologica da concretizzare a S.Barbara in sostituzione dell'attuale, progettata in modo tale da renderla facilmente riconvertita quale punto di bivacco per gli appassionati di mountain bike. La carenza di risorse umane a livello amministrativo sta rendendo la realizzazione di diversi interventi sul territorio alquanto dilatato nel tempo nonostante ci sia profuso e innegabile senso di servizio istituzionale da parte di ogni componente l'apparato amministrativo. E' Stato creato, dal punto di vista contabile, apposito capitolo di spesa pari a € 190.914,17 per la sistemazione definitiva di via S.Croce della cui programmazione è già stato approvato il progetto e grazie al concorso della Comunità della Vallagarina si procederà a gara d'appalto dei lavori che, stando al calendario, inizieranno entro l'anno.

Residua sempre la sistemazione della viabilità in via del Car con la definizione del nuovo marciapiede che risulta già approntato nel progetto di massima e che troverà concretezza al termine della vendita giudiziaria della casa "BIO".

In ordine ai lavori per la realizzazione del nuovo asilo nido la P.A.T. sembra propensa a mettere a disposizioni dei fondi diretti alla realizzazione di infrastrutture collegate con le opere finanziate del PNRR e pertanto appare plausibile anche un finanziamento per la ristrutturazione dell'attuale palestra.

Non appaiono invece andate a buon fine le richieste per la ristrutturazione della P.ed. 272 C.C. Ronzo (Baita Biaena) e p.ed. 79/1 C.C. Ronzo (baita Gombino) cofinanziate con investimenti del PNRR.

La P.A.T. ha concesso un finanziamento pari a €.111.874,24 per la sostituzione della tubazione d'adduzione d'acqua dal deposito di "Font" a quello di "Mont da Ronz" vista la vetustà dell'impianto idraulico che non consente adeguata portata a quest'ultimo deposito. Il progetto già acquisito agli atti sarà a breve trasmesso agli Uffici provinciali competenti per il previsto parere e i lavori verranno successivamente appaltati e concretizzati, stando al cronoprogramma, entro l'anno.

Si ricorda la progettazione per il risanamento e messa in sicurezza della "Chiesa vecchia" per la quale è stata prodotta al Ministero dell'Interno la debita documentazione progettuale al fine di ottenere il previsto contributo statale.

Si devono anche considerare altre opere in cantiere che nel medio termine troveranno il loro compimento mediante stralci di lavoro in relazione a una manutenzione straordinaria a quei tratti acquedottistici della rete idrica del paese e il risanamento del sedime di "Piazzera" dopo i lavori di somma urgenza di messa in sicurezza. Menzioniamo anche il progetto di metanizzazione del nostro comune mediante l'approvvigionamento fornito da una derivazione che da Loppio arriverà sino a Ronzo-Chienis che dovrebbe concludersi entro la fine del 2025. Con l'inizio lavori previsti per la primavera del 2024 e con l'utilizzo dei materiali di escavazione del lago artificiale che si andrà a realizzare per l'irrigazione della Valle di Gresta, si andrà a ultimare la sistemazione della rampa e del circondario del bar "K2" in località S.Antonio consentendo così l'ampliamento della superficie perimetrale

dell'esercizio pubblico realizzando una superficie potenziale per incrementare la permanenza in loco di campi scout o l'installazione di strutture ludiche.

E' stata ultimata la fase di posa della fibra ottica sul territorio comunale e pertanto per gli abitato di Ronzo e di Chienis è disponibile il servizio. A breve per le frazioni di S.Barbara e di Pra da Lac verrà predisposta una rete "....." che sopperirà, al momento, la vera fibra ottica per la cui previsione di realizzazione si rimanda ad altri interventi economici a cura della P.A.T.

Gli aggiustamenti di bilancio stanno ancora rimandando la sistemazione del "Creom" per la salvaguardia della potabilità dell'acqua che per la sua natura geologica instabile che necessita di manutenzioni straordinarie che saranno realizzate in tempi ragionevoli alla stregua anche all'esito del prossimo bilancio consultivo.

Ambizione di questa amministrazione rimane sempre quella di realizzare la nuova sede municipale in quella che oggi è la "casa degli Anziani" nella visione di un unico complesso che accenti i servizi amministrativi, quelli sanitari e altri che dovessero prospettarsi per la cui realizzazione è già stato proposto adeguato finanziamento alla Comunità della Vallagarina.

Non meno di nota si è proceduto alla realizzazione della sede dell'"Orsa Maggiore ODV" (associazione di volontariato di primo soccorso della Vallarsa-Anghbeni) dopo aver ottenuto un contributo dalla Comunità della Vallagarina e che a breve dovrebbe iniziare la propria attività a seguito della nuova riorganizzazione provinciale che il 118 sta approntando.

Sono previsti altri interventi strutturali per la sistemazione esterna degli intonaci del locale centro anziani.

Sono in corso e saranno ancora effettuati lavori di manutenzione straordinaria alla rete viaria relativamente ai fondi stanziato dal Ministero degli Interni o con risorse proprie di quest'amministrazione.

In occasione della realizzazione del nuovo C.R.M. dovranno essere cantierati anche i lavori di illuminazione della zona artigianale che comunque si pensa rientrano nei lavori generali di efficientamento energetico che sono stati iniziati.

Dopo l'acquisto della fresa della neve per meglio facilitare la pulizia degli spazi pubblici si è proceduto all'acquisto della nuova lama spartineve. In previsione del nuovo appalto sgombro neve che si dovrà bandire entro l'autunno prossimo si è in fase di valutazione l'acquisto di un nuovo salatore per le strade come pure una nuova autovettura in quanto quella in dotazione risulta vetusta e le riparazioni necessitanti superano senz'altro il valore del veicolo.

P.N.R.R.

Le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha consentito, in comunione con il Consorzio dei Comuni, di accedere ai fondi previsti per:

- missione 4: istruzione e ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido all'università – Investimento 1.1: piano per asili nido e scuole d'infanzia e servizi di educazione a cura per la prima infanzia;
- Avviso pubblico "Misura 1.4.1. Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici – comuni – M1C1 PNRR investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale finanziato dall'Unione Europea";
- Avviso pubblico "Misura 1.4.4. "Estensione utilizzo piattaforme di identità digitali – SPID/CIE";
- Avviso investimento "Misura 1.2. "Abilitazione al cloud per le P.A. Locali";
- Avviso investimento "Misura 1.4.3. "Adozione app IO";

Si rimane in attesa dell'esito della richiesta per l'Avviso 1.3.1. "Piattaforma digitale Nazionale Dati"

Turismo

A seguito di interlocuzioni intraprese tra questa Amministrazione, gli operatori economici gravanti sul territorio comunale e la popolazione stessa ha trovato pieno appoggio l'idea programmatica elettorale del transito d'ambito di questo Comune dall'attuale A.P.T. di Rovereto a quella "Alto Garda Dolomiti" che vedrà, a decorrere dal 01.01.2024, il passaggio a questa nuova realtà di gestione turistica. Le intese tra questa Amministrazione e i vertici della A.P.T. "Alto Garda Dolomiti" fan un ben sperare nel rilancio turistico della zona in ordine a un incremento delle unità ricettive che non puntino solamente verso quelle alberghiere ma, in special modo, nel promuovere quello che in gergo si definisce "albergo diffuso".

L'adesione al Museo Storico della Guerra potrà trovare un beneficio di presenze turistiche sul territorio se il tutto verrà accompagnato da una sinergica collaborazione di tutta la Valle di Gresta con un occhio di riguardo ai siti storici della grande guerra già oggetto di recupero già nel passato. Si sta considerando anche la rivalutazione del sito archeologico delle "Giazere" che attualmente non trova finanziamento ma che comunque potrà diventare un punto di attrazione turistica come pure i vecchi percorsi di Mountain Bike che potranno essere fagocitati nell'ampio del ripristino della viabilità forestale. Va ricordato il progetto di collegamento Mountain Bike in fase di progettazione da parte della Comunità di Valle che vuole realizzare un tracciato ciclabile che dal Baldo porti sino alla Valle di Gresta.

Si è conclusa positivamente la realizzazione del progetto del percorso che già trova una sua ampia eco in quello che di fatto si chiama percorso "S.Rocco" che ha visto da parte dell'amministrazione comunale favorevole a sostenere questa iniziativa anche economicamente ravvisando nella stessa un valido elemento per far conoscere l'intera vallata.

Vanno ricordate le manifestazioni caratteristiche della nostra valle come la mostra mercato che sta trovando un particolare interesse di promozione turistica e di marketing a cura dell'A.P.T. "Alto Garda Dolomiti", la Camminadagrestana, il "Giro dei Volti" che devono diventare un biglietto da visita per la Valle di Gresta.

Particolare riguardo verrà posto alle attività sportive individuali e di gruppo che andranno a integrarsi con il territorio e l'ambiente della nostra vallata sfruttando la particolarità morfologica andando a privilegiare attività motorie legate al mountain bike, trekking, volo libero, realizzando percorsi e luoghi di aggregazione per le dette pratiche.

L'apertura della struttura ex Piazze ora "Forest Gam" e ex S.Antonios' Bar ora "K2 Montan Bar" hanno fornito un ottimo punto di riferimento turistico offrendo un ottimo servizio agli avventori che si trovavano a frequentare il nostro territorio dando lustro all'amministrazione comunale e nel complesso al territorio non giungendo più direttamente a quest'Ente lamentale negative sulla conduzione specialmente delle ex Piazze.

Non per ultimo si vuole ricordare il progetto concordato tra questa amministrazione, la Comunità della Vallagarina, il comune di Mori e Brentonico per la progettazione di un percorso ciclabile che collegherà i territori di questi tre comuni.

Si stanno moltiplicando le richieste da parte delle varie associazioni scout a livello locale e nazionale di avere a disposizione spazi per la loro attività: a seguito di questo si è provveduto e si ultimerà l'ampliamento della zona scout nei pressi di "Castil" e si sta valutando di destinare altre superfici a tale scopo.

Si è inoltre in contatto con la ASD Scuderia Trentina per l'organizzazione, su questo territorio comunale, di parte del 1° Rally "Alto Garda" – Valle dei Laghi e Monte Bondone"

Viabilità

Si procederà all'ultimazione dell'asfaltatura di via A. Volta di Prà de Lac a seguito dell'ultimazione della messa in opera del nuovo impianto di illuminazione e l'interno della frazione di S. Barbara ultimati i lavori cdi realizzazione della pubblica illuminazione. Potranno trovare fattibili altri inerenti sulla viabilità in ordine all'andamento del bilancio comunale pertinentemente sul capitolo degli investimenti. Sono state definite - dal punto di vista della classificazione - tutte le strade interpoderali che con provvedimento giuntale ne verrà disciplinato l'uso e il transito.

Edilizia e Urbanistica

Sono queste due tematiche che vanno di pari passo. E' entrato in vigore il nuovo PRG che ha dato impulso a quei lavori in campo edile che l'intera popolazione aveva programmato di realizzare. L'adozione del nuovo regolamento edilizio ha dato buoni risultati al fine di uniformare la realizzazione di manufatti sul territorio, documento questo che a seguito di una sua modifica migliorativa a consentito di interpretare in modo corretto le disposizioni regolamentari. E' stata accentuata la vigilanza sull'abusivismo a seguito di segnalazioni qui giunte da cittadini e a prosieguo di sopralluoghi di verifica attuati da quest'U.T. nell'attività ordinaria. L'assunzione a tempo indeterminato della nuova responsabile dell'Ufficio Tecnico sta dando respiro agli interventi diretti che quest'amministrazione deve compiere non solo sotto l'aspetto dell'edilizia abitativa ma anche quella di interventi d'interesse pubblico.

Associazioni e politiche giovanili

Attualmente le attività sportive e ludiche trovano come punto di riferimento le associazioni presenti sul territorio e altre che fuori da questo perimetro consentono e hanno consentito un'attività anche promozionale. Si rimane in attesa, nel corso dell'anno, delle risultanze del passaggio di certe associazioni che hanno fatto con il terzo settore. Come già fatto in passato si continuerà a valutare ogni singola iniziativa proposta con lo scopo di sponsorizzarla sotto l'aspetto economico e premiare maggiormente, se non esclusivamente, quelle che contribuiscono alla crescita del territorio con special riguardo rivolte alla promozione turistica. Continuerà la promozione del progetto AMBRA come pure la partecipazione all'Agenzia della Promozione dello Sport della Vallagarina che come per l'anno scolastico 2022-2023 si prorogherà anche per gli anni successivi con il finanziamento per attività sportiva per la quarta e terza classe della scuola primaria.

Residua il rapporto diretto che la locale Pro Loco e le associazioni instaureranno con la nuova A.P.T. "Alto Garda Dolomiti" a decorrere dal 01.01.2024.

Attività economiche

Con il prossimo passaggio alla nuova A.P.T. si augura che vada a crearsi tra gli operatori economici presenti sul territorio comunale una regia tra loro al fine di concordare tra il nuovo ente e le stesse una sinergia per la promozione turistica e nuovi progetti a questa collegati. L'intenzione dell'amministrazione è quella di spronare in questa direzione gli operatori economici e affiancarli in relazione alle proprie competenze. Si è in attesa della realizzazione della nuova Famiglia cooperativa che, in prima battuta, sembra fornire altre superfici che potranno

essere utilizzate come nuovi spazi commerciali. Comunque è ferma convinzione di quest'Amministrazione che non è pensabile che lo sviluppo territoriale possa essere posto in carico solamente all'ente pubblico o associazioni di categoria e non trovare il coinvolgimento di tutte le realtà economiche presenti sul territorio.

Istruzione

Nonostante vi sia stata idonea interlocuzione per una modifica dello Statuto dell'Istituto Comprensivo di Mori e Ronzo-Chienis questa non ha portato alla possibilità ai rappresentanti degli Enti Locali di esprimersi mediante un voto assembleare. Questo non ha consentito all'epoca e non consente tutt'ora, non volendo certamente entrare assolutamente nelle tematiche della didattica, esprimersi con il proprio assenso o dissenso sulle scelte economiche dell'ente che, di fatto, ha comportato da parte di questa amministrazione l'estraniarsi dalle partecipazioni del Consiglio dell'Istruzione linea che si ritiene perdurerà anche nel prossimo futuro nella convinzione che la spedita di denaro pubblico debba - oltre che essere correttamente rendicontato - oggetto di espressione di voto che potesse consentire di addurre alla sede giurisdizionale competente qualora non ritenuto congruo nella sua destinazione.

Ricordiamo l'efficientamento in sicurezza dell'aula didattica dei computer mediante l'installazione di appositi box per ogni postazione rendendole indipendenti tra loro.

Risulta ottima la collaborazione tra quest'amministrazione e la responsabile della locale scuola primaria in relazione a "lavori" proposti ai giovani scolari in ordine anche ad alcune iniziative di competenza comunale.

Politiche socio assistenziali, inclusione sociale e pari opportunità.

Non vi è dubbio che debba essere profusa una particolare attenzione nei confronti dei soggetti deboli con un maggior coinvolgimento degli operatori sociali sul territorio che si ritiene insufficiente trovando, in più diretti interventi di questa Amministrazione, conferma di ciò. Pertanto è auspicabile una maggiore sinergia tra quest'Ente e la struttura che fa capo alla Comunità di Valle sulla gestione del personale addetto a questa tipologia di problematica che dovrà intervenire nelle situazioni di degrado sociale ed economico presenti sul territorio facendole possibilmente rientrare nella normalità. L'intervento diretto dell'amministrazione comunale sul sociale qualifica e determina una migliore qualità di vita da parte di tutta la cittadinanza. Alcune segnalazioni di disagio sociale sono anche oggi state oggetto di segnalazione e il monitoraggio costante sul territorio proseguirà anche per il futuro. Segno di un disagio giovanile sono stati alcuni episodi di danneggiamento posti in essere nei confronti di proprietà comunali che a breve troveranno soluzioni con interventi mirati per ripristinare il danno subito. Da non sottovalutare gli episodi legati al problema dell'alcolismo che sono purtroppo visibili nella quotidianità.

Per l'anno corrente e si pensa anche per il futuro si continuerà a organizzare la colonia estiva diurna per i ragazzi frequentanti la scuola primaria di Ronzo-Chienis.

Appare la necessità di dover incrementare e favorire il giusto equilibrio tra necessità educative e famigliari legate, quest'ultime, alla tipologia di lavoro che i genitori svolgono nella quotidianità. In questa fase dovrà esserci quindi una corretta valutazione delle iniziative svolte dall'Amministrazione sul territorio con particolare attenzione alle fasce di età giovanili. Si propende, quindi, a un legame generazionale che nella reciproca conoscenza porti nella quotidianità per favorire:

- il supporto economico ai soggetti che non rientrando nei parametri ISE dovranno soggiornare presso le APSP e una adeguata informazione alle persone della terza età sulla conoscenza dei servizi a loro dedicati;

- l'organizzazione di educazione tematica su argomenti che inglobano la salute, i rapporti genitoriali con i figli, l'adolescenza e altre;
- uno sgravio nell'accudimento dei figli rivalutando le strutture educative e cercando la possibilità di proiettarle nel tempo pieno.

Nel doveroso rispetto dei principi statutari comunali e in quelli nuovi introdotti agli albori di questa legislatura, si andrà a rafforzare la massima attenzione ai doveri/diritti in relazione alla parità di genere nell'ottica di un appianamento dei disagi e differenze sociali rendendoli fattibili, come già fatto nel corso di quest'anno, nella programmazione anche del personale previsto nell'azione 3DD o rapporti professionali a tempo determinato da concordare con il SOVA.

La priorità di intervenire dapprima su opere legate ai lavori pubblici porta ancora in secondo piano la valutazione di attivare l'introduzione di un buono bebé per i nuovi nati sul territorio che in relazione alle nuove problematiche legate all'aumento della spesa corrente per la nota situazione economica venutasi a creare.

Si continuerà in occasione della festa della Repubblica al consueto festeggiamento dei neo diciottenni con un sobrio incontro curato dall'amministrazione per i soggetti che nell'anno solare diventeranno maggiorenni con la consegna della copia della Costituzione e della bandiera nazionale. Si porterà avanti congiuntamente con le altre amministrazioni il piano strategico A.M.B.R.A. per i giovani.

Non per ultima, ma si ritiene basilare, l'organizzazione di corsi mirati ai potenziali utenti dei nuovi servizi web che con il PNRR si andranno ad attivare entro l'anno in corso e per il futuro.

Cultura

La problematica primaria che si pone all'attenzione di questa amministrazione è la possibilità di mantenere aperto il punto di lettura in relazione alle risicate risorse umane a disposizione: dovrà essere attuata, pertanto, una attenta analisi sulle modalità del servizio che si dovrà offrire agli utenti che trova il suo handicap a causa della carenza di personale addetto a questa specifica mansione che presuppone il possesso di specifici requisiti. Si sta dando seguito - con l'impegno assunto anche in anni precedenti - alla riproposta dell'Università della terza età con la quale sarà necessario concordare, all'inizio di ogni anno di studio, temi e argomenti confacenti con le esigenze attuali a fronte dell'evolversi della tecnologia legata al web.

Da ricordare che la Scuola musicale è ancora presente sul territorio segno di un interesse continuo che si rivolge allo studio della musica.

Deve essere rivalutata l'informazione della vita sociale della comunità rivolta agli utenti che ne vorranno essere partecipi: in tal senso allo stato attuale si ritiene che la pagina d'informazione Facebook possa integrare una idonea informazione sugli avvenimenti principali che coinvolgono questa comunità e vista l'estrema dimestichezza con i social informatici si ritiene di abbandonare la prospettiva di ripristinare la vecchia rivista "Gardumo".

La rinnovata adesione di questo Comune quale socio fondatore della Fondazione Museo Civico di Rovereto sarà una opportunità per organizzare momenti d'incontro tra adulti e bambini. Da ricordare l'impegno collaborativo con il Museo della Guerra di Rovereto nella prospettiva di far conoscere meglio il nostro territorio durante gli eventi della Grande guerra.

Non per ultimo si vuole ricordare il gemellaggio con Buttenheim che deve rappresentare un punto di incontro e di rafforzamento dei rapporti instaurati nel tempo e che si allentati a causa della pandemia ma che comunque si andranno a rafforzare con l'anno in corso grazie alla collaborazione delle associazioni locali che prevedono per il prossimo mese di maggio un incontro sul nostro territorio con le rappresentanze di quel comune.

Distribuzione del gas naturale nel territorio comunale.

Nel territorio comunale è istituito il servizio di distribuzione del gas GPL in forza della concessione rilasciata alla Società Novogas S.p.a. (ora Liquigas S.p.a.) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 29 aprile 1993, e della Convenzione rep. 77bis stipulata in data 04 gennaio 1994 la cui scadenza è fissata il 31.12.2021.

L'Amministrazione comunale intende implementare il servizio di distribuzione del gas naturale al fine di consentire l'accesso ai cittadini ai servizi di vendita del gas più concorrenziali rispetto a quelli attualmente offerti dal GPL. Si procederà – stante le linee guida della P.A.T. - a riconvertire la rete esistente nell'abitato di Ronzo-Chienis e ad integrarla anche a servizio delle località Pra dal Lac, S. Barbara e Piazze. A tal fine, con delibera della Giunta comunale n. 104 del 15.09.2021, è stato approvato l'atto programmatico.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 952 di data 11 giugno 2021, ha approvato il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030. Nel piano si sono definiti gli indirizzi per l'ampliamento dei servizi a rete interconnessi come quello di distribuzione del gas naturale attraverso la gara di ambito unico anche nei territori attualmente non serviti.

Il servizio di distribuzione del gas naturale sarà affidato all'operatore risultante dalle procedure di gara, indetta dalla Provincia Autonoma di Trento quale stazione appaltante, per l'affidamento del servizio per l'intero ambito unico provinciale ai sensi dell'art. 34 del L.P. n. 20/2012. Pertanto la regolazione del servizio verrà attuata attraverso una nuova convenzione redatta in base al D.M. 226/2011, che sarà sottoscritta dalla Stazione appaltante in nome e per conto del Comune.

Con nota di data 06.10.2021 prot. n. 4033 pervenuta dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (A.P.R.I.E.) si informa che la programmazione dell'intervento di fornitura di gas naturale prevede l'anno 2025 quale anno di riferimento del potenziale intervento per il Comune di Ronzo-Chienis.

Pertanto, nelle more di individuazione del nuovo gestore e per garantire la continuità del servizio pubblico di distribuzione di gas GPL, con delibera della Giunta comunale n. 126 del 28.10.2021 si è stabilito di proseguire per il periodo di anni cinque, il rapporto contrattuale con la società Liquigas s.p.a. - con sede legale in Brescia Corso Zanardelli 32 - per il servizio pubblico di distribuzione e vendita di gas GPL alle condizioni di cui alla convenzione di data 04 gennaio 1994 rep. n 77bis in scadenza il 31.12.2021, nonché della nota di data 22.10.2021 prot. n. 4354 che indica un adeguamento economico migliorativo e precisamente l'applicazione di uno sconto sulle utenze comunali pari a 0,16 euro/SMC (riferito alla componente distribuzione per ogni metro cubo che verrà fatturato);

La Giunta Comunale è autorizzata ad assumere tutti gli atti che saranno necessari alla programmazione del predetto servizio.

Residuano i contatti in atto con la Liquigas spa per la realizzazione di una nuova rete di distribuzione del gas (metano) da realizzare ex novo in comodato nel solco dei principi generali della convenzione già stilata il 04 gennaio 1994 per il G.P.L. che ora come ora - stante la logica di mercato - non appare più conveniente per il possibile affidatario della fornitura.

SEZIONE OPERATIVA

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

L'imposta è stata istituita con la LP 30/12/2014 n. 14 e ha sostituito dal 2015, per i Comuni trentini, le componenti IMU e TASI della IUC previste a livello nazionale. L'imponibile del tributo è costituito dalle unità immobiliari presenti sul territorio comunale, in ragione del valore catastale attribuito ai fini IMIS, nonché dalle aree fabbricabili, sulla base del valore di mercato. Il gettito dell'imposta è totalmente di spettanza del Comune compreso quello dei gruppi D che con l'IMU invece spettava allo Stato.

La legge provinciale 28 dicembre 2020 n. 16 (Legge di stabilità provinciale 2021) è intervenuta sugli articoli 5, 7, 8 e 14 della L.P. 14/2014 confermando per il 2021 quanto previsto nei precedenti anni di imposta ed in particolare le aliquote standard che risultano pertanto essere le seguenti:

1. 0,55% per i fabbricati inclusi nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2;
2. 0,55% per i fabbricati inclusi nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=;
3. 0,55% per i fabbricati inclusi nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=;
4. 0,00% per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=;
5. 0,79% per i fabbricati inclusi nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D9;
6. 0,1% per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è confermata in € 1.500,00=;
7. 0,35% per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nella misura di cui all'Allegato A) come modificato da ultimo con la deliberazione n. 72 dd. 26 gennaio 2018 della Giunta Provinciale;
8. 0,00% per i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis);
9. 0,00% per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale;
10. 0,895% per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze appartenenti a categorie catastali diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%);
11. 0,895% per le aree edificabili e le fattispecie assimilate.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023 ha confermato anche per il 2023 le agevolazioni IM.I.S. stabilite negli esercizi precedenti con la previsione dei relativi trasferimenti compensativi.

Il Comune può modificare le aliquote nel rispetto dei limiti previsti dagli articoli 5, 6 e 14 della L.P. 14/2014 ed in particolare può diminuire l'aliquota per l'abitazione principale fino ad azzerarla, ma non aumentarla.

Per i fabbricati strumentali all'attività agricola può variarla tra lo 0% e lo 0,2%.

Per tutti gli altri immobili può fissarla tra lo 0% e l'1,31%.

Con riferimento ai fabbricati strumentali all'attività agricola la disciplina fissa anche una deduzione applicabile alla rendita catastale non rivalutata pari a € 1.500,00 che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Per l'anno di imposta 2023 L'Amministrazione ritiene di modificare alcune aliquote già fissate al fine di garantire al Comune entrate tributarie sufficienti per la copertura delle spese correnti legate ai servizi pubblici erogati dallo stesso a favore dei cittadini, in particolare "altri fabbricati ad uso abitativo e le relative pertinenze", "Aree edificabili" e "altri immobili non compresi nelle categorie precedenti" che passa da 0,895% a 1,03%, fabbricati abitativi e pertinenze in comodato a parenti di 1° grado che passa da 0,46 a 0,60%.

Nella previsione dell'IMIS a bilancio si è tenuto conto dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione e nello specifico del fatto che tale imposta deve essere accertata per cassa.

Per quanto riguarda le operazioni di verifica, liquidazione e accertamento dell'ICI, dell'IMU/TASI e poi dell'IMIS, queste proseguiranno anche nel prossimo triennio ed è stata prevista un'entrata pari a euro 5,000,00.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
IMIS	262.813,00	250.000,00	282.000,00	282.000,00	282.000,00

TARI

Ha sostituito a decorrere dall'esercizio 2014 la TARES nella sua componente che serviva per coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La TARI, al pari della TARES, sostituisce quella che fino al 2012 era stata la tariffa di igiene ambientale (TIA).

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento.

La deliberazione di ARERA n. 443 del 31/10/2019 ha definito i criteri di predisposizione del Piano Finanziario.

La deliberazione di ARERA n. 493/2020/R/rif del 24/11/2020 introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l'anno 2021.

Con deliberazione 363/2021/R/rif del 03/08/2021 "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", ARERA ha definito i nuovi criteri di determinazione dei costi da imputare alla TARI per il quadriennio 2022-2025.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 14.03.2022 si è provveduto alla validazione del Piano economico-finanziario dei costi del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2022-2025.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 14.03.2022 sono state approvate le tariffe ai fini della tassa rifiuti per gli anni 2022 e 2023 con le quali è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal Piano Finanziario.

Se saranno necessarie modifiche ai PEF per gli esercizi 2023 e seguenti e alle tariffe per l'esercizio 2023, anche a seguito del rincaro dei prezzi sui costi del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, saranno apportate le necessarie variazioni al Bilancio di Previsione 2023-2025.

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 accertamenti)	2022 accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
TARI	146.209,00	153.730,00	151.942,00	154.373,00	156.997,00

Trasferimenti correnti

I trasferimenti provinciali

In data 28/11/2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2023. Il protocollo prevede lo stanziamento dei fondi provinciali complessivi a valere sul Fondo Perequativo/Solidarietà, compresi i trasferimenti compensativi relativi al minor gettito IMIS, e sul Fondo Specifici Servizi comunali.

Alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario, sia degli enti locali che della Provincia, dapprima legata all'emergenza sanitaria Covid-19 ed ora alla situazione internazionale ed all'eccezionale rincaro dei prezzi, è stato deciso di sospendere i criteri per la revisione del modello di riparto del Fondo Perequativo. E' stato invece istituito un Fondo Emergenziale Straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni, destinato ad affrontare le conseguenze economico e sociali della crisi economica attualmente in atto. In particolare il fondo è destinato a garantire la continuità dell'erogazione dei servizi ed al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica.

Il Protocollo d'intesa prevede che il sopracitato fondo sia determinato in base a tre parametri:

1. incidenza media della spesa corrente, desunta dai rendiconti 2020-2021;
2. importo della quota ex FIM accertata in parte corrente nel biennio 2020-2021;
3. criteri di riparto dei contributi provinciali per il caro energia assegnati per l'esercizio 2022.

Per quanto riguarda il Fondo Perequativo continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2018, sottoscritto in data 10/11/2017. Le previsioni di bilancio relative al Fondo Perequativo sono state formulate sulla base degli stanziamenti assegnati nel 2022.

Nel fondo perequativo sono stati inoltre previste le quote fisse annuali a finanziamento dei rinnovi contrattuali, incrementate dei rinnovi contrattuali 2019-2022, l'importo corrispondente all'aumento delle indennità di carica degli amministratori e del trasferimento compensativo sull'accisa dell'energia elettrica.

A seguito della comunicazione delle assegnazioni definitive si provvederà, se necessario, a modificare le previsioni in sede della successiva variazione di bilancio.

All'interno del Fondo Specifici Servizi Comunali il Comune di Ronzo-Chienis beneficia del trasferimento per i servizi socio educativi per la prima infanzia, a sostegno della gestione dell'asilo nido comunale. E' stato inserito il medesimo trasferimento pro-capite del 2022. Se la Provincia comunicherà un aumento dello stesso verrà adottata apposita variazione di bilancio.

Nel Bilancio di Previsione 2023-2025 è prevista l'applicazione di trasferimenti derivanti dall'exFIM - Fondo Investimenti Minori in parte corrente per gli esercizi del triennio 2023-2025 relativi alla sola quota a copertura del recupero decennale degli oneri sostenuti dalla PAT per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui al 31.12.2015.

E' previsto inoltre il trasferimento a sostegno del pagamento della quota Sanifonds del personale e a sostegno dei costi una tantum per le consultazioni elettorali provinciali previste nel corso del 2023.

Gli altri trasferimenti

Sulla base del nuovo piano dei conti del sistema contabile armonizzato sono stati inseriti fra i trasferimenti anche le compartecipazioni ed i rimborsi spese per i servizi svolti in forma associata con altri comuni, fino al 2016, riportati fra i rimborsi nelle entrate patrimoniali.

Tra i contributi statali è prevista un contributo pari ad euro 1.378,00 per mancato gettito dell'imposta sulla pubblicità.

Sono inoltre previsti contributi PNRR per le operazioni di passaggio banche dati in cloud M1c1 - inv. 1.2. - contributo per servizi informatici e di telecomunicazioni- abilitazione al cloud per le pa locali - CUP F81C22001520006, per euro 47.427,00.

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2020 Accertato	2021 Accertato	2022 Accertato	2023	2024	2025
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	514.034,49	507.308,06	619.971,38	637.963,88	557.167,82	557.167,82
	TOTALE TITOLO 2	514.034,49	507.308,06	619.971,38	637.963,88	557.167,82	557.167,82

Entrate extratributarie

Acquedotto, fognatura e Depurazione: L'aggregato più significativo riguarda il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) che in base al principio contabile è imputato a bilancio nel periodo in cui è reso all'utenza. Con deliberazioni n. 5 e 6 del 06.02.2023 la Giunta comunale ha approvato le tariffe del servizio acquedotto e del servizio fognatura per l'anno 2022 prevedendo una copertura del 100% del costo del servizio. Il Comune provvede inoltre alla riscossione, dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti.

Fotovoltaico: è prevista un'entrata di euro 22.000,00 a titolo di rimborso energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico, in linea con gli anni precedenti.

Impianti sportivi. I proventi sono dati dall'utilizzo da parte delle associazioni della palestra. La previsione del triennio è stata predisposta sulla base degli importi accertati nell'esercizio 2022, dato in ripresa rispetto ai precedenti esercizi 2020 e 2021, influenzati dall'emergenza sanitaria. Gli stanziamenti sono previsti in 2.000,00 euro per il triennio 2023-2025.

Asilo nido. I posti attualmente disponibili sono 18. E' gestito con contratto di appalto di gestione affidato alla Bellesini cooperativa sociale di Trento. Il servizio è offerto sia agli utenti residenti del comune sia ai residenti nel Comune Mori con il quale è stata stipulata apposita convenzione.

I proventi sono dati dalle rette versate dagli utenti. Le previsioni di entrata per il triennio 2023-2025 sono state stimate su una media di mensile di 14 bambini pari a euro 56.000,00.

Proventi dei servizi cimiteriali e funebri. In questo caso i proventi sono dati dai corrispettivi dovuti per le inumazioni e le cremazioni effettuate nel corso dell'anno sulla base del costo di appalto del servizio. La previsione per il triennio è di 6.400,00.

Altri proventi. Tra i proventi della categoria sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, i diritti anagrafici e di stato civile, carte di identità, visure catastali, diritti di notifica e i proventi dalle sanzioni stradali. Le previsioni di bilancio per tali entrate sono in linea con le previsioni 2022.

Fitti di immobili strumentali e fabbricati i contratti di locazione sono riferiti all'Azienda commerciale in loc. Piazze, all'immobile in loc. S. Antonio, al locale presso il Centro sociale in Via del Car adibito a negozio.

Proventi derivante dalla gestione dei beni dell'Ente

Tipo di provento	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Fitti attivi di fondi rustici	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fitti attivi di fondi rustici – uso civico	7.550,00	7.550,00	7.550,00
Fitti attivi diversi	800,00	800,00	800,00
Fitti attivi di fabbricati	29.281,68	30.100,00	30.100,00
Utilizzo locali comunali	400,00	400,00	400,00
Concessione di loculi	1.200,00	1.200,00	1.200,00

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'ente.

Descrizione tipologia	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Canone di locazione annuale da contratto
Locale negozio	Via del Car 50	p.ed 81 p.m. 2	8.719,08
Locale struttura s. Antonio	Loc. S. Antonio		9.180,00
Azienda commerciale Le Piazze –	Loc. Piazze		11.382,60

CANONE UNICO PATRIMONIALE

A partire dal 1 gennaio 2021 è entrato in vigore il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione e esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitaria.

La disposizione contenuta nel comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 prevede: "Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe."

Con deliberazione consiliare n. 4 del 24.03.2021 è stato istituito, in attuazione al comma 816, dell'art. 1 della Legge n. 160 del 2019, dal 1° gennaio 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione e o esposizione pubblicitaria ed è stato approvato il relativo Regolamento.

Dato atto che in data 31.12.2022 è scaduto il contratto stipulato con ICA srl per la gestione e riscossione del canone e che con determinazione del responsabile del servizio tributi si è proceduto all'affidamento diretto alla stessa Società ICA srl per il periodo 2023-2027 a fronte del versamento di un canone pari a euro 3.000,00.

Entrate patrimoniali: è prevista l'entrata derivante dall'assegnazione delle porzioni di legna ai censiti pari euro 6.000,00 e dall'assegnazione dei terreni comunali e di uso civico per euro 12.550,00. La previsione è in linea con gli anni precedenti.

Proventi da concessioni cimiteriali. Le previsioni di entrate per concessioni di loculi ammontano a 1.200,00 euro annui per il triennio 2023-2025.

Rimborsi e altre entrate extratributarie: si riferiscono alla previsione del recupero delle spese di utenze da parte delle associazioni per l'utilizzo della casa sociale per euro 1.500,00, ai rimborsi per IVA a credito, legati alla nuova modalità di contabilizzazione e versamento dell'IVA sulle attività commerciali in applicazione del sistema di scissione dei pagamenti (Split Payment) per euro 15.000,00, al rimborso parziale rette di ricovero in strutture protette di n. 1 soggetto per euro 10.600,00 in linea con gli anni precedenti.

L'aumento rispetto al 2022 è dovuto a entrate una tantum quali, rimborso di rette di ricovero di periodi pregressi, spese di personale spese per attività tecniche per gli investimenti finanziati con i fondi del PNRR inserite per l'effettuazione dei dovuti giri contabili.

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2020 (Accertato)	2021 Accertato	2022 accertamenti	2023	2024	2025
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	235.790,61	327.397,11	254.274,73	279.471,02	279.290,00	279.290,00
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	930,09	0,009	0	500,00	500,00	500,00
3	Tipologia 300: Interessi attivi	61,43	93,46	1.607,49	450,00	450,00	450,00
4	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	288,77	305,29	271,550	300,00	300,00	300,00
5	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	45.385,75	39.701,80	54.261,02	54.681,66	49.400,00	49.400,00
TOTALE TITOLO 3		282.456,65	367.497,66	310.414,79	335.402,68	329.940,00	329.940,00

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

SERVIZI	ENTRATE 2023	SPESE 2023	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	ENTRATE 2024	SPESE 2024	TASSO DI COPERTURA Anno 2024	ENTRATE 2025	SPESE 2025	TASSO COPERTURA Anno 2025 DI
Asili nido	160.200,00	182.000,00	88,02	160.200,00	182.000,00	88,02	160.200,00	182.000,00	88,02
Impianti sportivi	2.000,00	31.800,00	6,29	2.000,00	31.800,00	6,29	2.000,00	31.800,00	6,29
Mense	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Mense scolastiche	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	

Da precisare che la palestra è utilizzata anche dalla scuola elementare per attività didattica

SERVIZI	ENTRATE 2023	SPESE 2023	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	ENTRTE 2024	SPESE 2024	TASSO DI COPERTURA Anno 2024	ENTRATE 2025	SPESE 2025	TASSO DI COPERTURA Anno 2025
Acquedotto	57.641,48	57.650,00	100,00%	57.650,00	57.650,00	100,00%	57.650,00	57.650,00	100,00%
Fognatura	15.607,86	15.610,00	100,00%	15.600,00	15.600,00	100,00%	15.600,00	15.600,00	100,00%
Depurazione	60.000,00	60.000,00	100,00%	60.000,00	60.000,00	100,00%	60.000,00	60.000,00	100,00%

Entrate in conto capitale

Comprendono le entrate destinate agli investimenti e quindi sono entrate vincolate alla copertura delle spese della stessa natura. Le previsioni rispettano la regola della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Il Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2023 rende disponibile la sola quota ex Fim del Fondo per gli investimenti programmati dai comuni per la copertura degli oneri relativi ai recuperi dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui al 31/12/2015.

Nell'ambito della manovra di assestamento di bilancio provinciale per il 2023 la giunta Provinciale si è impegnata, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibili, anche per gli anni 2024 e 2025, un volume di risorse annuale coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2022.

Per quanto riguarda il Fondo per gli Investimenti programmati dai Comuni la Giunta Provinciale si impegna in sede di assestamento di bilancio a rendere disponibili risorse coerenti con l'esercizio 2022.

Anche per il 2022 viene confermato il trasferimento dei canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato, per l'importo di euro 80.832,20

Nel bilancio di previsione sono inserite le assegnazioni a valere sugli esercizi precedenti del Fondo Investimenti Minori e del Fondo Investimenti e canoni aggiuntivi sulle derivazioni idriche non utilizzate e riprogrammate a finanziamento della spesa di investimento 2023.

Le previsioni di introito da contributi di concessione sono stimate in 20.000,00 euro annui per il triennio 2023-2025. Tale previsione è suffragata degli introiti verificatisi negli ultimi esercizi e nella previsione di un

mantenimento degli attuali livelli di introiti per il triennio. Non è destinata alcuna quota dei proventi da oneri di urbanizzazione (contributi di concessione) per manutenzioni ordinarie.

Sono previsti altresì:

- il contributo per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (Legge 160/2019 art. 1 comma 29) utilizzabile per interventi di efficientamento energetico, tra cui illuminazione pubblica, risparmio energetico edifici pubblici, installazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, adeguamento e messa in sicurezza scuole, edifici pubblici e patrimonio culturale. La somma assegnata per il 2023 e per il 2024 è pari a euro 50.000,00;
- Il contributo dello Stato pari a euro 5.000,00 per il 2023, per investimenti finalizzati alla manutenzione delle strade;
- Il contributo dello Stato pari a euro 83.790,52 per i Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti destinato alla messa in sicurezza delle strade, scuole, edifici
- Il contributo della PAT per i lavori di adeguamento antisismico della scuola elementare pari a euro 398.273,04
- Il contributo dal Consorzio B.I.M. dell'Adige: trasferimenti sul piano di Vallata, sul Piano straordinario,
- Il contributo dalla Comunità della Vallagarina: per la sostituzione dell'impianto termico della palestra-scuola, per la realizzazione di isole ecologiche.

N°	Tipologia	Programmazione Pluriennale		
		2023	2024	2025
1	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.833.768,59	407.373,68	307.625,26
2	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
3	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE TITOLO 4		1.853.768,59	427.373,68	327.625,26

SPESE

Nella tabelle che segue vengono proposti i programmi di bilancio elencati per singola Missione. In particolare le spese correnti comprendono la spesa per il personale e relativi oneri a carico dell'ente, gli acquisti di beni e servizi i trasferimenti correnti a enti pubblici (servizi gestiti in forma associata), altre spese per servizi fra i quali i fondi accantonamenti dell'Ente.

Codice Missione	Denominazione	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
		Spese correnti	Spese correnti	Spese correnti
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	546.734,39	523.348,46	525.398,46
3	Ordine pubblico e sicurezza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	49.700,00	46.900,00	46.900,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	49.755,00	48.414,22	48.464,22
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	45.750,00	43.750,00	43.750,00
7	Turismo	9.500,00	5.000,00	5.000,00
8	Assesto del territorio ed edilizai abitattiva		0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutale del territorio e dell'ambiente	298.482,00	296.265,06	296.315,06
10	Trasporti e diritto alla mobilità	115.180,00	111.330,00	111.330,00
11	Soccorso civile	5.500,00	4.500,00	4.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	217.440,00	212.440,00	212.440,00
13	Tutela della salute			
14	Sviluppo economico e competitività	1.042,00	442,00	442,00
16	Agricoltura			
20	Fondi e accantonamenti	36.140,18	27.907,43	28.381,43
	TOTALI	1.385.223,57	1.330.297,17	1.332.921,17

La spesa corrente con riferimento alle funzioni fondamentali

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

Nel caso degli enti locali trentini con popolazione inferiore a cinquemila abitanti l'articolo 9 bis e 9 ter della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m. prevedeva l'obbligo di esercizio in forma associata, mediante convenzione, dei compiti e le attività indicate nella tabella B di cui alla suddetta legge, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali.

La legge provinciale 27/2010 e s.m., all'articolo 8 comma 1 bis, ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata il piano di miglioramento è stato sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata.

La Giunta provinciale ha individuato gli ambiti associativi con deliberazione n. 1952 del 09.11.2015 ed ha determinato i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro l'arco temporale previsto. A tali previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato quindi seguito con proprie deliberazioni nn. 317/2016 n. 1228/2016 e da ultimo la n. 1503 del 10.08.2018 con la quale ha rivisto gli obiettivi di riduzione della spesa.

Il Comune di Ronzo-Chienis è stato inserito nell'ambito n.10.3, all'interno del territorio della Comunità della Vallagarina, con il Comune di Brentonico.

L'obiettivo di riduzione della spesa per il Comune di Ronzo-Chienis è stato stabilito complessivamente in euro 24.700,00, che doveva essere ottenuto entro tre anni dall'avvio delle gestioni associate obbligatorie e che doveva quindi essere misurato con il conto consuntivo 2019.

Il Protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale per il 2020 ha previsto il superamento dell'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali previsto dalla Legge provinciale 3/2006, nel rispetto dell'autonomia decisionale e organizzativa dei comuni. Con la prevista soppressione dell'obbligo di gestione associata le convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis potevano essere mantenute o revocate.

Con la legge provinciale 23 dicembre 2019, n. 13 (legge di stabilità 2020) è stato superato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale 3/2006 al fine di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e sociale, valorizzando l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione delle funzioni comunali. Alla luce di tale modifica l'Amministrazione, con deliberazione del Consiglio n. 3 del 18 giugno 2020, ha disposto il recesso del Comune di Ronzo-Chienis dalle convenzioni sottoscritte con il Comune di Brentonico, ritenendo di procedere in totale autonomia alla gestione dei servizi comunali.

Con l'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 e con il Protocollo di Finanza Locale per il 2021 è stato disposto di sospendere per gli esercizi 2020 e 2021 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Con il Protocollo di Finanza Locale per il 2022 è stato concordato di proseguire la sospensione dell'obiettivo anche per il 2022, stabilendo di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'Intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Anche per il 2023, con il Protocollo di Finanza Locale, è stato stabilito di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, a seguito degli ulteriori elementi di criticità che si sono aggiunti alla pandemia derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali.

Si riportano i risultati del monitoraggio alla data del 31/12/2019

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	421.225,49	458.502,94
Per l'anno 2019 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		5.956,64
Per l'anno 2019 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		16.616,46

Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - nel 2019 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1.	(-)		1.898,21
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)		19.564,79
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)		
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018	(-)		18.475,50
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)	4.840,00	18.231,87
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	416.385,49	389.672,75
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	24.700,00	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	391.685,49	389.672,75
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019 :			2.012,74

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025

Il Programma Generale delle Opere Pubbliche è quello contenuto nel Documento Unico di Programmazione (DUPS) ed è riferito allo stesso triennio di programmazione del bilancio (2023- 2025).

Nel Programma sono inseriti gli interventi che hanno le caratteristiche di lavoro pubblico; sono pertanto escluse tutte le mere acquisizioni di beni e le altre spese in conto capitale che non hanno tale caratteristica.

I lavori superiori a euro 25.000,00 sono riportati singolarmente mentre le manutenzioni straordinarie e gli interventi al sotto di tale importo sono riepilogate in una unica voce per singola categoria, voce che è stata riportata con la dicitura “manutenzioni straordinarie”

Gli interventi sono contraddistinti dalla categoria e dalla tipologia di appartenenza secondo le apposite tabelle approvate dalla Giunta provinciale con la delibera citata e sotto riportate.

Gli interventi sono stati inseriti finanziariamente nell'esercizio in cui è prevista l'approvazione del progetto e l'inizio dei lavori. Contestualmente all'approvazione del progetto verrà predisposto il cronoprogramma di realizzazione dell'opera e si provvederà, con apposite variazioni di esigibilità a traslare gli stanziamenti sugli esercizi di esigibilità della spesa, coerentemente con il principio contabile di competenza finanziaria

potenziata previsto dal D.Lgs 118/2011. Per la sola realizzazione dell’Nido d’infanzia la spesa è stata prevista come da cronoprogramma negli anni dal 2023 al 2026.

Struttura del Programma

Il programma si compone di 3 schede

Scheda 1: sono riportati tutti gli interventi complessivamente programmati per il triennio, sulla base del programma amministrativo del Sindaco. L’elenco comprende pure alcuni interventi che non trovano attualmente collocazione nelle schede successive ma che potranno essere inseriti nel biennio successivo, come evoluzione presumibile del Programma Generale delle Opere Pubbliche in questo quinquennio amministrativo.

Scheda 1 – parte seconda: sono riportati gli interventi in corso di realizzazione per i quali sono stati iniziati i lavori o sono state impegnate le spese.

Scheda 2: indica le disponibilità finanziarie per le opere riportate nella scheda n. 3 – prima parte, opere che trovano collocazione nel bilancio pluriennale.

Scheda 3 – parte prima: sono elencati i nuovi interventi del programma che trovano corrispondente collocazione nel bilancio pluriennale e che quindi risultano avere una corrispondente previsione di finanziamento.

Scheda 3 – parte seconda: sono elencati gli interventi del programma cosiddetti “con area di inseribilità”. Si tratta di tutte quelle opere per le quali non è attualmente disponibile il finanziamento e quindi non risultano inserite a bilancio.

Cat.	Tip	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA 2023-2025	STATO DI ATTUAZIONE
17	4	Sostituzione impianto termico palestra scuola elementare	88.000,00	88.000,00	progetto approvato
21	4	ART.1 C.29 E SS L. 160/2019-MISURA PNRR M2C4-2-2 lett. a) - Interventi per la resilienza, la valorizz. del territorio - LAVORI TRATTO IMP. ILL. PUBBLICA ABITATO CUP-F82E22000740006	50.000,00	50.000,00	in fase istruttoria
21	4	ART.1 C.29 E SS L. 160/2019-MISURA PNRR M2C4-2-2 lett. a) -Interventi per la resilienza, la valorizz. del territorio - LAVORI TRATTO IMP. ILL. PUBBLICA ABITATO CUP-F86I22000220006	50.000,00	50.000,00	in fase istruttoria
1	7	Sistemazione straordinaria viabilità	220.000,00	220.000,00	in fase istruttoria
17	4	Messa in sicurezza edificio scuola elementare	519.500,00	519.500,00	approvato progetto definitivo
16	4	Rinnovamento parte condotta di adduzione Font-Mont da Ronz	111.874,24	111.874,24	approvato in linea tecnica il progetto preliminare
10	1	Realizzazione area camper	50.000,00	50.000,00	in fase istruttoria
16	1	Realizzazione isole ecologiche	25.000,00	25.000,00	in fase istruttoria
16	4	Realizzazione rete di fognatura bianca Via S. Croce	212.514,17	212.514,17	approvato progetto esecutivo
		Manutenzione straordinarie	236.000,00	236.000,00	
17	1	PNRR M4C1-1.1 Realizzazione nuovo asilo ndo area scolastica Via Teatro CUP F88H22000280001	759.216,37	759.216,37	in fase istruttoria- finanziamento concesso
6	99	PNRR - M1C1 - INV. 1.4. - MISURA 1.4.1. MANUTENZIONE EVOLUTIVA SITO WEB E SERVIZI DIGITALI - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - CUP F81F22000880006	79.922,00	79.922,00	in fase istruttoria- finanziamento concesso
6	99	PNRR - M1C1 - INV. 1.4 - MISURA 1.4.3. - MANUTENZIONE EVOLUTIVA SITO WEB E SERVIZI DIGITALI - APP IO - CUP F81F22003400006	5.103,00	5.103,00	in fase istruttoria- finanziamento concesso
6	99	PNRR - M1C1 - INV. 1.4 - MISURA 1.4.4. - MANUTENZIONE EVOLUTIVA SITO WEB E SERVIZI DIGITALI - SPID CIE - CUP F81F220028300	14.000,00	14.000,00	in fase istruttoria- finanziamento concesso
18	5	PNRR M2C4-2.2 Messa in sicurezza p.ed. 74 c.c. Ronzo (Chiesa Vecchia) CUP F89I22001360001	669.652,00		presentata richiesta di finanziamento
21	1	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola elementare	70.000,00		
16	4	Rifacimento rete idrica comunale	4.000.000,00		
21	8	Ripristino parco urbano	200.000,00		
6	1	Realizzazione impianto videosorveglianza	70.000,00		
16	4	Rifcimento rete idrica Pra dal Lac	60.000,00		
21	1	Realizzazione impianto illuminazione Zona artigianale	13.000,00		
15	7	Sostituzione infissi municipio	104.480,00		
16	1	Realizzazione rete acque bianche Via Galilei	60.000,00		
13	7	Restauro conservativo capitello S Barbara	12.000,00		

Scheda n. 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione e non ancora conclusi

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche e contrattuali	Importo imputato nel 2022 e negli anni precedenti (2)	2023		2024		2025	
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e precedenti
1	Rifacimento impianto ill. S. Barbara	2022	124.000,00		124.496,26						
2	Realizzazione impianto ill. Pra dal Lac	2021	100.000,00		100.000,00						
	ART.1 C.29 E SS L. 160/2019-MISURA PNRR M2C4-2-2 lett. a) -Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio - LAVORI TRATTO IMP. ILL. PUBBLICA ABITATO CUP-F82E22000160006	2022	50.000,00		50.000,00						
	Sistemazione straordinaria viabilità	2022	94.000,00		94.000,00						

Scheda n. 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2023	2024	2025	
1	Contributi di concessione e sanzioni edilizie	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
2	Fondo per investimenti comunali (art. 11 L.P. 36/93)	351.933,87	84.640,50	75.387,30	511.961,67
3	Leggi di settore	507.484,51	27.000,00	27.000,00	561.484,51
4	Canoni aggiuntivi dovuti dai concessionari di grandi derivazioni idriche	327.644,67	63.500,00	63.500,00	454.644,67
5	Fondi PNRR	359.326,12	232.233,18	141.737,96	733.297,26
6	Avanzo di amministrazione				0,00
7	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	265.779,42			265.779,42
TOTALI		1.832.168,59	427.373,68	327.625,26	2.587.167,53

Scheda n. 3 Parte prima - Opere finanziate

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paes. amb.	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanz.	Arco temporale di validità del programma			
					Spesa totale (1)	2023	2024	2025
						Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
3	Sostituzione impianto termico palestra scuola elementare	conforme	2022	trasferimenti contributi diversi	88.000,00	88.000,00		
6	ART.1 C.29 E SS L. 160/2019-MISURA PNRR M2C4-2-2 lett. a) -Interventi per la resilienza, la valorizz. del territorio - LAVORI TRATTO IMP. ILL. PUBBLICA ABITATO CUP-F82E22000740006		2024	fondi PNR	50.000,00	50.000,00		
9	ART.1 C.29 E SS L. 160/2019-MISURA PNRR M2C4-2-2 lett. a) -Interventi per la resilienza, la valorizz. del territorio - LAVORI TRATTO IMP. ILL. PUBBLICA ABITATO CUP-F86I22000220006		2025	fondi PNR	50.000,00		50.000,00	
4	Sistemazione straordinaria viabilità		2023-2024-2005	trasferimenti contributi diversi	220.000,00	160.000,00	30.000,00	30.000,00
3	Messa in sicurezza edificio scuola elementare	conforme	2023	trasferimenti contributi diversi	519.500,00	519.500,00		
1	Rinnovamento parte condotta di adduzione Font-Mont da Ronz	conforme	2023	trasferimenti contributi diversi	111.874,24	111.874,24		
7	Realizzazione area camper		2023	trasferimenti contributi diversi	50.000,00	50.000,00		
8	Realizzazione isole ecologiche		2023	trasferimenti contributi diversi	25.000,00	25.000,00		
5	Realizzazione rete fognatura bianca via S. Croce	conforme	2023	trasferimenti contributi diversi	212.514,17	212.514,17		
	Manutenzioni straordinarie		2023-2024-2025	trasferimenti diversi	236.000,00	136.000,00	50.000,00	50.000,00
2	PNRR M4C1- 1.1 Realizzazione nuovo asilo nido Area scolastica Via Teatro CUP F88H22000280001	conforme	2022-2023-2024-2025-2026	Fondi PNRR trasferimenti diversi	759.216,37	210.301,12	182.233,18	141.737,96
	PNRR - M1C1 - INV. 1.4. - MISURA 1.4.1. - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - CUP F81F22000880006		2023	Fondi PNRR	79.922,00	79.922,00		
	PNRR - M1C1 - INV. 1.4 - MISURA 1.4.3. - APP IO - CUP F81F22003400006		2023	Fondi PNRR	5.103,00	5.103,00		
	PNRR - M1C1 - INV. 1.4 - MISURA 1.4.4. - MANUTENZIONE EVOLUTIVA SITO WEB E SERVIZI DIGITALI - SPID CIE - CUP F81F220028300		2023	Fondi PNRR	14.000,00	14.000,00		

Scheda n. 3 parte seconda - Opere senza finanziamento

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2023	2024	2025
				Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
1	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola elementare			70.000,00			
2	Rifacimento rete idrica comunale			4.000.000,00			
3	Ripristino parco urbano			200.000,00			
4	Realizzazione impianto videosorveglianza			70.000,00			
5	Rifcimento rete idrica Pra dal Lac			60.000,00			
6	Realizzazione impianto illuminazione Zona artigianale			13.000,00			
7	PNRR M2C4-2.2 Messa in sicurezza p.ed. 74 c.c. Ronzo (Chiesa Vecchia)			669.652,00			
8	Sostituzione infissi municipio			104.480,00			
9	Realizzazione rete acque bianche Via Galilei			60.000,00			
10	Intervento migliorativo loc. Creon per la salvaguardia potabilità dell'acqua			20.000,00			
11	Restauro conservativo capitello S. Barbara			12.000,00			

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

Il Comune di Ronzo-Chienis risulta fra gli enti attuatori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR). Il comune ha proposto a finanziamento progetti ed ha ricevuto finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche e per la digitalizzazione dell'attività della pubblica amministrazione. Alcuni degli interventi sono stati integralmente o parzialmente realizzati, altri sono in corso ed altri saranno realizzati nel corso del 2023.

Si riportano di seguito le schede per ogni singolo intervento rientrante nel PNRR.

PNRR M4C1- 1.1 - REALIZZAZIONE NUOVO ASILO NIDO AREA SCOLASTICA VIA TEATRO - CUP F88H22000280001

L'intervento nasce dalla necessità di realizzare un nuovo asilo nido in quanto quello attuale è in essere in comodato d'uso in alcuni locali di proprietà della Parrocchia Dedicazione S. Michele Arcangelo andando ad ampliare anche il numero di utenti accettabili in relazione alla popolazione scolastica calcolata nel periodo 01.01.2020 - 31.03.2022 creando una struttura adeguata alla normative vigenti in tema di antismisica, antincendio, efficienza energetica, per i portatori di handicap ed agli indici di funzionalità didattici, utilizzando materiale strutturale in legno.

Con decreto del Ministero dell'istruzione n. 00343 di data 02 dicembre 2021 sono stati definiti i criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le modalità di individuazione degli interventi. Con successivo avviso pubblico 48047 di data 2 dicembre 2021 Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” – Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” del Ministero dell'istruzione si sono aperti i termini per presentare le proposte per la realizzazione di interventi per asili nido.

Con deliberazione della G.P. n. 231 di data 18 febbraio 2022 “Legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 21 “Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022”- articolo 3, approvazione di un documento di programmazione pertinente alla Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense. Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole.”, sono state inserite le opere quali interventi ammissibili a finanziamento sulla Missione 4 Componente 1 Investimento 1.1.

Il Comune di Ronzo-Chienis nell'ambito del PNRR, a valere sulla Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asilo nido alle Università - Investimento 1.1 “Piano per gli asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, ha presentato la candidature per l'ammissione a finanziamento dell'intervento di realizzazione del nuovo asilo nido - area scolastica Via Teatro per un importo di euro 561.600,00.

Con nota del Direttore Generale dell'Unità di Missione per il PNRR del Ministero dell'Istruzione di data 8 settembre 2022, pervenuta al ns protocollo con n. 4256 di data 08 settembre 2022, veniva comunicata l'ammissione a finanziamento con riserva venendo chiesti chiarimenti in merito al numero complessivo dei posti coperti e dei posti attivati in sede di domanda.

A seguito delle istruttorie svolte e dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione comunale alla competente struttura ministeriale, con decreto del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione per il PNRR 26 ottobre 2022, n. 74, il suddetto intervento, indicato inizialmente con lo stato di "riserva" nelle graduatorie approvate con decreto direttoriale n. 57 del 2022, è stato ammesso a finanziamento a decorrere dalla data dello stesso decreto, giusta nota del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione di data 26 ottobre 2022 pervenuta sub. prot. 5050 di data 27 ottobre 2022.

Successivamente è stata presentata istanza per l'assegnazione del 10 per cento dell'importo già concesso, pari a euro 56.160,00 per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici. Siamo in attesa del decreto di assegnazione.

Nel bilancio di previsione è stata prevista la spesa complessiva presunta di euro 759.216,37 imputata agli esercizi 2022-2026 come da cronoprogramma provvisorio, finanziata per euro 617.760,00 con fondi PNRR e per euro 141.456,37 con fondi propri di bilancio. Per la modifica al progetto verrà richiesta l'autorizzazione al Ministero dell'Istruzione.

IMPORTO TOTALE DELLA SPESA PNRR	617.760,00
IMPORTO TOTALE DELLA SPESA FONDI PROPRI	141.456,37
MODALITA' DI FINANZIAMENTO	FONDI PNRR E FOPNDI PROPRI
TITOLARITA'	Ministero Istruzione e Ricerca
CRONOPROGRAMMA	esercizi finanziari dal 2022 al 2026
MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 30.11.2022 è stato approvato in linea tecnici il progetto di fattibilità tecnico economica. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 136 del 30.12.2022 è stato assunto l'atto di indirizzo volto ad attivare l'iter procedurale finalizzato all'affidamento dell'incarico di progettazione. Con determina del segretario comunale n. 86 del 07.12.2022 sono stati affidati gli incarichi tecnici per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo. I lavori, allo stato attuale, dovranno essere aggiudicati entro il 31.05.2023.
FASE DI ATTUAZIONE	Progetto definitivo ed esecutivo da approvare

MISURA PNRR M2C4-2-2 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA TRATTO DI ILLUMINAZIONE NELL'ABITATO DI CHIENIS VOLTI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - CUP F82E22000160006

L'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" prevede, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:

a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

Ai sensi dell'articolo 1, comma 30, della legge 160/2019 i contributi sono assegnati ai comuni con popolazione inferiore o uguale ai 5.000 abitanti, e quindi anche al Comune di Ronzo-Chienis, nella misura di euro 50.000,00.

Con nota prot. n. 13540 dd. 06/12/2021, avente ad oggetto "Ricognizione opere riferibili potenzialmente al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e al Piano Nazionale per il Fondo Attività Complementari", è stato comunicato che le risorse di cui all'art. 1, comma 29, della L. 27 dicembre 2019, n. 160, secondo quanto disposto dall'art. 20 del Decreto Legge n. 152 del 2021, sono riferibili al PNRR.

I lavori devono essere avviati di norma entro il 15 settembre dell'anno di riferimento del contributo e conclusi entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

L'Amministrazione comunale ha ritenuto di utilizzare il finanziamento assegnato per l'anno 2022 per migliorare l'efficienza energetica mediante la sostituzione di corpi illuminanti ormai obsoleti e precisamente: "Lavori di straordinaria manutenzione di un tratto di illuminazione pubblica, lungo via Longa e via G. Galilei a Ronzo Chienis, volti all'efficientamento energetico dell'impianto - CUP: F82E22000160006.

IMPORTO TOTALE DELLA SPESA	50.000,00
MODALITA' DI FINANZIAMENTO	FONDI PNRR
CRONOPROGRAMMA	esercizio finanziario 2022
MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Con deliberazione delle Giunta comunale n. 112 del 02/09/2022 è stato approvato in linea tecnica il progetto esecutivo. Con determinazione n. 57 del 06/09/2022 è stato approvato a tutti gli effetti il progetto esecutivo e determinato la modalità di scelta del contraente. Con determinazione n. 58 del 12/09/2022 sono stati affidati i lavori
FASE DI ATTUAZIONE	Sono in corso i lavori che dovranno essere conclusi entro il 31.12.2023

MISURA PNRR M2C4-2-2 - LAVORI DI RIFACIMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN LOC. PRA DAL LAC – CUP F88I21002650001

L'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" prevede, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:

a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

Ai sensi dell'articolo 1, comma 30, della legge 160/2019 i contributi sono assegnati ai comuni con popolazione inferiore o uguale ai 5.000 abitanti, e quindi anche al Comune di Ronzo-Chienis, nella misura di euro 50.000,00.

L'art. 1, comma 29 bis, della legge n. 160 del 2019, inserito dall'art. 47, comma 1, del decreto legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020 ha previsto, limitatamente all'anno 2021, un incremento delle risorse da assegnare ai comuni per i predetti investimenti.

In applicazione del comma 29 bis, dell'art. 1 della legge 160 del 2019, con decreto del Ministero dell'Interno di data 11.11.2020, sono stati attribuiti ai Comuni i contributi aggiuntivi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile: al Comune di Calliano è stato assegnato, per l'anno 2021, un ulteriore importo di euro 50.000

Con nota prot. n. 13540 dd. 06/12/2021, avente ad oggetto "Riconizzazione opere riferibili potenzialmente al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e al Piano Nazionale per il Fondo Attività Complementari", è stato comunicato che le risorse di cui all'art. 1, comma 29, della L. 27 dicembre 2019, n. 160, secondo quanto disposto dall'art. 20 del Decreto Legge n. 152 del 2021, sono riferibili al PNRR.

I lavori devono essere avviati di norma entro il 15 settembre dell'anno di riferimento del contributo e conclusi entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

L'Amministrazione comunale ha ritenuto di utilizzare il finanziamento assegnato per l'anno 2021 per migliorare l'efficienza energetica mediante il "Rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica in loc. Pra dal Lac' - CUP: F88I21002650001.

IMPORTO TOTALE DELLA SPESA	100.000,00
MODALITA' DI FINANZIAMENTO	FONDI PNRR
CRONOPROGRAMMA	esercizio finanziario 2021 e 2022
MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Con deliberazione delle Giunta comunale n. 98 del 02/09/2021 è stato approvato in linea tecnica il progetto esecutivo. Con determinazione n. 70 del 03/09/2021 è stato approvato a tutti gli effetti il progetto esecutivo e determinato la modalità di scelta del contraente. Con determinazione n. 72 del 09/09/2021 sono stati affidati i lavori. I lavori sono stati conclusi il 20.12.2022. Da approvare la contabilità finale e il prospetto della spesa sostenuta
FASE DI ATTUAZIONE	Intervento concluso

MISURA PNRR M2C4-2-2 ART. L'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 esercizi finanziari 2023 CUP F82E22000740006

Le somme assegnate per l'esercizio 2023 pari ad euro 50.000,00, sono state previste nel Piano delle opere pubbliche per interventi volti all'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica mediante la sostituzione di corpi illuminanti nell'abitato di Ronzo-Chienis

MISURA PNRR M2C4-2-2 ART. L'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 esercizi finanziari 2024 CUP F86I22000220006

Le somme assegnate per l'esercizio 2024 pari ad euro 50.000,00, sono state previste nel Piano delle opere pubbliche per interventi volti all'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica mediante la sostituzione di corpi illuminanti nell'abitato di Ronzo-Chienis

MISURA PNRR M2C4-2-2 - MESSA IN SICUREZZA DELLA P.ED. 74 IN C.C. RONZO CONTRIBUTO DI CUI AL COMMA 139 ARTICOLO 1 LEGGE 30.12.2018 N. 145 - CUP F89I2001360001

Il comma 139 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2018, nr.145 dispone che, al fine di favorire gli investimenti sono assegnati ai comuni contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 350 milioni di euro per l'anno 2021, di 450 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 20256, di 700 milioni di euro per l'anno 2026, di 750 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2027 al 2031, di 800 milioni di euro per ciascuno degli anni 2031 e 2033 e di 300 milioni di euro per l'anno 2034.

Le richieste di contributo vanno presentate al Ministero dell'Interno entro il termine perentorio del 15 settembre dell'esercizio precedente all'anno di riferimento del contributo.

Il comunicato del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del 17 dicembre 2021 ha segnalato che le linee di intervento di cui all'art. 1 comma 139 e ss. della L. n. 145/2018 e all'art. 1, commi 29 e ss. della Legge n. 160/2019 sono ora confluite nel PNRR - Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica; componente c4: tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni.

Dal 2005 il Comune di Ronzo-Chienis risulta proprietario della p.ed. 74 C.C. Ronzo che coincide con lo stabile della vecchia chiesa parrocchiale sulla quale grava il vincolo di interesse culturale ai sensi degli artt. 12 e 15 del D.Lgs. 22.01.2001, nr.42. Da allora non risultano stati effettuati lavori strutturale di consolidamento o comunque conservativo dell'immobile Il protrarsi nel tempo di una carenza di manutenzione e la vistosa decadenza dell'immobile imponeva a questa amministrazione di affidare una redazione si perizia statica della p.ed. 74 C.C. Ronzo tanto che all'esito di questa venivano evidenziati segni di collasso ovvero quello incipiente dell'arco santo oltre al vistoso degrado dell'intero edificio. Nel corso del 2021 sono state effettuate opere provvisionali a sostegno dell'arco absidale, in attesa di poter intervenire sull'intera struttura.

A tal fine il Comune di Ronzo-Chienis, entro il 15 settembre 2022, ha presentato domanda di finanziamento per la messa in sicurezza della p.ed. 74 c.c. Ronzo (Chiesa Vecchia) sulla Misura PNRR M2C4 - 2-2, per un importo di euro 669.652,00 corrispondente al progetto preliminare approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 113 del 02.09.2022. Siamo in attesa della comunicazione dell'eventuale ammissione a finanziamento.

Nel Piano delle opere pubbliche l'opera rientra nelle opere senza finanziamento.

FONDI PNRR MISURA 1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

INTERV. 1.4.1. ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI – CUP F81F22000880006

L'intervento 1.4.1 ha lo scopo di consentire il miglioramento dell'esperienza dell'utente dei servizi al cittadino mediante l'evoluzione del sito web e dei servizi digitali erogati dal comune e fruibili online.

Per quanto riguarda i siti comunali, l'obiettivo del presente avviso è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili secondo il *modello di sito comunale*, e in conformità con le Linee guida.

Per quanto riguarda i servizi digitali per il cittadino, l'obiettivo del presente avviso è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici.

I Soggetti Attuatori ammissibili, tra cui gli enti locali, si possono candidare per la realizzazione degli interventi di miglioramento dei siti web delle PA e di eventuali servizi digitali per il cittadino secondo modelli e sistemi progettuali comuni secondo specifiche indicazioni.

Il Comune di Ronzo-Chienis ha presentato la propria candidatura e con Decreto n. 32 - 2 / 2022 - notificato il 19 settembre 2022 è stata comunicata l'ammissione a finanziamento per l'importo di euro 79.922,00.

Il Comune ha contrattualizzato il rapporto con il fornitore, nello specifico con il Consorzio dei Comuni Trentini, con delibera della Giunta Comunale n. 148 del 29.12.2022. E' necessario concludere la realizzazione delle attività entro 9 mesi dalla data di contrattualizzazione.

E' stato provveduto pertanto ad inserire a bilancio di previsione l'intervento previsto.

IMPORTO TOTALE DELLA SPESA	79.922,00
MODALITA' DI FINANZIAMENTO	FONDI PNRR
CRONOPROGRAMMA	esercizio finanziario 2023
MODALITA' DI REALIZZAZIONE	è stato inserito a bilancio di previsione esercizio 2023 il medesimo importo nella spesa e nell'entrata. Con delibera della Giunta Comunale si è proceduto all'affidamento, nella forma dell'in house providing, al Consorzio dei Comuni Trentini.

INTERV. 1.4.3. ADOZIONE APP IO – CUP F81F22000340006

La Misura è collegata all'articolo 64- bis del Codice di Amministrazione digitale che prevede che le pubbliche amministrazioni, tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, rendano fruibili digitalmente i propri servizi. In particolare, l'App IO mette a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma comune e semplice da usare, con la quale relazionarsi in modo personalizzato, rapido e sicuro, consentendo l'accesso ai servizi e alle comunicazioni delle amministrazioni direttamente dal proprio smartphone. Inoltre, la sua implementazione determina una maggiore fruibilità dei servizi online, permettendo di accedere attraverso l'App, ad una pluralità di servizi e informazioni.

L'obiettivo del presente Avviso è la migrazione e l'attivazione dei servizi digitali dell'ente sull'APP IO.

Il Comune di Ronzo-Chienis ha presentato la propria candidatura e con Decreto n. 24 - 5 / 2022 – PNRR notificato il 02 novembre 2022 è stata comunicata l'ammissione a finanziamento per l'importo di euro 5.103,00.

Il Comune deve contrattualizzare il rapporto con il fornitore per l'attività di migrazione e attivazione dei servizi, entro il 02.05.2023 e concludere la realizzazione delle attività entro 8 mesi dalla data di contrattualizzazione quindi entro dicembre 2023.

E' stato provveduto pertanto ad inserire a bilancio di previsione con esigibilità 2023 l'intervento previsto.

IMPORTO TOTALE DELLA SPESA	5.103,00
MODALITA' DI FINANZIAMENTO	FONDI PNRR
CRONOPROGRAMMA	esercizio finanziario 2023
MODALITA' DI REALIZZAZIONE	è stato inserito a bilancio di previsione, esercizio finanziario 2023 l'importo della spesa e dell'entrata al fine di poter impegnare e stipulare il contratto nel più breve tempo possibile rispettare i termini perentori del 02/05/2023

INTERV. 1.4.4. ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE – SPID CIE CUP F81F2202830006

L'intervento ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: adesione alla piattaforma di identità digitale SPID, adesione alla piattaforma di identità digitale CIE, erogazione di un piano formativo su disposizioni normative.

L'importo riconoscibile alle Pubbliche Amministrazioni che erogano servizi on line, per l'implementazione del pacchetto per l'Identità Digitale è di 14.000,00 euro.

Per servizi online, si intendono i servizi digitali erogati al cittadino dall'amministrazione, cioè l'insieme di interfacce digitali, flussi e procedure, tipicamente a seguito di un login identificativo, il cui scopo è che il cittadino richieda e si veda erogata una prestazione da parte dell'amministrazione, o effettui un adempimento verso l'amministrazione.

Il Comune di Ronzo-Chienis ha presentato la propria candidatura e in data 01.12.2022 è stata comunicata l'ammissione a finanziamento per l'importo di euro 14.000,00.

Il Comune deve contrattualizzare il rapporto con il fornitore entro 360 gg dalla notifica del decreto e concludere la realizzazione delle attività entro 300 gg dalla data di contrattualizzazione.

E' stato provveduto pertanto ad inserire a bilancio di previsione con esigibilità 2023 l'intervento previsto.

IMPORTO TOTALE DELLA SPESA	14.000,00
MODALITA' DI FINANZIAMENTO	FONDI PNRR
CRONOPROGRAMMA	esercizio finanziario 2023
MODALITA' DI REALIZZAZIONE	è stato inserito a bilancio di previsione, esercizio finanziario 2023 l'importo della spesa e dell'entrata al fine di poter impegnare e stipulare il contratto nei termini previsti dal decreto. È in corso di valutazione

INTERV. 1.2. ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE P.A. LOCALI – CUP F81C22001520006

L'investimento è collegato all'obbligo, introdotto dall'art. 35 del D.L. 76/2020, per la PA di migrare i propri CED verso ambienti cloud.

Oggetto di migrazione potranno essere tutti i servizi erogati in tutte le loro forme dal singolo Ente e il cui livello complessivo di efficienza possa essere ottimizzato attraverso una migrazione verso piattaforme Cloud qualificate.

Nel caso quindi dei Comuni fino a 2.500 abitanti l'intervento è identificato come la migrazione di un numero di servizi compreso tra 7 e 9, precedentemente classificati ai sensi del Regolamento AGID approvato con Determinazione AGID n. 628/2021.

L'importo riconoscibile per gli Enti che intendono migrare il n. massimo di servizi pari a 9, è di euro 41.927,00 oltre ad euro 6.000,00 quale canone del servizio cloud per 1 anno, per complessivi euro 47.427,00.

Il Comune di Ronzo-Chienis ha presentato la propria candidatura e in data 14.12.2022 è stata comunicata l'ammissione a finanziamento per l'importo di euro 47.427,00

Il Comune deve contrattualizzare il rapporto con il fornitore per l'attivazione dei servizi, entro il 180 giorni dalla notifica PEC e quindi entro il 14.06.2023 concludere la realizzazione delle attività entro 450 giorni dalla data di contrattualizzazione.

IMPORTO TOTALE DELLA SPESA	47.427,00
MODALITA' DI FINANZIAMENTO	FONDI PNRR
CRONOPROGRAMMA	esercizio finanziario 2023
MODALITA' DI REALIZZAZIONE	è stato inserito a bilancio di previsione, esercizio finanziario 2023 l'importo della spesa e dell'entrata al fine di poter impegnare e stipulare il contratto nei termini previsti dal decreto. È in corso di valutazione

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche

ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P. 23/1990 contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della L.P. 23/1990 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Alienazione in parte o in toto o in affitto di proprietà comunali o del demanio civico.

In ordine a delle specifiche richieste qui depositate, vi sarà l'alienazione in parte o in toto e poste in affitto le seguenti proprietà comunali o del demanio collettivo in merito ad eventuali e mirati frazionamenti e le opportune variazioni catastali e tavolari se necessarie o previo parere e determinazione del servizio Enti Locali della P.A.T. per le porzioni ricadenti nel demanio collettivo:

- . p.f. 2042/41, 2042/3, 2048/1, 99/2, 2106 C.C. Ronzo;
- . p.f. 717 - 718/1 - 383/1 C.C. Chienis;
- . p.f. 364/1 C.C. Chienis;
- . p.f. 1654 C.C. Ronzo;
- . p.f. 1708, 1707/1, 1754/1, 1758/1, 1758/3, 1759/1, 1718/1, 1710/12 C.C. Ronzo;
- . p.f. 1948/1 C.C. Ronzo;
- . p.f. 1200/1 C.C. Chienis;
- . permuta della p.f. 1687 C.C. Ronzo di proprietà comunale con la p.f. 1254 C.C Ronzo.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000,00

L'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 prevede l'adozione del programma biennale degli acquisti e forniture riferito agli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro. Il Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 ha approvato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali. Il decreto trova applicazione per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti

di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture; peraltro il medesimo decreto fa salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, alle quali si fa rinvio per la definizione del programma.

PNRR - M1C1 INV. 1.4 - CUP F71F22001340006 -	Euro 79.922,00	Anno 2023
Manutenzione evolutiva sito web e servizi digitali		
Progetto lavoro ecologico-ambientale	Euro 60.000,00	Anno 2023
Progetto lavoro ecologico-ambientale	Euro 60.000,00	Anno 2024
Progetto lavoro ecologico-ambientale	Euro 60.000,00	Anno 2025

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.2 SOTTOSEZIONE PROGRAMMAZIONE – PERFORMANCE



OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

UFFICIO: SEGRETERIA COMUNALE

Al Segretario comunale competono tutte le funzioni già attribuite dalla legge, dai regolamenti, dallo statuto e dagli atti di organizzazione, unitamente al compito di coordinare e sovrintendere all'attività degli uffici e dei servizi.

RESPONSABILE: Segretario comunale

COLLABORATORE: sig.ra Giorgia Mazzucchi.

COMPETENZE PER MATERIA

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI, CURA, CONSERVAZIONE E PUBBLICAZIONE ATTI:

- cura i servizi connessi al funzionamento del Consiglio e della Giunta, fornisce supporto amministrativo all'attività degli organi, agli amministratori, commissioni e gruppi consiliari;
- fornisce la collaborazione giuridico amministrativa agli organi in ordine alla conformità amministrativa degli atti alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- cura la raccolta e conservazione degli atti deliberativi (Giunta, Consiglio) e delle determinazioni dei servizi;
- cura la pubblicazione all'Albo telematico delle deliberazioni e degli elenchi e avvisi di competenza;
- provvede alla gestione del sito internet istituzionale avvalendosi della collaborazione del coadiutore amministrativo Mazzucchi Giorgia.

GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE:

cura la gestione del personale adottando gli atti relativi:

- applicazione normativa dei contratti collettivi e degli accordi sindacali;

- attività collegate al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale:
 - inquadramento giuridico-economico;
 - trattamenti economici accessori compresi i compensi di produttività, nel rispetto dei contratti collettivi, inclusi quelli decentrati, nonché dei criteri e delle procedure stabilite dall'ente;
 - predisponde su richiesta dell'Amministrazione comunale il provvedimento di istituzione del servizio di reperibilità, per i periodi e con le modalità indicate, fermo restando che le indennità spettanti al personale comandato sono liquidate dal servizio tecnico competente sulla base delle distinte dei turni e degli interventi effettuati;
 - anticipazioni sullo stipendio e sul trattamento di fine rapporto;
 - trattamento di fine rapporto, sulla base dell'istruttoria e prospetti di calcolo predisposti dal servizio finanziario;
- autorizzazioni al personale:
 - autorizzazione straordinario, missioni e rimborso indennità;
 - autorizzazione a partecipare a corsi di formazione e aggiornamento;
 - autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni;
 - autorizzazione allo svolgimento di assemblee sindacali;
 - concessione di congedi, permessi e aspettative previste da leggi o regolamenti;
- procedure di assunzioni del personale:
 - personale a tempo indeterminato per la copertura dei posti vacanti: approvazione bando di concorso sulla base di atto di indirizzo della Giunta, ammissione/non ammissione dei candidati, *l'approvazione dei verbali e delle graduatorie e la nomina dei vincitori dei pubblici concorsi (esclusa la nomina della commissione giudicatrice di competenza della Giunta)*;
 - personale a tempo determinato: indizione selezione, nomina della commissione esaminatrice, ammissione/non ammissione dei candidati, approvazione di verbali e graduatorie; nomina del vincitore;
 - procedure per la copertura dei posti vacanti mediante selezione interna;
 - sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro;
- procedimenti disciplinari: il Segretario è individuato quale struttura competente per i procedimenti disciplinari a norma delle vigenti leggi e regolamenti. Ad esso competono le funzioni di contestazione dell'addebito, di istruzione del procedimento disciplinare, di formulazione della propria proposta e trasmissione degli atti alla Giunta comunale;
- gli altri provvedimenti di gestione del personale non attribuiti alla competenza della Giunta.

GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE, ACQUISTO BENI E SERVIZI, PATRIMONIO BOSCHIVO E FORESTALE:

- procedure di alienazione, acquisti e permute beni immobili;

- istruttoria atti di concessione, comodato, locazione beni immobili e fondi rustici secondo le direttive dell'Amministrazione;
- acquisto di arredi ed attrezzature per gli uffici;
- contratti di assistenza e manutenzione del sistema informativo comunale e degli applicativi gestionali;
- vendita prodotti legnosi sulla base delle assegnazioni del Distretto forestale, procedure di gara, stipula contratti, richiesta collaudo e saldo finale come da verbale di misurazione predisposto dal custode forestale;
- adotta i provvedimenti per interventi per il miglioramento del patrimonio forestale, concordati tra l'Amministrazione comunale e il competente servizio provinciale, impegnando la spesa a carico del bilancio comunale se prevista.

ATTIVITA' CONTRATTUALE:

- gestisce le procedure di appalto di propria competenza; adotta la determinazione a contrarre e ogni atto relativo alle procedure di gara;
- ai sensi dell'art. 137, comma 2, Codice degli Enti locali, se richiesto dal sindaco, roga i contratti nei quali l'ente è parte e autentica le sottoscrizioni delle scritture private e negli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, osservando le prescrizioni della legge notarile;
- tenuta repertorio dei contratti pubblici;
- in qualità di Ufficiale rogante è autorizzato ad operare anche fuori dalla sede comunale e fuori dal territorio comunale laddove si renda necessario in relazione agli interessi del Comune;
- consulenze in materia amministrativa e fiscale;
- gestione delle polizze assicurative (responsabilità civile, incendio, furto, RC auto, Kasko, ecc.) con il supporto dell'Ufficio ragioneria.

ATTIVITA' NEL SETTORE ISTRUZIONE, CULTURA, SOCIALE, SPORT, TURISMO:

- cura l'istruttoria degli atti ai fini dell'assegnazione di benefici economici a carattere discrezionale da parte della Giunta comunale; liquidazione dei contributi assegnati con le modalità e nel rispetto delle procedure regolamentari in vigore;
- cura l'istruttoria dei provvedimenti di attivazione servizi, adesione a progetti, approvazione di iniziative nei settori di competenza della Giunta comunale;
- adotta gli atti di ammissione al servizio di asilo nido.

ADEMPIMENTI IN ORDINE ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA DEI LAVORATORI (D.lgs. 09.04.2008 n. 81 e ss.mm.):

assume la qualità di datore di lavoro e adotta i provvedimenti in ordine alla salute e alla sicurezza dei lavoratori previsti dal D.lgs. 81/2008 e ss.mm.

Spettano in particolare al segretario comunale:

- ❖ la designazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- ❖ la designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- ❖ la nomina del Medico competente;
- ❖ la designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, salvataggio e pronto soccorso.

Adotta, nei limiti degli stanziamenti assegnati, gli atti gestionali per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ivi comprese le forniture di beni e servizi.

Ulteriori competenze;

- adotta ogni atto gestionale relativo ai compiti affidati e per il conseguimento degli obiettivi prefissati, nei limiti dei rispettivi stanziamenti;
- accerta le entrate di propria competenza;
- gestisce le spese in economia, nei limiti dei fondi assegnati, inerenti alle competenze del proprio ufficio nel rispetto del regolamento di contabilità, valutandone la convenienza, economicità e congruità dei prezzi e attestando sulle fatture, la regolare esecuzione della prestazione e la conformità dei prezzi concordati, nonché ogni altra utile informazione per consentire eventuali controlli e la corretta liquidazione della spesa da parte dell'ufficio ragioneria;
- nei casi di assenza o di impedimento dei responsabili di servizi ai sensi dell'art. 65 del Codice Enti locali, adotta i provvedimenti in via sostitutiva nei limiti delle proprie competenze.

ATTIVITA' NEL SETTORE LAVORI PUBBLICI [salvo quanto non previsto per l'ufficio tecnico]

- sulla base del programma delle opere pubbliche e degli indirizzi della Giunta comunale, segue e cura tutti i lavori pubblici del Comune e segue i rapporti con la centrale di committenza per le procedure di affidamento dei lavori;
- provvede all'adozione degli atti di gestione relativamente alla procedura di appalto che non ricade nella competenza della giunta;
- se nominato Responsabile unico del procedimento nella fase di realizzazione dell'opera pubblica ne svolge le funzioni e gestisce e controlla sotto i seguenti aspetti i lavori pubblici:
 - cura i rapporti con i professionisti incaricati;
 - adotta le determinazioni a contrattare;
 - sottoscrive gli atti di competenza comunale inerenti le procedure di gara ufficiosa o le procedure negoziate nel caso l'amministrazione si avvalga della centrale di committenza; in caso contrario sottoscrive anche tutti gli atti di gara e ne presiede le commissioni ove non svolga funzioni di ufficiale rogante o non sia responsabile del procedimento;
 - adotta la determinazione a contrarre e ogni atto relativo alla procedura di gara (sottoscrizione bandi di gara etc), presiede le commissioni di gara e stipula i contratti;

- affida i lavori pubblici.

Inoltre:

- approva le varianti, nei limiti indicati dalla disciplina provinciale, previa approvazione in linea tecnica da parte della giunta comunale;

- approva i nuovi prezzi relativi alle varianti di propria competenza;
- approva i nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 51, comma 5 bis, LP 26/1993;
- emette i certificati di pagamento;
- approva i certificati di regolare esecuzione (articolo 25 LP n. 26/1993);
- provvede all'aggiornamento dei prezzi di progetto secondo quanto previsto dall'articolo 44 della LP 26/1993;
- concede la proroga dei termini di esecuzione dei contratti, nei casi previsti dalla legge;
- provvede all'applicazione delle penali (la disapplicazione o riduzione è di competenza della giunta);
- rilascia le autorizzazioni al subappalto;
- approva il certificato di esecuzione dei lavori ed il verbale di collaudo;
- adotta i provvedimenti di svincolo cauzioni e ritenute di garanzia;
- proroga i termini di esecuzione dei contratti, ove ricorrono i presupposti previsti dalla legge;
- provvede all'adozione di ogni altro atto di gestione relativo alla procedura di appalto e di esecuzione dell'opera che non ricade nella competenza della giunta;
- per le attività assegnate può impegnare spese, con affidamento lavori e/o forniture, nei limiti degli stanziamenti assegnati con stipula del relativo contratto in qualsiasi forma sia perfezionato; per detti provvedimenti sono demandati al Segretario comunale gli adempimenti volti alla scelta del contraente, alla stipulazione dell'eventuale atto negoziale ed ogni altro atto conseguente;
- provvede agli adempimenti telematici connessi agli affidamenti dei lavori, servizi e forniture di propria competenza (predisposizione ed invio schede SICOPAT, acquisizione Simog, CIG, CUP ecc....);
- cura gli adempimenti di trasmissione dati alla BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) inerenti il monitoraggio delle opere pubbliche.

Dà corso a tutti i procedimenti di espropriazione per pubblica utilità disciplinati dalla legge provinciale, purché riferiti alla realizzazione di opere pubbliche e lavori pubblici di interesse comunale, di cui è anche Responsabile del procedimento; a titolo esemplificativo si indicano:

- i provvedimenti di autorizzazione all'accesso ai fondi;
- i provvedimenti e le istanze relative all'intero procedimento di espropriazione per pubblica utilità sia con procedura ordinaria che abbreviata;
- i procedimenti e gli atti finalizzati all'emanazione dei provvedimenti di occupazione temporanea, occupazione anticipata e di occupazione a seguito di aggiudicazione dei lavori;
- l'istanza all'Ufficio tavolare per l'intavolazione delle aree espropriate o oggetto di asservimento.
- cura gli atti relativi ai procedimenti di esproprio e le procedure espropriative ai sensi dell'art. 31 della L.P. 06/93.

ATTUAZIONE DEL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ TECNICO AMMINISTRATIVA SUGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE:

il controllo è da effettuarsi con le modalità e secondo i criteri identificati nel Regolamento comunale sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 24.07.2019.

Il Servizio provvede inoltre, con l'ausilio del coadiutore amministrativo Mazzucchi Giorgia:

- ❖ alla gestione del protocollo e dell'archivio: è responsabile dell'intero sistema documentale e della conservazione sostitutiva dei documenti informatici.

Le attività materiali di protocollazione sono attribuite al coadiutore amministrativo cat. B livello evoluto Giorgia Mazzucchi o, in caso di sua assenza, al collaboratore amministrativo cat. C livello evoluto Michela Benoni; in particolare, al coadiutore amministrativo Giorgia Mazzucchi sono assegnate

- le attività di ricezione della posta in arrivo ed in partenza con relativa protocollazione mediante sistema informatizzato PITRE;
- l'attività di spedizione della posta in partenza, secondo i mezzi di trasmissione – raccomandata, raccomandata con avviso di ricevimento, raccomandata espressa, ecc. – richiesti dagli Uffici;
- dello smistamento ai competenti uffici della posta protocollata in ricezione ed in partenza;
- l'attività di archiviazione e ricerca sia nell'archivio corrente sia nell'archivio di deposito delle pratiche dell'Amministrazione;
- ❖ alla gestione dell'albo pretorio, dell'albo telematico e la tenuta del registro di pubblicazione degli atti;
- ❖ alla raccolta delle deliberazioni e delle determinazioni e ad assicurare l'accesso agli atti;
- ❖ alla promozione e gestione delle associazioni di servizi e degli accordi di programma intercomunali;
- ❖ alla gestione degli affari legali e del contenzioso, predisponendo gli atti relativi, il rapporto con gli uffici e con i professionisti interessati;
- ❖ alla tenuta del repertorio dei contratti e relativa custodia.

L'ufficio assicura, in conformità alla vigente normativa, con l'ausilio del coadiutore amministrativo Giorgia Mazzucchi, lo svolgimento:

- del servizio di notificazioni richieste dagli uffici e da altre amministrazioni comunali e la tenuta del relativo registro;
- delle notificazioni all'albo e deposito presso la casa comunale.

Rilascia, nei casi esclusi dalla competenza di altri servizi, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti o valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo.

Nelle materie devolute alla sua competenza rilascia le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza.

Sottoscrive e cura, in rappresentanza dell'Amministrazione, le istanze tavolari e catastali.

OBIETTIVI GENERALI:

Funzionamento degli organi istituzionali; collaborazione giuridico amministrativa e cura degli atti inerenti gli organi collegiali; cura, raccolta e conservazione degli atti deliberativi e delle determinazioni dei servizi.

Garantire adeguati standards qualitativi e quantitativi dei servizi, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione, coordinando l'attività tra i diversi uffici in funzione del buon andamento dell'attività amministrativa.

Incentivazione della formazione e aggiornamento del personale in relazione ai compiti assegnati.

RISORSE FINANZIARIE: vedi allegato PEG di previsione entrate e spese

RISORSE UMANE (oltre al responsabile del servizio): n. 1 *coadiutore amministrativo 20 ore settimanali, categoria B evoluto.*

COLLABORATORE B m evoluto: sig.ra Giorgia Mazzucchi: la posizione è individuata come beneficiaria dell' INDENNITA' MANSIONI RILEVANTI Art. 13 dell'accordo di settore su indennità e produttività del personale dell'area non dirigenziale del comparto Autonomie Locali sottoscritto in data 08.02.2011 e art. 6 dell'accordo di settore per il triennio 2016-2018 sottoscritto in data 01.10.2018: Annualità 2023-2025

UFFICIO TECNICO – SETTORE LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E CANTIERE COMUNALE

RESPONSABILE: Lisa Di Costanzo

Rientrano nei compiti dell'ufficio tecnico tutte le attività che la legge, lo statuto, i regolamenti e gli atti di organizzazione attribuiscono alla competenza dell'ufficio stesso.

COMPETENZE PER MATERIA

SETTORE LAVORI PUBBLICI [LAVORI < A 40.000 EURO]

- sulla base del programma delle opere pubbliche e degli indirizzi della Giunta comunale, segue e cura tutti i lavori pubblici del Comune e segue i rapporti con la centrale di committenza per le procedure di affidamento dei lavori;
- provvede all'adozione degli atti di gestione relativamente alla procedura di appalto che non ricade nella competenza della giunta;
- se nominato Responsabile unico del procedimento nella fase di realizzazione dell'opera pubblica ne svolge le funzioni e gestisce e controlla sotto i seguenti aspetti i lavori pubblici:
- cura i rapporti con i professionisti incaricati;
- adotta le determinazioni a contrattare;
- sottoscrive gli atti di competenza comunale inerenti le procedure di gara ufficiosa o le procedure negoziate nel caso l'amministrazione si avvalga della centrale di committenza; in caso contrario sottoscrive anche tutti gli atti di gara e ne presiede le commissioni ove non svolga funzioni di ufficiale rogante o non sia responsabile del procedimento;
- adotta la determinazione a contrarre e ogni atto relativo alla procedura di gara (sottoscrizione bandi di gara etc), presiede le commissioni di gara e stipula i contratti;
- affida i lavori pubblici.

Inoltre: approva le varianti, nei limiti indicati dalla disciplina provinciale, previa approvazione in linea tecnica da parte della giunta comunale;

- approva i nuovi prezzi relativi alle varianti di propria competenza;
- approva i nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 51, comma 5 bis, LP 26/1993;
- emette i certificati di pagamento;
- approva i certificati di regolare esecuzione (articolo 25 LP n. 26/1993);
- provvede all'aggiornamento dei prezzi di progetto secondo quanto previsto dall'articolo 44 della LP 26/1993;
- concede la proroga dei termini di esecuzione dei contratti, nei casi previsti dalla legge;
- provvede all'applicazione delle penali (la disapplicazione o riduzione è di competenza della giunta);
- rilascia le autorizzazioni al subappalto;
- approva il certificato di esecuzione dei lavori ed il verbale di collaudo;
- adotta i provvedimenti di svincolo cauzioni e ritenute di garanzia;
- proroga i termini di esecuzione dei contratti, ove ricorrono i presupposti previsti dalla legge;
- provvede all'adozione di ogni altro atto di gestione relativo alla procedura di appalto e di esecuzione dell'opera che non ricade nella competenza della giunta;

- per le attività assegnate può impegnare spese, con affidamento lavori e/o forniture, nei limiti degli stanziamenti assegnati con stipula del relativo contratto in qualsiasi forma sia perfezionato; per detti provvedimenti sono demandati al Segretario comunale gli adempimenti volti alla scelta del contraente, alla stipulazione dell’eventuale atto negoziale ed ogni altro atto conseguente;
- provvede agli adempimenti telematici connessi agli affidamenti dei lavori, servizi e forniture di propria competenza (predisposizione ed invio schede SICOPAT, acquisizione Simog, CIG, CUP ecc....);
- cura gli adempimenti di trasmissione dati alla **BDAP** (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) inerenti il monitoraggio delle opere pubbliche.

Dà corso ai procedimenti di espropriazione per pubblica utilità disciplinati dalla legge provinciale, purché riferiti alla realizzazione di opere pubbliche e lavori pubblici di interesse comunale, di cui è anche Responsabile del procedimento; a titolo esemplificativo si indicano:

- i provvedimenti di autorizzazione all’accesso ai fondi;
- i provvedimenti e le istanze relative all’intero procedimento di espropriazione per pubblica utilità sia con procedura ordinaria che abbreviata;
- i procedimenti e gli atti finalizzati all’emanazione dei provvedimenti di occupazione temporanea, occupazione anticipata e di occupazione a seguito di aggiudicazione dei lavori;
- l’istanza all’Ufficio tavolare per l’intavolazione delle aree espropriate o oggetto di asservimento.
- cura gli atti relativi ai procedimenti di esproprio e le procedure espropriative ai sensi dell’art. 31 della L.P. 06/93.

SETTORE MANUTENZIONI, GESTIONE SERVIZI, CANTIERE COMUNALE:

programma, organizza e controlla la manutenzione ordinaria in economia dei beni comunali (strade, parchi, strutture sportive, cimitero, immobili, acquedotto, fognatura, depuratore...) provvedendo all’acquisto del materiale necessario.

Provvede ad affidare gli incarichi per la manutenzione ordinaria degli impianti elettrici e dell’illuminazione pubblica e per la manutenzione ordinaria degli impianti idraulici degli edifici comunali e della rete acquedottistica e fognaria.

Provvede altresì ad affidare gli incarichi inerenti il servizio di campionamento ed analisi dell’acqua potabile, di assistenza tecnica e supervisione alla gestione dell’impianto di potabilizzazione dell’acquedotto comunale, di manutenzione degli impianti elevatori e di manutenzione e controllo dei presidi antincendio.

Adotta tutti i provvedimenti di incarico riferiti alla manutenzione ordinaria degli automezzi e l’acquisto di attrezzature.

Adotta tutti i provvedimenti, che non siano di competenza di altri organi, per l’attuazione dell’iniziativa denominata Intervento 3.3.D.

Nelle materie devolute alla sua competenza rilascia le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza.

Adotta ogni atto gestionale relativo ai compiti affidati e per il conseguimento degli obiettivi sotto indicati, nei limiti dei rispettivi stanziamenti come risultanti dal documento contabile allegato.

Gestisce le spese in economia, nei limiti dei fondi assegnati, inerenti alle competenze del proprio ufficio nel rispetto del regolamento di contabilità, valutandone la convenienza, economicità e congruità dei prezzi e attestando sulle fatture, la regolare esecuzione della prestazione e la conformità dei prezzi concordati.

Liquida le spese impegnate con deliberazioni dalla Giunta comunale o con determinazioni di altri funzionari, qualora le liquidazioni non siano specificatamente rimesse agli stessi;

OBIETTIVI GENERALI:

Garantire adeguati standards qualitativi e quantitativi per i servizi assegnati, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione in funzione di un corretto rapporto tra il Comune e gli utenti.

Garantire gli interventi di manutenzione e conservazione degli immobili ed impianti comunali, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, anche con ricorso a ditte esterne specializzate, operando per il miglioramento dello standard manutentivo.

Gestire il cantiere comunale ottimizzando le risorse umane e strumentali a disposizione.

RISORSE FINANZIARIE: vedi allegato PEG di previsione entrate e spese

RISORSE UMANE (oltre al responsabile del servizio): n. 1 operaio qualificato categoria B base.

AREA DIRETTIVA: la posizione è individuata come beneficiaria dell'area direttiva di cui all'art. 127 del C.C.P.L. del personale del comparto Autonomie Locali di data 01.10.2018 e all'art.10 dell'Accordo di settore dell'area non dirigenziale sottoscritto in data 08.02.2011. Annualità 2023-2025.

UFFICIO TECNICO – SETTORE EDILIZIA ED URBANISTICA
RESPONSABILE: geom. Lisa Di Costanzo

Collaboratori:

Rientrano nei compiti dell'ufficio tecnico tutte le attività che la legge, lo statuto, i regolamenti e gli atti di organizzazione attribuiscono alla competenza dell'ufficio stesso.

COMPETENZE PER MATERIA

SETTORE EDILIZIA ED URBANISTICA:

cura l'istruttoria nel settore dell'edilizia:

- autorizza l'occupazione di suolo pubblico per l'apertura dei cantieri;
- provvede al rimborso dei contributi pagati nei casi previsti dalle norme vigenti in materia;
- rilascia le autorizzazioni allo scarico;
- rilascia le concessioni relative agli allacciamenti all'acquedotto comunale e alla pubblica fognatura;
- provvede alla predisposizione mensile dell'elenco dei permessi di costruire e SCIA ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 7, del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e degli artt. 81 e 86 della L.P. 15/2015 e ss.mm;
- alla predisposizione dell'elenco delle opere realizzate abusivamente in adempimento all'obbligo previsto dall'art. 123, comma 4, della L.P. 1/2008, nonché dell'art. 31, comma 7, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- Istruisce le pratiche edilizie in conformità a quanto disposto dalla Legge Provinciale del 04.08.2015, n. 15;
- cura gli adempimenti di trasmissione e i rapporti con la Commissione per la Pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità per le espressioni di pareri, in sostituzione della C.E.C., ai sensi dell'art. 7, comma 13 della L.P. n. 15/2015;
- rilascia i certificati di destinazione urbanistica

Rimane di competenza del sindaco:

- *il rilascio dei permessi di costruire nonché le autorizzazioni paesaggistiche di competenza comunale;*
- *l'esercizio dei poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente in materia di repressione dell'abusivismo edilizio ivi compresa l'adozione di tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e rimessa in pristino di competenza comunale*

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sono in ogni caso riservate al Sindaco le funzioni di natura gestionale ad esso attribuite dalla vigente legislazione, con facoltà dello stesso di delegarle agli Assessori, ai Dirigenti ed ai Responsabili dei servizi individuati secondo il regolamento di organizzazione.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Responsabile del servizio:

- collabora con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza all'elaborazione e aggiornamento del PTPCT;
- provvede al mantenimento/adozione delle azioni indicate nel PTPCT vigente e relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno circa lo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza;
- assicura in materia di trasparenza, per quanto espressamente previsto nell'Allegato B al PTPCT vigente il regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto della disciplina vigente.

Con riguardo agli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza si fa riferimento al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza PTPCT comunale, per il triennio 2023-2025 approvato con deliberazione della giunta comunale n. 11 di data 30.03.2023.

OBIETTIVI GENERALI:

Garantire adeguati standards qualitativi e quantitativi per i servizi assegnati, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione in funzione di un corretto rapporto tra il Comune e gli utenti.

Fornire supporto giuridico per una corretta e puntuale applicazione delle norme per l'espletamento delle funzioni di tutela del territorio e di gestione degli strumenti urbanistici vigenti.

RISORSE FINANZIARIE: vedi allegato PEG di previsione entrate e spese.

RISORSE UMANE (oltre al responsabile del servizio):

AREA DIRETTIVA: la posizione è individuata come beneficiaria dell'area direttiva di cui all'art. 127 del C.C.P.L. del personale del comparto Autonomie Locali di data 01.10.2018 e all'art.10 dell'Accordo di settore dell'area non dirigenziale sottoscritto in data 08.02.2011. Annualità 2023-2025.

3. UFFICIO: SERVIZI DEMOGRAFICI, SETTORE COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI.

RESPONSABILE: dott.ssa Michela Benoni

I servizi di Anagrafe, Stato civile, Leva, Elettorale, Statistica sono esercitati dal Sindaco per conto dello Stato, in qualità di Ufficiale del Governo. Per tali servizi sia la dottrina che la giurisprudenza, nonché le circolari del Ministero dell'Interno affermano che la competenza dirigenziale non si applica in quanto deve ritenersi riferita solo alle funzioni proprie dell'Ente locale. Il potere certificativo ed operativo in materia di funzioni esercitate per conto dello Stato non può considerarsi atto gestionale e pertanto nei predetti servizi si applicano le discipline speciali di settore che prevedono invece l'istituto della delega.

COMPETENZE PER MATERIA

ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E AFFARI MILITARI:

- rilascia tutte le certificazioni inerenti i suddetti servizi, con delega alla firma in qualità di Ufficiale di Stato civile e d'Anagrafe delegato; è incaricato al rilascio di atti notori con autentica di atti e di firme;
- si occupa della formazione e trascrizione dei vari atti di stato civile (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), del rilascio e della firma di tutta la documentazione inerente tale servizio. Appone sui registri di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza le annotazioni relative a interdizioni, convenzioni matrimoniali e relative modifiche, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio, separazioni, adozioni, riconoscimenti, disconoscimenti, cittadinanza, morte, matrimonio. Redige le autorizzazioni di seppellimento, cremazione e accoglimento delle ceneri. Conserva e aggiorna il registro degli iscritti alla Socrem (Associazione Tridentina per la Cremazione);
- rilascia le autorizzazioni di affidamento e conservazione delle ceneri ai familiari;
- redige gli atti di concessione in uso di loculi ossari e relative volture;
- si occupa dei procedimenti inerenti gli accordi di separazione o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- è responsabile di tutti gli adempimenti prescritti per la formazione, la tenuta e l'aggiornamento degli atti e dei registri anagrafici (APR e AIRE). Trasmette le comunicazioni di variazione anagrafica all'Agenzia delle Entrate, all'INPS, all'INA e alla Motorizzazione Civile attraverso il SAIA (Sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico);
- segue la toponomastica e l'onomastica stradale, parte integrante della materia anagrafica.

Nella materia ha la più ampia discrezionalità di controllo: convoca gli interessati, assume informazioni, dispone indagini, corrisponde con altri uffici pubblici e privati e ciò allo scopo di accertare la reale posizione anagrafica del singolo cittadino, assumendo, se è il caso, anche provvedimenti burocratici d'ufficio se accerta infrazioni alle disposizioni vigenti in materia.

Cura le pratiche soggiorno stranieri, la tenuta registri INAIL e le pratiche relative ai T.S.O.

È responsabile della riscossione dei diritti di segreteria e carte d'identità.

Provvede al rilascio delle carte d'identità.

Svolge compiti in materia di servizio assistenza anziani e inabili al lavoro, sanitario, e rilevazioni statistiche concernenti il movimento naturale e migratorio della popolazione sia in ambito nazionale che con l'estero, con adempimenti mensili e annuali, nonché statistiche commercio.

Cura il censimento della popolazione, degli edifici, delle abitazioni, dell'industria e dei servizi (La Legge 221/2012 ha introdotto il Censimento Permanente con cadenza annuale).

Altri importanti servizi espletati in materia anagrafica sono le storicizzazioni di eventi che comportano attività di ricerca di familiari, avi paterni e materni, affini residenti, emigrati, deceduti; la tenuta dello schedario pensionati con le conseguenti comunicazioni a INPS e Direzione Provinciale del Tesoro di tutte le cessazioni e modifiche ai rapporti pensionistici dei soggetti residenti; l'aggiornamento di patenti e libretti di circolazione a seguito di variazioni di residenza e cambi abitazione con trasmissione dei dati direttamente alla Motorizzazione Civile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 D.L. n. 223 del 4 luglio 2006 convertito in Legge n. 248 del 4 agosto 2006 effettua le autenticazioni delle sottoscrizioni degli atti e delle dichiarazioni aventi ad oggetto l'alienazione dei beni mobili registrati o la costituzione di diritti di garanzia sui medesimi, avendo cura di compilare un repertorio cartaceo degli atti autenticati.

Cura l'Aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello.

Quale Responsabile dell'Ufficio elettorale svolge i compiti previsti dalla normativa vigente e di istruttoria delle pratiche di competenza della Commissione Elettorale Comunale. Provvede allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie. Si occupa di tenuta delle liste elettorali, schede e fascicoli, revisioni dinamiche e semestrali, gestione delle tessere elettorali, aggiornamento Albo Scrutatori e Presidenti di Seggio.

In quanto Responsabile dell'Ufficio Leva gestisce le procedure relative alla formazione e tenuta delle liste di Leva, della chiusura delle liste di leva come sancito dalle norme in vigore e della tenuta ed aggiornamento dei ruoli matricolari comunali.

Cura la tenuta e l'aggiornamento dell'anagrafe canina, per quanto di competenza del comune, secondo le prescrizioni di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 773 di data 2 aprile 2004 e s.m.

Esprime il parere di regolarità tecnico amministrativa sulle proposte di deliberazioni di competenza degli organi collegiali nelle materie assegnategli.

Registra le ferie, le malattie e i recuperi del personale dipendente e trasmette i relativi dati mensilmente, previo confronto con il segretario comunale, al servizio finanziario per i provvedimenti di competenza.

È responsabile del protocollo e dell'archiviazione degli atti.

E' responsabile del trattamento dei dati personali relativi alle materie dei settori di sua competenza.

Collabora e coadiuva il Segretario comunale nelle attività gestionali connesse al servizio di nido d'infanzia, unitamente alla collaboratrice Giorgia Mazzucchi.

Cura l'istruttoria ed esprime il parere di regolarità tecnico amministrativa sulle proposte di deliberazione di competenza degli organi collegiali nelle materie assegnategli.

Sostituisce il servizio segreteria in caso di assenza del coadiutore amministrativo Mazzucchi Giorgia.

Nel caso di competizioni elettorali e/o referendarie l'operaio polivalente è assegnato all'Ufficio per le attività allestimento e smontaggio di spazi di propaganda elettorale, di allestimento e sistemazione del seggio elettorale e per le attività di notifica sul territorio. Su motivata richiesta del responsabile il Segretario comunale potrà assegnare temporaneamente all'Ufficio anche altro personale ed autorizzare tutto il personale a prestare lavoro straordinario al fine di prestare ausilio nelle giornate di apertura obbligatoria per l'esercizio dei diritti elettorali.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio demografico concorre all'organizzazione delle attività lavorative del personale assegnato, ne cura la formazione di base, fornisce assistenza e collaborazione al Segretario comunale sia per gli atti di autorizzazione al lavoro straordinario che per quelli di predisposizione dei turni per le giornate e gli orari di apertura obbligatoria dell'Ufficio.

COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI:

- cura la programmazione, la pianificazione, il coordinamento e lo svolgimento degli atti e dei provvedimenti relativi ad attività commerciali, industriali e artigianali;
- effettua inoltre tutti gli adempimenti finalizzati alla realizzazione delle attività e delle iniziative, che trovano dettagliata indicazione direttamente nella denominazione dei capitoli di entrata e di spesa;
- gestisce tramite il SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) le pratiche relative alle nuove aperture, ai subingressi e alle cessazioni degli esercizi commerciali, del commercio ambulante e dei pubblici esercizi, degli esercizi dell'attività agritouristica e dei bed & breakfast.

Esprime il parere di regolarità tecnico amministrativa sulle proposte di deliberazioni di competenza degli organi collegiali nelle materie assegnategli.

Rimangono di competenza del Sindaco le competenze specifiche in qualità di Autorità di P.S. o Autorità Sanitaria Locale, o di responsabile dell'azione di governo del Comune.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sono in ogni caso riservate al Sindaco le funzioni di natura gestionale ad esso attribuite dalla vigente legislazione, con facoltà dello stesso di delegarle agli Assessori, ai Dirigenti ed ai Responsabili dei servizi individuati secondo il regolamento di organizzazione.

Nelle materie devolute alla sua competenza rilascia le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi comprese le dichiarazioni di idoneità degli alloggi richieste ai fini delle pratiche di ricongiungimento familiare dei cittadini extracomunitari.

Adotta ogni atto gestionale relativo ai compiti affidati e per il conseguimento degli obiettivi sotto indicati.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Responsabile del servizio:

- collabora con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza all'elaborazione e aggiornamento del PTPCT;

- provvede al mantenimento/adozione delle azioni indicate nel PTPCT vigente e relaziona entro il 31 dicembre di ciascun anno circa lo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza;
- assicura in materia di trasparenza, per quanto espressamente previsto nell'Allegato B al PTPCT vigente il regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto della disciplina vigente.

Con riguardo agli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza si fa riferimento al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza PTPCT comunale, per il triennio 2023-2025 approvato con deliberazione della giunta comunale n. 11 di data 30.03.2023.

OBIETTIVI GENERALI:

Garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi per i servizi assegnati, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione in funzione di un corretto rapporto tra il Comune e gli utenti.

Svolgere le attività assegnate con puntualità nel rispetto delle scadenze e termini fissati dalla normativa di settore.

RISORSE FINANZIARIE: vedi allegato PEG di previsione entrate e spese.

RISORSE UMANE (oltre al responsabile del servizio): -----

AREA DIRETTIVA: la posizione è individuata come beneficiaria dell'area direttiva di cui all'art. 127 del C.C.P.L. del personale del comparto Autonomie Locali di data 01.10.2018 e all'art.10 dell'Accordo di settore dell'area non dirigenziale sottoscritto in data 08.02.2011. Annualità 2023-2025.

4. UFFICIO: SERVIZIO FINANZIARIO

RESPONSABILE: rag. Antonia Benedetti

Rientrano nei compiti del servizio finanziario tutte le attività che le leggi, lo statuto, i regolamenti e gli atti di organizzazione attribuiscono al settore finanziario anche ricorrendo all'uso di qualificazioni corrispondenti.

COMPETENZE PER MATERIA

DOCUMENTI CONTABILI – ATTIVITA' DI GESTIONE ECONOMICO-FINANZARIA:

- elaborazione documenti contabili: progetto di bilancio di previsione e relativi allegati ex D.lgs. n. 118/2011, Documento Unico di Programmazione (DUP), Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), programma generale delle opere pubbliche, rendiconto della gestione e relazione illustrativa;
- predisposizione proposte di variazione alle previsioni di bilancio e al P.E.G.;
- verifica dell'attendibilità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa proposte dai diversi servizi;
- gestione della contabilità dell'ente anche attraverso strumenti informatici;
- registrazione di impegni di spesa e accertamenti di entrata;
- emissione dei mandati di pagamento e degli ordinativi di incasso;
- sottoscrizione ordinativi di pagamento
- procedure di verifica degli equilibri di bilancio e del saldo di finanza pubblica, anche con la compilazione e invio di prospetti al Servizio provinciale competente, se il Comune è soggetto a tali obblighi;
- monitoraggio dell'attività dei servizi ai fini del controllo della gestione finanziaria e del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- istruttoria e redazione delle proposte di delibera con sottoscrizione dei pareri di regolarità tecnica nelle materie di competenza;
- espressione del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e segnalazione per iscritto i fatti e le situazioni che possono pregiudicare gli equilibri di bilancio;
- apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sui provvedimenti di impegno di spesa;
- raccolta ed elaborazione dei dati per il controllo di gestione;

GESTIONE ENTRATE:

- cura la riscossione delle entrate del Comune di parte corrente ed in conto capitale, fatti salvi i contributi specifici su leggi di settore la cui procedura di riscossione sia affidata al funzionario del servizio di merito;
- predisponde le richieste di erogazione dei trasferimenti provinciali sulla base dei fabbisogni di cassa previa verifica delle necessità dei servizi comunali;
- assunzione di mutui previsti in bilancio, sottoscrizione deleghi di pagamento e stipula contratti;

- cura dei rapporti con gli istituti di credito in materia di mutui;
- cura la riscossione delle entrate patrimoniali e dei servizi pubblici: elaborazione e gestione delle relative tariffe, che non siano di competenza dei responsabili degli altri servizi;
- emissioni ruoli ed avvisi di pagamento;
- riscossioni coattive;
- accertamento delle entrate patrimoniali e provenienti dalla gestione di servizi a carattere produttivo e connessi a tariffe o a contribuzione dell'utenza, che non siano di competenza dei responsabili degli altri servizi;
- accertamento delle entrate del titolo 4 destinate al finanziamento delle spese di investimento, come desumibili dal prospetto degli investimenti contenuto nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione, qualora tali entrate non siano attribuite dal PEG ai responsabili della spesa in quanto direttamente destinate alla stessa. L'accertamento contabile dell'entrata è registrato antecedentemente o contestualmente all'impegno della spesa di investimento in modo da darne copertura; esso è riportato in calce al visto di copertura finanziaria rilasciato
- cura la parte finanziaria relativa ai fitti attivi e passivi dei beni e in generale la gestione economico patrimoniale degli stessi.

ADEMPIIMENTI FISCALI:

- raccolta dei dati necessari per la compilazione della denuncia I.V.A. delle attività commerciali;
- adempimenti fiscali e tributari del Comune, comprese le denunce periodiche e quelli relativi al trattamento economico dei dipendenti;
- elaborazione di statistiche di pertinenza del Servizio finanziario.

PERSONALE:

- funge da referente del comune nei confronti del soggetto cui è affidata la gestione degli stipendi, assicurando il necessario supporto informativo e documentale ai fini della corretta gestione del servizio, provvedendo agli adempimenti a carico del comune stabiliti nel contratto di servizio;
- provvede agli adempimenti relativi all'anagrafe dei pubblici dipendenti
- provvede agli adempimenti contabili e fiscali in materia di personale
- richiede il rimborso agli enti degli oneri del personale dipendente che usufruisce di aspettative o permessi per mandato politico
- provvede alla tenuta delle cartelle personali
- liquida il trattamento di missione e provvede al rimborso delle spese di viaggio al personale dipendente (tranne quello riferito a se stesso che compete al segretario comunale), nonché delle spese sostenute dai dipendenti per ciascun pasto adeguatamente documentato secondo le modalità del CCL provinciale
- liquida il compenso lavoro straordinario e indennità immediato intervento precedentemente autorizzati da segretario comunale;

- predisponde i prospetti di calcolo riguardanti in generale l'inquadramento e la gestione economica del personale ed in particolare;
- le schede di inquadramento del personale nei casi di modifiche contrattuali o nuove assunzioni;
- i prospetti di calcolo necessari alla determinazione di eventuali indennità spettanti al personale, ai fini dell'adozione dei relativi provvedimenti da parte dell'organo competente;
- provvede al calcolo delle competenze spettanti al personale cessato dal servizio ai fini della liquidazione da parte del servizio competente;
- predisponde gli atti relativi al pensionamento e cura la gestione di tutti i relativi adempimenti avvalendosi del supporto del soggetto cui è affidata la gestione degli stipendi,
- predisponde ogni altro prospetto od elaborazione relativa al personale richiesta dal Segretario.

LIQUIDAZIONI - SERVIZIO ECONOMATO:

- liquida le spese impegnate con deliberazioni dalla Giunta comunale o con determinazioni di altri funzionari, qualora le liquidazioni non siano specificatamente rimesse agli stessi;
- liquida il compenso spettante al revisore del conto;
- liquida le spese correnti di competenza;
- esegue gli adempimenti per il versamento dei diritti di segreteria ai competenti enti;
- liquida la quota dei diritti di rogito spettante al Segretario comunale;
- consultazioni elettorali: predisponde i rendiconti delle spese sostenute curando l'invio al competente organo della documentazione richiesta ai fini del rimborso della spesa entro i termini stabiliti;
- provvede alla restituzione dei depositi cauzionali sulla base delle liberatorie dei servizi competenti;
- è responsabile del servizio economato secondo le norme di legge e del relativo regolamento comunale.

TRIBUTI E PROVENTI DEI SERVIZI:

- per la TARI (tassa rifiuti), funge da referente del Comune, fornendo le informazioni di base al pubblico e facilitandone l'accesso al servizio;
- per le tariffe dei servizi di acquedotto e fognatura, predisponde i prospetti dei costi e ricavi ai fini della determinazione delle relative tariffe da parte del competente organo; funge da referente del Comune per la raccolta delle domande di attivazione/disattivazione del servizio e per la sottoscrizione dei relativi contratti;
- provvede all'effettuazione dei rimborsi IMIS e ed agli sgravi della TARI Se non dovute, su proposta del Responsabile dell'Ufficio sovracomunale Tributi
- adotta i provvedimenti di competenza riguardanti rimborsi e sgravi tariffari in genere.

ULTERIORI COMPETENZE:

- cura e segue l'aspetto finanziario delle opere pubbliche; in particolare con propria determina provvede all'assunzione di mutui e alla riscossione degli stessi; stipula il relativo contratto (se l'atto è rogato in forma

pubblico - amministrativa). Provvede alle richieste e corrispondenza per l'assegnazione di mutui di opere pubbliche;

- si occupa dei rapporti con il revisore dei conti e con la Corte dei Conti.
- corrisponde le indennità di carica e liquida i gettoni di presenza ai componenti degli organi collegiali;
- provvede al rimborso ai datori di lavoro degli oneri relativi agli amministratori comunali in aspettativa o che usufruiscono dei permessi per l'espletamento del mandato politico.
- liquida il trattamento di missione e provvede al rimborso delle spese di viaggio agli amministratori secondo le modalità previste dall'articolo 84 D.lgs. 18.8.2000 n. 267
- assume gli impegni di spesa relativi alla quota associativa annua del comune a tutte le forme associative (come ad es. Consorzio dei Comuni, Anusca, , Strada del Vino e dei Sapori, Agenzia per la Promozione dello Sport, Bio Distretto Val di Gresta, se dovute) e provvede alla loro liquidazione.
- liquida la spesa relativa alla quota dovuta dal Comune per la gestione in forma associata o in convenzione di servizi (come ad es. Servizio gestione tributi, Servizio Polizia Municipale, Servizio forestale, progetto giovani, servizio cattura cani, servizio raccolta rifiuti) a seguito di presentazione del rendiconto annuale;
- provvede all'affidamento di forniture di beni (materiale di cancelleria, stampati, acquisto libri e riviste per aggiornamento, abbonamenti a quotidiani, previa richiesta da parte del personale interessato) e all'acquisizione di prestazioni per riparare o migliorare la funzionalità di computer o altre attrezzature in dotazione degli uffici nei limiti del budget assegnato al fine di assicurare il normale funzionamento e lo svolgimento delle mansioni proprie dei vari uffici.
- assume impegni e liquidazioni relativi alle spese per contratti di assicurazione obbligatoria dei mezzi di trasporto e tasse di circolazione, per l'aggiornamento delle polizze assicurative in essere e per il versamento delle migliorie boschive.
- provvede alla liquidazione delle spese per contratti di assicurazione già stipulati per i quali è già stato assunto provvedimento di impegno da altro soggetto e assume l'impegno e la liquidazione per le regolazioni dei premi;
- controlla la disponibilità degli stanziamenti di spesa e dispone la sospensione dei pagamenti in caso di irregolarità per le spese relative ai contratti di somministrazione di energia elettrica, acqua, gas e servizi telefonici (art. 34 comma 5 regolamento di contabilità).
- liquida i compensi ai componenti dei seggi elettorali.
- provvede all'effettuazione di rimborsi vari relativi a somme a vario titolo versate e non dovute
- provvede alla restituzione dei depositi cauzionali effettuati a garanzia dei lavori effettuati su demanio o patrimonio del comune, previo nulla osta del Segretario;
- fornisce consulenza agli altri uffici comunali in materia contabile;
- cura i rapporti con il servizio di tesoreria comunale;
- cura le statistiche attinenti al proprio servizio;

- provvede alla liquidazione e al pagamento di tutte le spese fisse o contrattuali, quali le utenze telefoniche, elettriche, idriche, forniture di combustibili, servizi di pulizia ed altri servizi affidati in appalto;
- provvede, con proprio provvedimento, a liquidare la quota del Servizio di depurazione spettante alla Provincia;
- adotta provvedimenti inerenti la gestione di somme eccedenti il fabbisogno di cassa, di titoli e valori;
- collabora con il segretario comunale nell'analisi dei costi e della sostenibilità relativa al servizio di asilo nido comunale.
- Nelle materie devolute alla sua competenza rilascia le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza.

Adotta ogni atto gestionale relativo ai compiti affidati e per il conseguimento degli obiettivi indicati, nei limiti dei rispettivi stanziamenti di cui all'allegato documento contabile.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Responsabile del servizio finanziario:

- collabora con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza all'elaborazione e aggiornamento del PTPCT;
- provvede al mantenimento/adozione delle azioni indicate nel PTPCT vigente e relaziona entro il 31 dicembre di ciascun anno circa lo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza;
- assicura in materia di trasparenza, per quanto espressamente previsto nell'Allegato B al PTPCT vigente il regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto della disciplina vigente.

OBIETTIVI GENERALI:

Garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi per i servizi assegnati, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione in funzione di un corretto rapporto tra il Comune e gli utenti.

Svolgere le attività assegnate con puntualità nel rispetto delle scadenze e termini fissati dalla normativa di settore.

Curare la gestione delle entrate comunali con criteri di efficienza ed economicità, attivandosi con rapidità nel recupero delle somme di spettanza comunale.

Gestire le procedure di liquidazione delle fatture e note spese nel rispetto del regolamento di contabilità operando al fine di ridurre il più possibile i tempi di emissione dei mandati di pagamento ma comunque tenendo conto della situazione concreta di liquidità dell'ente.

RISORSE FINANZIARIE: vedi allegato PEG di previsione entrate e spese

RISORSE UMANE (oltre al responsabile del servizio): -----.

AREA DIRETTIVA: la posizione è individuata come beneficiaria dell'area direttiva di cui all'art. 127 del C.C.P.L. del personale del comparto Autonomie Locali di data 01.10.2018 e all'art.10 dell'Accordo di settore dell'area non dirigenziale sottoscritto in data 08.02.2011. Annualità 2023-2025.

AREE DIRETTIVE

L'articolo 127 del CCPL di data 01 ottobre 2018 prevede che al personale inquadrato nelle categorie C, livello evoluto, e D a cui siano affidati compiti specialistici ovvero di eccellenza strumentale e professionale è corrisposta, per il periodo annuale di riferimento, un'indennità annua linda da un minimo di euro 750,00 ad un massimo di euro 6.000,00, differenziata in base al livello di responsabilità, alla complessità delle competenze attribuite e alla specializzazione richiesta dai compiti affidati ed inoltre che la contrattazione di settore potrà provvedere alla definizione o integrazione dei criteri volti a stabilire gli elementi di attribuzione dell'indennità, la misura della stessa nell'ambito dei limiti prefissati continuando, nel frattempo, ad avere efficacia la disciplina prevista negli accordi di settore.

L'art. 10, comma 1, dell'accordo di settore sottoscritto in data 08.02.2011 prevede che l'indennità per area direttiva è attribuita alle posizioni di lavoro individuate quali particolarmente rilevanti per l'ente avuto riguardo alla presenza di uno o più dei seguenti elementi:

- a) specializzazione, che evidenzia il grado di conoscenza, talvolta esclusivo, delle problematiche inerenti la posizione di lavoro rivestita, ivi compresa l'attività di consulenza;
- b) particolare discrezionalità ed autonomia nello svolgimento delle funzioni assegnate;
- c) complessità del processo decisionale: deriva dall'applicazione di normative, procedure e tecnologie soggette a variazione ed innovative;
- d) coordinamento di gruppi di lavoro e settori o progetti;

Ai sensi dell'art. 11 commi 1 e 2 del suddetto accordo le amministrazioni individuano con atto scritto e motivato le posizioni di lavoro che, in relazione ai criteri di cui all'art. 10, possono beneficiare dell'indennità per area direttiva.

Il Fondo è costituito moltiplicando il numero dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato per gli importi pro capite previsti in colonna B) della successiva tabella A); i dipendenti da considerare sono quelli inquadrati in categoria C livello evoluto e D, in servizio al 1° giugno dell'anno precedente a quello di competenza del fondo, esclusi gli incaricati di posizione organizzativa. Per gli enti con meno di 400 dipendenti il fondo viene adeguato al numero di dipendenti in servizio al 1° gennaio dell'anno di competenza del fondo, qualora tale numero si sia modificato rispetto al numero di dipendenti già considerati ai fini della costituzione del fondo.

Vista la Tabella A dell'accordo di settore stralcio 2016-2018 per i comuni e le comunità della Provincia Autonoma di Trento di data 1.10.2018 che riporta i nuovi valori per la costituzione del Fondo:

TABELLA A

<i>Colonna A</i>	<i>Colonna B</i>
<i>Dipendenti in Cat. C evoluto e D</i>	<i>Stanziamento spesa pro capite</i>
<i>Da 1 a 4</i>	<i>€ 2.590,00</i>
<i>Da 5 a 8</i>	<i>€ 2.215,00</i>
<i>Oltre 8</i>	<i>€ 2.020,00</i>
<i>Rovereto</i>	<i>€ 1.015,00</i>
<i>Trento</i>	<i>€ 810,00</i>

Considerato che il valore delle singole indennità si ottiene:

- suddividendo il Fondo per la somma dei punteggi assegnati a ciascuna area direttiva secondo la pesatura ottenendo così “il valore economico per punto di pesatura”;
- moltiplicando il “valore per punto” per singolo punteggio attribuito a ciascuna area direttiva.

L'accordo di settore stralcio 2016-2018 di data 1 ottobre 2018 per i comuni e le comunità della Provincia Autonoma di Trento modifica, all'art. 3, il comma 6 dell'art. 10 dell'accordo di settore di data 8.2.2011 come riportato: “....2. L'importo complessivamente erogato, fatti salvi gli aumenti ai sensi del precedente comma 3, non può superare per ciascuna amministrazione il totale del fondo calcolato ai sensi del successivo comma 7; l'importo massimo pro-capite attribuito non può mai superare, così come previsto dall'art. 121 del CCPL 20 ottobre 2003 e s.m., euro 6.000,00, ciò anche in presenza di maggiorazione riconosciuta ai sensi del precedente comma 3”.

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 11 e della nuova tabella A) allegata allo stesso, lo stanziamento pro capite per la determinazione del fondo per area direttiva è di euro 2.590,00 e che quindi il totale del fondo ammonta ad euro 7.770,00.

La pesatura delle posizioni lavorative sopra indicate, i punteggi e i criteri di valutazione sono allegati al presente documento.

INDENNITA' MANSIONI RILEVANTI ART. 13

L'articolo 13, comma 1, dell'accordo di settore sottoscritto in data 08.02.2011, come modificato dall'art. 6 dell'accordo di settore stralcio per il triennio 2016-2018 sottoscritto il 01.10.2018, disciplina l'indennità per mansioni rilevanti che può essere corrisposta al personale inquadrato nella categoria C - livello base che svolge mansioni individuate quali particolarmente rilevanti per l'Ente avuto riguardo alla presenza di uno o più dei seguenti elementi:

- ✉ specializzazione;
- ✉ autonomia nello svolgimento delle funzioni assegnate;

Tale indennità annua è determinata in un importo compreso tra un minimo di euro 400,00 ed un massimo di euro 1.600,00 ed i relativi destinatari devono essere individuati, sulla base delle specifiche esigenze organizzative, con espresso provvedimento dell'Amministrazione che indichi l'importo da attribuire.

Al personale amministrativo inquadrato nella categoria B livello evoluto può essere corrisposta un'indennità annua determinata in un importo compreso tra un minimo di 300,00 euro ed un massimo di 1.000,00 euro.

I destinatari di detta indennità devono essere individuati, sulla base delle specifiche esigenze organizzative, con espresso provvedimento dell'Amministrazione che dovrà altresì indicare l'importo da attribuire.

Sulla base dei criteri sopra riportati, presso l'Amministrazione comunale di Ronzo – Chienis, può ravisarsi una posizione di lavoro che può beneficiare dell'indennità per mansioni rilevanti di cui all'art. 13 dell'Accordo di settore di data 08.02.2011 e precisamente quella relativa alla posizione lavorativa - cat. B livello evoluto, con compiti di coadiutore amministrativo addetto alla Segreteria, al punto di lettura e delle funzioni di messo-notificatore. Tenuto conto, del livello di autonomia nell'assolvimento delle funzioni assegnate, si ritiene di quantificare l'indennità spettante nella misura annua di euro 1.000,00.

5. UFFICIO TRIBUTI E TARIFFE - gestione associata fra Enti presso la Comunità della Vallagarina.

RESPONSABILE: dott.ssa Cristina Baldo.

Rientrano nei compiti dell’Ufficio Tributi tutte le attività che le leggi, lo statuto, i regolamenti e gli atti di organizzazione attribuiscono allo stesso.

In particolare l’ufficio tributi espletava i compiti definiti nella convenzione per la gestione in forma associata delle entrate tributarie, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 di data 23.12.2015, successivamente modificata con deliberazione n.19 di data 30.06.2016.

Esprime il parere di regolarità tecnico amministrativa sulle proposte di deliberazione di propria competenza.

Assicura la piena collaborazione con gli altri uffici comunali in ordine ad ogni questione avente profili di attinenza con la materia tributaria a tariffaria.

Collabora nell’analisi e nella stesura di eventuali convenzioni o rinnovi della stessa relative alla riscossione spontanea e coattiva di tributi ed entrate patrimoniali.

Propone i rimborsi IMIS e gli eventuali sgravi TARI.

Obiettivi:

Analizzare ed approfondire ogni aspetto inerente le materie di competenza con particolare attenzione alle numerose novità normative.

Proporre linee guida volte ad uniformare, per quanto possibile, gli aspetti gestionali ed operativi tra i Comuni aderenti alla gestione associata.

Procedere alla riscossione ordinaria e coattiva dei tributi informando periodicamente l’ente in ordine alla propria attività di controllo e riscossione.

PERSONALE ASSEGNATO (presso la Comunità della Vallagarina): la dotazione del personale assegnato è compatibile con l’attività svolta

ALTRI ATTI DI NATURA TECNICO-GESTIONALE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE E DEL SINDACO

ATTI DI NATURA TECNICO GESTIONALE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE

La giunta comunale esercita le seguenti competenze tecnico gestionali:

In materia di lavori pubblici - patrimonio- forniture di beni e servizi:

1. indice il concorso di idee;
2. affida gli incarichi di progettazione e di direzione lavori e le prestazioni professionali connesse;
3. nomina i professionisti incaricati di predisporre o modificare gli strumenti urbanistici;
4. affidamenti ai tecnici esterni in merito a perizie di stima e/o frazionamenti;
5. approva in linea tecnica i progetti di opere pubbliche e le concessioni di lavori con i relativi indirizzi attuativi che non siano di competenza del Consiglio comunale;
6. approva le perizie di spesa dei lavori in economia, che non siano espressamente devolute alla competenza gestionale del segretario comunale o dei responsabili degli uffici;
7. approva in linea tecnica le varianti progettuali;
8. individua i lavori pubblici da aggiudicarsi mediante appalto-concorso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
9. approva gli accordi transattivi e gli accordi bonari;
10. adotta gli indirizzi relativi alle modalità di acquisizione degli immobili e delle relative servitù e di autorizzazione all'avvio della procedura espropriativa quando riferiti ad operazioni immobiliari necessarie per l'esecuzione di opere pubbliche comunali;
11. definisce le controversie insorte in materia di lavori pubblici, compresi gli accordi transattivi e gli accordi bonari previsti dalla legislazione in materia di lavori pubblici, compresa la costituzione di una commissione per la definizione dell'accordo bonario, nel caso in cui la normativa in materia ne preveda o consenta la costituzione;
12. autorizza la disapplicazione e la riduzione delle penali, nonché la rescissione o risoluzione dei contratti;
13. nomina le commissioni, fatte salve diverse disposizioni di legge o regolamentari;
14. delibera gli acquisti, le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni di lavori in esecuzione di espressa previsione del bilancio o di altri atti fondamentali del consiglio;
15. delibera la concessione a terzi dell'uso di beni e della gestione dei servizi, con l'eccezione del rilascio delle autorizzazioni all'occupazione temporanea di suolo pubblico per l'apertura di cantieri e delle occupazioni permanenti riferite ad allacciamenti alle reti dei servizi di acqua-gas-metano-telefono-elettricità;
16. delibera l'accettazione di eredità e donazioni di beni immobili e mobili.

In materia di personale

1. delibera l'assegnazione al segretario comunale ed ai responsabili degli Uffici delle dotazioni finanziarie, per l'esercizio delle competenze gestionali loro attribuite;
2. approva la pianta organica, il piano delle assunzioni e delle mobilità, le indizioni dei concorsi nonché l'adozione dei provvedimenti di mobilità esterna e distacco temporaneo di personale;
3. delibera la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto a tempo parziale;
4. definisce gli indirizzi per l'assunzione di personale temporaneo;

5. delibera la presa d'atto degli accordi sindacali, gli indirizzi per le fattispecie soggette a contrattazione decentrata e quelli riferiti alla concreta applicazione degli istituti previsti dalla contrattazione, approva i verbali di accordo decentrato;
6. delibera l'attribuzione delle indennità contrattuali e la loro articolazione;
7. delibera l'attribuzione delle mansioni superiori per la copertura dei posti apicali;
8. delibera la riassunzione di personale dimessosi volontariamente;
9. delibera la valutazione del periodo di prova;
10. delibera la valutazione annuale del Segretario comunale;
11. adotta i provvedimenti di autorizzazione al Segretario comunale all'assunzione di incarichi esterni, ad eccezione degli scavalchi che rimangono di competenza del Sindaco;
12. approva ed aggiorna il Documento di valutazione dei rischi per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori del Comune di Ronzo-Chienis.

Ulteriori competenze.

1. delibera la delimitazione e l'assegnazione degli spazi di propaganda elettorale;
2. delibera l'adesione del Comune ad Enti, Associazioni, Consorzi in qualità di soci e i relativi rinnovi;
3. assume i provvedimenti di impegno di spesa riguardanti progetti ed attività nel settore socio-economico, culturale, turistico, dello sport e tempo libero e dei servizi alla persona in genere;
4. assume gli impegni di spesa inerenti le proposte culturali e ricreative del punto di lettura di Ronzo-Chienis aggiuntive rispetto a quelle programmate e gestite dal Comune di Rovereto - capofila;
5. assume i provvedimenti, con esclusione di quelli che la legge o lo Statuto attribuiscono alla competenza del consiglio comunale, inerenti accordi amministrativi con altri Enti pubblici e privati;
6. approva le convenzioni ed i piani delle attività dell'università della terza età e del tempo disponibile;
7. conferisce gli incarichi professionali di collaborazione e gli incarichi di consulenza in materia fiscale e tributaria;
8. assume i provvedimenti di concessione di contributi, benefici economici ed erogazioni finanziarie a terzi;
9. assume i provvedimenti di concessione degli impianti sportivi e della palestra scolastica;
10. decide in ordine alla promozione e la resistenza alle liti, ricorsi, appelli avanti l'autorità giudiziaria, compresa la nomina dei difensori nonché l'approvazione delle proposte di transazione;
11. provvede alla nomine ed alle designazioni che non sono di competenza di altri organi;
12. adotta i provvedimenti di assunzione degli oneri relativi all'accoglienza ovvero all'ingresso in R.S.A. delle persone totalmente o parzialmente prive di mezzi di sussistenza aventi l'ultima residenza, prima dell'accoglimento nella struttura residenziale, nel Comune di Ronzo-Chienis;
13. gestisce il fondo spese di rappresentanza;
14. effettua i prelevamenti dai fondi di riserva ordinario e per spese impreviste;
15. adotta i provvedimenti di ricorso all'anticipazione di cassa;
16. delibera il rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali;

17. approva ed aggiorna il documento programmatico per l'adozione delle misure di sicurezza nel trattamento dei dati personali nell'ambito delle attività del Comune di Ronzo-Chienis, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. g) del D.Lgs 30.06.2003, n. 196 e ss.mm.
18. esercita le competenze attribuite per legge e disposizioni statutarie e gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo statuto al Consiglio o che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario comunale o dei funzionari incaricati e gli ulteriori atti di natura tecnico-gestionale ad essa espressamente riservati dai regolamenti.

L'elencazione appena evidenziata non è esaustiva e rientrano nelle attività riservate agli organi politici quelle specificamente previste dalla legge o dai regolamenti e dal vigente statuto comunale o non espressamente attribuite alla competenza di altri organi gestionali. Si dà atto che in caso di contraddizione fra leggi, regolamenti o statuto prevale la legge.

BUDGET DI SPESA

I budget di spesa per l'esercizio delle competenze gestionali sono quantificati nell'allegata tabella contabile

ATTI DI NATURA TECNICO GESTIONALE DI COMPETENZA DEL SINDACO

Il Sindaco:

1. rilascia le autorizzazioni;
2. adotta le ordinanze;
3. stipula gli accordi, i contratti e le convenzioni tra enti pubblici;
4. sottoscrive i contratti e gli atti quando sono perfezionati in forma pubblico-amministrativa o nella forma di scrittura privata autenticata;
5. stipula i contratti non specificamente demandati ai responsabili di servizio;
6. sottoscrive le polizze assicurative;
7. sottoscrive il mandato legale per la rappresentanza in giudizio dell'Amministrazione;
8. adotta gli ordini di servizio nei confronti del Segretario comunale;
9. sentita la giunta comunale, stabilisce l'articolazione dell'orario di servizio nonché quello di apertura al pubblico degli uffici comunali;
10. nomina i responsabili degli uffici e dei servizi (art. 60, comma 8, del Codice degli enti locali, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n.2);
11. autorizza le missioni agli amministratori;
12. adotta ulteriori atti di natura tecnico-gestionale a lui espressamente riservati dalle leggi e dai regolamenti.

Gli atti di cui ai numeri 1-2-3-4-10 possono essere delegati ad Assessori, al Segretario comunale, ai Funzionari o Soggetti contrattualmente qualificati, mediante apposito atto specificante la durata ed i limiti della delega.

L'elencazione appena evidenziata non è esaustiva e rientrano nelle attività riservate agli organi politici quelle specificamente previste dalla legge o dai regolamenti e dal vigente statuto comunale. Si dà atto che in caso di contraddizione fra leggi, regolamenti o statuto prevale la legge.

Allegato A) PEG – parte finanziaria

Allegato B) Determinazione fondo area direttiva

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE ANTICORRUZIONE

2.3 SOTTOSEZIONE ANTICORRUZIONE



COMUNE DI RONZO-CHIENIS

Provincia di Trento

SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE e ANTICORRUZIONE (commi 1 e 2 dell'art. 6)
Riferimento art. 3, comma 1, lettera c) Rischi corruttivi e trasparenza, n. 3) mappatura dei processi

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) INTEGRATO
CON IL PIANO PER LA PUBBLICAZIONE DATI IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2023-2025**
(Legge n. 190 del 6 novembre 2012)

PREMESSA

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e dell'integrità dei comportamenti nella P.A. paiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la legge n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*) ha imposto che anche i Comuni si dotino di Piani di prevenzione della corruzione (integrato dal 2017 obbligatoriamente con una sezione dedicata alla trasparenza), quali strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti e amministratori, forte segnale di attenzione del legislatore ai temi dell'integrità, correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa.

Già con la deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 (Aggiornamento Piano anticorruzione nazionale 2018) sono stati previsti alcuni adempimenti semplificati, in particolare per i Comuni di piccole dimensioni - tra i quali rientra il Comune di Ronzo-Chienis - e in materia di trasparenza. In particolare:

- ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 33/2013 si consente, ai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, la pubblicazione di un organigramma semplificato contenente solo la denominazione degli uffici, il nominativo del responsabile, l'indicazione dei recapiti telefonici e della casella di posta elettronica istituzionale;
- al fine di assolvere all'obbligo di pubblicazione dei dati in tabelle, come previsto dall'Allegato 1 alla determinazione ANAC n. 1310/2016, i suddetti comuni potranno valutare altri schemi di pubblicazione, purchè venga rispettato lo scopo della normativa sulla trasparenza, vale a dire di rendere facilmente accessibili i contenuti informativi presenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Anticorruzione n. 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), prendendo a riferimento il triennio a scorrimento, sulla base del monitoraggio e dei risultati emersi dalla verifica dell'attuazione delle misure contenute nei documenti precedenti.

Il Piano anticorruzione ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici /servizi al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi e correttivi volti a prevenire e contenere il rischio medesimo, anche attraverso un collegamento tra prevenzione della corruzione, trasparenza e programmazione di gestione (PEG - Piano esecutivo di gestione) nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale". Il quadro normativo delineato dalla L. n.190/2012 introduce un sistema organico di prevenzione della corruzione caratterizzato dall'articolazione del processo di attuazione delle strategie di prevenzione sia a livello nazionale, sia a livello decentrato, coinvolgendo ogni pubblica amministrazione chiamata a provvedere allo svolgimento degli obblighi di legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei Comuni nella Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, vengano raggiunte intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare con riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2016;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1, la Legge 190/2012 prevede inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, siano definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato Regioni del 24 luglio 2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha fissato al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico delle Pubbliche Amministrazioni ad ordinamento regionale ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto già stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 108 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della legge anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), e negli enti pubblici controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della trasparenza si registra la L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante: "*Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale*".

Sulla materia si è nuovamente cimentato il legislatore nazionale con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Il 16.12.2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16 del 15.12.2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017"), il cui Capo I riguarda le "Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza" e dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 10/2014 ("Disposizioni in materia di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale")

Il Comune di Ronzo-Chienis ha, fino ad oggi, adottato i seguenti Piani:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione (2014-2016) approvato con deliberazione della giunta comunale n. 07 di data 29 gennaio 2014;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione (2015-2017) approvato con deliberazione della giunta comunale n. 31 di data 23 marzo 2015;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione (2016-2018) approvato con deliberazione della giunta comunale n. 15 i data 29 febbraio 2016;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione (2017-2019) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 42 di data 11 maggio 2017;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione (2018-2020) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 18 di data 22 febbraio 2018;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (2021-2023) – approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 31 di data 31.03.2021.
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (2022-2024) – approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 54 di data 29.04.2022.

SEZIONE PRIMA

Il contesto normativo di riferimento

Al fine di fornire un quadro normativo esaustivo utile alla lettura del presente documento, si riportano, nella sottostante tabella, l'elenco delle principali fonti normative in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza corredato dai provvedimenti adottati dall'ANAC:

NORMATIVA NAZIONALE	PROVVEDIMENTI ANAC E FUNZIONE PUBBLICA
Legge 6 novembre 2012, n. 190, <i>"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"</i> ;	Circolare n. 1 del 25/01/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, <i>"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"</i> ;
Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, <i>"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"</i> ;	Circolare n. 2 del 19/07/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, <i>"Attuazione della trasparenza"</i> ;
Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, <i>"Disposizioni in materia di inconfondibilità e</i>	PNA 2013 (Piano Nazionale Anticorruzione); Delibere CiVIT nn. 105/2010, 2/2012, 50/2013 in materia di predisposizione e aggiornamento del PTTI; Delibere CiVIT n. 71/2013 in materia di attestazioni OIV

<p><i>incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;</i></p>	<p>sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013;</p>
<p>Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, <i>“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;</i></p>	<p>Delibere CiVIT n. 75/2013 in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;</p>
<p>Legge 3 agosto 2009, n. 116, <i>“Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice procedurale penale”;</i></p>	<p>Delibere CiVIT n. 77/2013 in materia di attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo delle Autorità;</p>
<p>Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, <i>“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;</i></p>	<p>Delibera ANAC n. 144/2014 in materia di obblighi di pubblicazioni concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni;</p>
<p>Legge 28 giugno 2012, n. 110, <i>“Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999”;</i></p>	<p>Delibera ANAC n. 148/2014 in materia di attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo delle Autorità;</p>
<p>Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, <i>“ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione”;</i></p>	<p>Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 concernente aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;</p>
<p>Intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dei commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, <i>“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;</i></p>	<p>Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;</p>
<p>D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante: <i>“Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190”;</i></p>	<p>Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 <i>“Linee guida in materia di accertamento delle inconfidabilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione alla corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento A.N.A.C. in caso di incarichi inconfidibili e incompatibili”;</i></p>
<p></p>	<p>Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 concernente linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013 Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante <i>“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni”</i>;</p>
<p></p>	<p>Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016 concernente Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;</p>
<p></p>	<p>Determinazione ANAC n. 241 del 08/03/2017 recante <i>“obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”</i>;</p>

<p>D.lgs. n. 50/2016, (Codice dei contratti);</p> <p>D.lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in <i>materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche</i>”;</p> <p>Legge n. 179 del 30.11.2017 recante <i>“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti e conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”</i>.</p>	<p>Circolare n. 2/2017 della Funzione Pubblica recante “attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);</p> <p>Determinazione ANAC n. 1208 del 22/11/2017 <i>“Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017”</i>;</p> <p>Delibera n.1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;</p> <p>Deliberazione n. 1064 di data 13 novembre 2019 avente per oggetto: <i>“Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”</i></p>
--	---

FONTI NORMATIVE LOCALI

- ✓ L.R. 25.05.2012, n. 2 in materia di personale degli enti locali che, al capo V – Principi di valorizzazione della trasparenza, del merito e della produttività del lavoro pubblico locale, all’art. 4 *“Trasparenza”* , prevede siano individuati i dati e le informazioni da rendere pubblici, attraverso gli strumenti di informazione elettronica in uso, concernenti l’attività delle strutture e del personale dipendente e ogni aspetto dell’organizzazione, compresi i risultati ottenuti e la soddisfazione dell’utenza;
- ✓ L.R 13.12.2012, n. 8 – finanziaria regionale 2013, che recepisce in Regione il decreto n. 83/2012 detto Crescitalia che, all’art. 7 *“Misure di trasparenza”*, (successivamente modificato dalla L.R. 20.5.2013 n. 2 e dalla L.R. 29 ottobre 2014);
- ✓ L.R. 5 febbraio 2013, n. 1 modifiche alle leggi regionali in materia di pubblicità della situazione patrimoniale che rinviano la pubblicazione di alcuni dati, riguardanti le dichiarazioni degli amministratori, alla successiva tornata amministrativa, che veniva successivamente limitato ai soli amministratori dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- ✓ L.R. 24 ottobre 2014, n.10 che ha recepito le disposizioni del D.lgs. 33/2013 per enti a ordinamento regionale, tra i comuni, apportando peraltro modifiche relativamente agli adempimenti applicabili nella specificità regionale ed assegnando ai Comuni termine di 6 mesi per l’adeguamento e la relativa circolare esplicativa n. 4/EL/2014 del 19.11.2014;
- ✓ L.R. 15 dicembre 2016, n.16 *“Modifiche alla legge regionale n. 10/2014 in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni”* che ha recepito per gli enti a ordinamento regionale la citata riforma intervenuta a livello nazionale con il D.lgs. 97/2016 , prevedendone l’obbligo di adeguamento entro 6 mesi dalla pubblicazione e quindi entro il 16 giugno 2017, con la relativa circolare esplicativa degli Uffici Regionali di data 9 gennaio 2017 , che propone la comparazione delle normative in materia di obblighi di trasparenza;
- ✓ legge provinciale 27.12.2012, n. 25 (finanziaria provinciale 2013), art. 32 che ha modificato la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 inserendo il nuovo art. 31-bis (amministrazione aperta) che, al comma 2 dispone l’applicazione anche ai comuni della Provincia delle disposizioni normative regionali (art. 7 della L.R. 8/2012 e ss.mm. concessione benefici) e nazionale (artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.);

- ✓ legge provinciale 30.5.2014, n.10 che reca disposizioni in materia di obblighi di pubblicità e di trasparenza e che è estensibile ai comuni nella parte dei rinvii della Legge Regionale o nella parte dei collegamenti con le norme provinciali che ai comuni si applicano, ad esempio l'art. 39 *undecies* della L.P. 23 del 1990 e s.m. per la pubblicazione afferente agli incarichi.

Per un approfondimento sulla materia si rinvia alle FAQ dell'ANAC al seguente link:
<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/MenuServizio/FAQ/Anticorruzione>.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale il Comune si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'acquisizione delle informazioni è avvenuta, avvalendosi anche della collaborazione del Consorzio dei Comuni Trentini, attraverso le seguenti **fonti esterne**:

- Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia Autonoma di Trento;
- Rapporto ANAC del 17.10.2019 “La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”;
- Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario;
- Rapporto ecomafia 2020 di Legambiente;
- Rapporto di e-crime dell'Università di Trento del 30.12.2020 sulla criminalità organizzata e Covid;
- Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2018.
- Notizie di stampa.

Dalle consultazioni effettuate è emerso quanto segue:

- **Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia Autonoma di Trento**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1695 dell'8 agosto 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Con deliberazione del medesimo organo (di data 4 settembre 2014, n. 1492) è stato mantenuto detto gruppo di lavoro (confermato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale del 21 agosto 2020) e ne sono state implementate le funzioni con il compito di coordinare la realizzazione di indagini statistiche sull'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:
http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf

Lo studio rende una fotografia complessiva della diffusione della criminalità sul territorio trentino sia rispetto allo stato di infiltrazione criminale nel tessuto economico, sia in termini di fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica.

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti.

Lo studio citato privilegia però un giudizio sull'andamento della criminalità "settoriale", anziché una considerazione complessiva: *"Con il D.Lgs. 25 maggio 2015, n. 90, l'Italia ha recepito la direttiva UE 2015/849 in materia di riciclaggio, con la quale sono state fissate le misure dirette a prevenire il riciclaggio e il favoreggiamento del terrorismo. In questo settore, il volume delle investigazioni, quale risultato dalla Relazioni del Comitato di sicurezza finanziaria, appare significativamente incrementato, come pure risulta aumentato in maniera esponenziale il numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) alla Direzione Nazionale Antimafia e Anticorruzione. Così, nel corso del 2016 la U.I.F. (Unità Investigativa Finanziaria) della Banca d'Italia ha ricevuto ben 101.065 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (basti pensare che nel 2012 erano solo 67.000): l'assoluta maggioranza delle segnalazioni (100.435 su 101.065) riguarda il riciclaggio, mentre le altre riguardano il favoreggiamento del terrorismo. Anche nella Regione Trentino Alto-Adige, l'incremento risulta essere stato significativo (del 13,4%). Va però rilevato che solo al 42% delle segnalazioni va riconosciuta una "rischiosità sostanziale" effettiva, corrispondente in altre parole al livello di rischio attribuito di fatto dai segnalanti (...)"*

Per documentare la consistenza del fenomeno, nel secondo semestre del 2017, la DIA ha analizzato 45.815 segnalazioni di operazioni sospette, con conseguente esame di 203.830 soggetti segnalati o collegati; da queste sono state selezionate 5.044 segnalazioni, di cui 932 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa, 4.112 riferibili a "reati spia/sentinella". Il maggior numero di tali operazioni è stato effettuato nelle regioni settentrionali, in particolare (il 20%) in Lombardia. Il Trentino Alto-Adige non è andato immune né da segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata (177), né da quelle attinenti a reati spia (444).

Ed ancora lo studio precisa che: "Nel registro REGE della Procura di Trento sono state iscritte nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017 n. 5.798 denunce di reato contro persone note e 9.192 contro persone ignote; in totale 14.990 iscrizioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, dove il dato complessivo era stato di 15.806 iscrizioni. Il dato è però comprensivo anche delle contravvenzioni e dei reati di competenza del Giudice di Pace, sicché è opportuna piuttosto la disaggregazione anziché una considerazione complessiva. Quanto ai reati di criminalità organizzata ed in particolare quelli di competenza della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), il numero delle iscrizioni risulta oscillare fra le 18 e le 20 per

ogni anno considerato dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2017 e la maggioranza è costituita dalle associazioni considerate dall'art. 74 del Testo unico in materia di sostanze stupefacenti.

Al riguardo merita di essere segnalato "l'allarme" lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l'espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: *"la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord-ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un'attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l'area è considerata molto attrattiva"*. Ed ancora: *"nel Trentino e nell'Alto-Adige, pur non evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita"*.

Sempre dall'esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che:

"- quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggirantesi sull'ordine della trentina;

- quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell'ultimo periodo risultano anch'esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l'incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione."

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato, che qui si riportano integralmente, sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: *"Infatti, sebbene il tessuto economico trentino appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla "possibilità" di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell'illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza, che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell'attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza da parte dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l'art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza"*.

- **Rapporto ANAC del 17.10.2019 "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"**

ANAC ha pubblicato il 17 ottobre 2019 un rapporto dal titolo *"La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"*, redatto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale *"Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020"*, finanziato dall'Unione europea, che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.

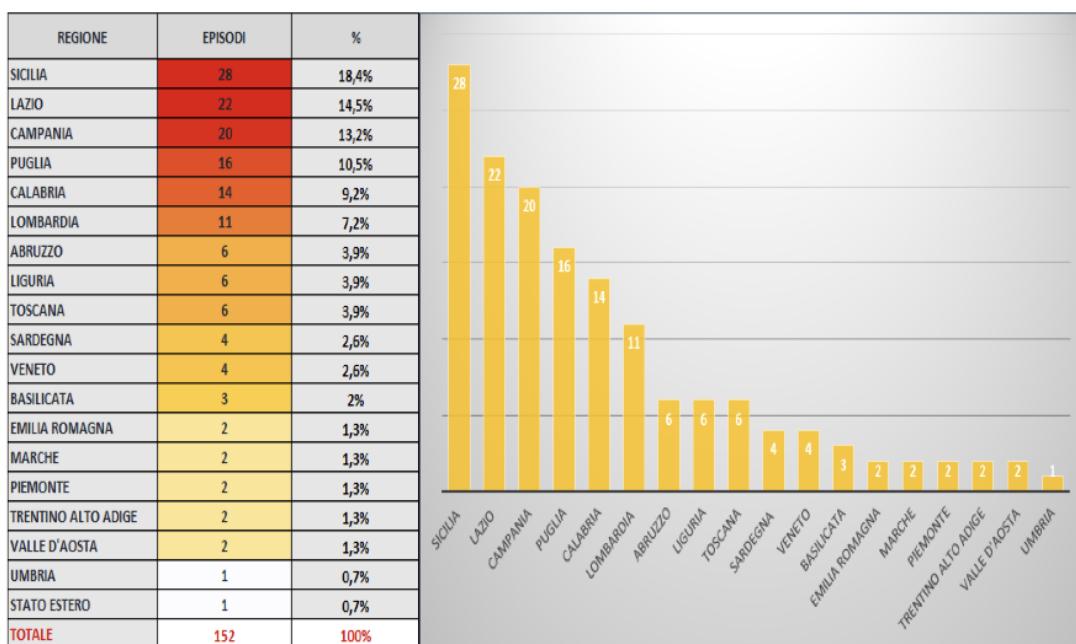
Con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'ANAC, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio nel caso di commissariamento degli appalti assegnati illecitamente (41 appalti ad oggi). Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Gli elementi tratti dalle indagini penali possono, a detta di ANAC, fornire

importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Se ne riportano di seguito alcuni stralci particolarmente significati per l'analisi del contesto esterno in cui opera l'Amministrazione:

Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli-Venezia Giulia e del Molise (tab. 1).



Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

L'analisi dell'Anac ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del *pactum sceleris*: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione.

(..) A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione saranno di certo utili nel contrasto.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Ocse, solo per citare i principali.

Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012). Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Si può quindi affermare, nel complesso, che le condizioni del contesto esterno, individuabile nell'intero territorio provinciale, non siano critiche e che il grado di integrità morale del contesto ambientale circostante sia tutto sommato buono.

■ **Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario**

Dalla relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'anno 2020, emerge che: *"il sostrato amministrativo della Provincia di Trento resta sostanzialmente sano ed i fenomeni di mala gestione restano relegati nella loro episodicità ma, soprattutto, non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo caratterizza altre realtà."*

Per quanto riguarda il 2021, il Presidente f.f. della Sezione giurisdizionale - Udienza d'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2021- nella sua relazione evidenzia che: *"Occorre precisare che nel 2020 si è mantenuto costante l'incremento del contenzioso in materia di responsabilità amministrativa registrato*

nell'anno precedente, confermando una tendenza ormai invariata, con un consistente aumento dei danni contestati. Come lo scorso anno, occorre tuttavia precisare che il numero dei giudizi di responsabilità trattati non è, di per sé, emblematico di alcun deterioramento nell'azione delle Amministrazioni che operano nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento, ma solo effetto di un incremento dell'attività della Procura Regionale. Le importanti decisioni adottate, nei vari ambiti della pubblica amministrazione, hanno impegnato il Collegio nell'esame di interessanti ed attuali questioni ed argomenti di spiccato interesse giuridico, tanto processuale quanto sostanziale".

A sua volta, il Procuratore regionale della Corte dei Conti, nella relazione d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, pur parlando di "un contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia", ha evidenziato delle criticità in materia di incarichi esterni e di violazione delle regole di evidenza pubblica, materie queste cui il Procuratore ha dedicato la propria attenzione sottolineandone le criticità con espressioni che non possono lasciare indifferenti, evidenziando anche il danno all'immagine che l'infedele prestazione del servizio arreca alla Pubblica amministrazione.

Il Procuratore ha parlato di dispregio del pubblico decoro, di risorse distribuite in base al puro e semplice arbitrio, talvolta in un contesto di personale prepotenza, della conseguente necessità di sanzionare odiosi favoritismi effettuati non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali. Nel settore contrattuale ha sottolineato che "continuano purtroppo a registrarsi casi in cui vari soggetti (Amministratori locali, ma anche soggetti in rapporto di convenzione con la P.A.T., in particolare nel settore della pubblica istruzione), in dispregio al pubblico decoro prima ancora che a elementari principi ordinamentali legati all'incompatibilità e al conflitto di interessi, hanno proceduto a diretti affidamenti contrattuali a sé stessi o a propri congiunti".

Sul tema degli affidamenti, precisa il Procuratore, che si "intende proseguire nella verifica degli affidamenti contrattuali diretti in linea con la specifica esigenza di tutelare le finanze pubbliche, nel rispetto dell'oculatezza della spesa e di sanzionare odiosi favoritismi, non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali dei vertici della medesima Amministrazione interessata. La scrupolosa osservanza delle regole del codice dei contratti pubblici e delle procedure di evidenza pubblica non solo implica la protezione delle risorse del Pubblico Erario, ma la difesa di tutti i cittadini (in particolare, in questo contesto, di Aziende che vengono illegittimamente estromesse dal confronto concorrenziale per effetto di condotte colpevoli di funzionari e Amministratori). A ben vedere, la difesa dei principi della concorrenza in materia di contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi".

I testi integrali degli interventi sono pubblicati al seguente link:

<https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=38472062-f296-474b-b88b-e08d51948cdd>

<https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=dbe3066c-699f-491b-9e15-2df7bd613c73>

- **Rapporto ecomafia 2020 di Legambiente**

Nella classifica regionale dell'illegalità ambientale nel 2019 cioè quella legata allo smaltimento illecito dei rifiuti, all'abusivismo edilizio ed all'attività di escavazione, il Trentino Alto Adige è posizionato al diciannovesimo posto, con 409 reati ed una percentuale sul totale nazionale pari al 1,2%

- **Rapporto di e-crime dell'Università di Trento del 30.12.2020 sulla criminalità organizzata e Covid**

Nel rapporto viene evidenziato come la pandemia da Covid-19 rappresenti una grande opportunità per le mafie e la criminalità organizzata. Molti degli investimenti di capitale illecito, dal Mar Adriatico alle Dolomiti, passando per il Garda, sembra che stiano arrivando dall'estero. I gruppi criminali stranieri allungano sempre più le mani sull'Italia. E non è solo reinvestimento di capitale illecito. La pandemia ha infatti reso più lucrosi e più appetibili tante altre attività tipiche delle mafie. Ad esempio comportamenti criminali nel mondo della sanità, la criminalità online sul dark web.

- **Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2018.**

Nella Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2018, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmessa in data 5 febbraio 2020 alla Presidenza della Camera dei Deputati ed in particolare nella parte relativa agli "Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali" l'esame dei dati relativi al 2019 attesta che si sono verificati 65443 atti intimidatori, con un aumento dell'11% rispetto al 2018 in cui si erano registrati 589 episodi. La Regione Trentino Alto Adige rileva un solo caso di atti intimidatori nell'anno 2019.



QUADRI REGIONALI E NAZIONALI TOTALI

REGIONE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Abruzzo	4	6	4	4	3	15	14
Basilicata	6	4	10	5	5	4	1
Calabria	90	109	75	113	79	58	54
Campania	48	63	49	48	52	47	57
Emilia Romagna	20	46	30	41	21	23	53
Friuli Venezia Giulia	4	7	13	9	18	20	19
Lazio	43	37	35	29	31	25	20
Liguria	19	18	0	16	24	24	31
Lombardia	61	80	65	52	96	73	74
Marche	9	22	16	21	11	11	11
Molise	1	4	0	0	5	8	4
Piemonte	27	28	47	27	35	24	39
Puglia	89	90	83	93	88	65	66
Sardegna	86	67	77	77	66	78	50
Sicilia	99	136	65	89	64	57	84
Toscana	25	33	19	25	10	25	30
Trentino Alto Adige	3	5	0	7	3	3	1
Umbria	6	5	0	3	2	0	5
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	34	45	31	34	47	29	41
TOTALE	674	805	619	693	660	589	654

7. Notizie di stampa

Nell'analisi del contesto esterno appare rilevante anche l'analisi della rassegna stampa dei quotidiani locali in ordine a episodi di *“malamministrazione”* o ancor più di comportamenti penalmente rilevanti che possano interferire con lo svolgimento della funzione pubblica nel territorio provinciale. In continuità con le osservazioni emerse dalla lettura delle relazione di apertura dell'anno giudiziario 2020, infatti, numerosi sono stati nel corso del 2020 gli articoli che hanno riportato eventi corruttivi e di infiltrazione delle organizzazioni collegati all'indagine svolta dai Carabinieri del ROS nella Valle di Cembra in relazione all'attività estrattiva del porfido, che ha portato all'arresto di amministratori comunali e imprenditori, per numerosi reati tra i quali quelli di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, estorsione, tentata estorsione.

Dal mese di ottobre a dicembre 2020, si sono susseguiti nelle principali testate trentine (L'Adige, Il Trentino, Il Corriere del Trentino) numerosi interventi che hanno evidenziato da un lato il radicamento della criminalità organizzata facente riferimento alla *“ndrangheta”* nell'ambito di un settore economico, quello delle cave, da sempre connotato da elevata redditività, con un progressivo e graduale coinvolgimento nel tempo non solo della compagine imprenditoriale ma altresì di quella pubblica, avendo trovato substrato anche negli amministratori di alcuni comuni della Val di Cembra oltre che in referenti nazionali. Così all'indomani degli arresti anche il Procuratore Capo di Trento, coordinatore degli interventi di Carabinieri del ROS e della Guardia di Finanza, che attesta che la presenza della criminalità organizzata in Trentino è consolidata e coinvolge settori di rilevanza economica come il porfido, come anche il settore del turismo.

Ma non solo. L'intervento del Comandante regionale della Guardia di Finanza ha altresì evidenziato come l'emergenza COVID, e le correlate normative speciali, favoriscano la criminalità organizzata consentendole di sviluppare i propri contatti e affari, come rilevato dalle numerose segnalazioni pervenute alla Cabina di regia istituita appunto presso la GdF, ove a fronte delle imprese in difficoltà per l'emergenza, a contrario le organizzazioni criminali dispongono di ingenti risorse tali da falsare l'economia, con necessità di massima vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

Sempre sulla costante attenzione della stampa a reati collegati con la *"res publica"* si richiamano le sentenze di appello sull'indagine "Trento Rise" in ordine a illegittimi affidamenti di consulenza da parte della società pubblica, con riconoscimento da parte della Sezione d'Appello della Corte dei Conti del danno erariale in capo ai vertici della società.

Anche la presenza di portatori di interessi esterni (cd. stakeholder) può influire sull'attività dell'amministrazione e pertanto al fine di favorire il coinvolgimento degli stessi è stato pubblicato all'albo telematico del Comune di Ronzo-Chienis apposito avviso prot. n. M303-1004 del 11.03.2021 per l'eventuale presentazione di osservazioni da tenere in considerazione per la predisposizione del Piano. Alla scadenza non sono pervenute segnalazioni in merito.

In relazione ai dati emersi dall'analisi del contesto esterno, si ritiene che la loro incidenza sul rischio di corruzione dell'amministrazione possa così riassumersi:

Fattore	Dato elaborato e incidenza nel PTPC
<i>Tasso di criminalità generale del territorio di riferimento</i>	<i>Basso - nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi</i>
<i>Tasso di presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso</i>	<i>Basso - nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi</i>
<i>Reati contro la Pubblica Amministrazione nella Provincia Autonoma di Trento</i>	<i>Basso - nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi</i>
<i>Reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ente</i>	<i>Non presenti</i>
<i>Procedimenti disciplinari</i>	<i>Nessun procedimento attivato nel corso del 2020 - non rilevanti ai fini anticorruativi.</i>

2.2 Analisi del contesto interno

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente sono:

- **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, Segretario comunale pro tempore: svolge i compiti attribuiti dalla legge, dal PNA e dal presente Piano, in particolare elabora la proposta di Piano triennale e i suoi aggiornamenti e ne verifica l'attuazione e l'idoneità in posizione di autonomia e indipendenza;
- **Il Consiglio comunale**, organo generale di indirizzo politico-amministrativo: definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e/o comunque contribuisce alla definizione degli aggiornamenti al Piano;
- **La Giunta comunale**, organo esecutivo di indirizzo politico-amministrativo: adotta il PTPCT e i successivi aggiornamenti annuali a scorrimento;
- **I Responsabili degli uffici**: partecipano al processo di gestione del rischio, in particolare per le attività indicate all'articolo 16 del d. lgs. n. 165/2001;
- **Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)**, Segretario comunale, Responsabile dell'Area Appalti e Contratti, la quale deve provvedere all'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi del Comune presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti;
- **I Dipendenti dell'ente**: partecipano ai processi di gestione dei rischi, osservano le misure contenute nel PTPCT, segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- **I Collaboratori dell'ente**: osservano le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento dei dipendenti e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile di riferimento;

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anni 2021 - 2023 sostituisce ed aggiorna il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 e i relativi aggiornamenti per i trienni successivi.

Proseguendo una piattaforma di lavoro già in linea con i suggerimenti forniti da ANAC, il presente Piano intende porsi, da un lato in posizione di continuità con i precedenti Piani anche al fine di assicurare il monitoraggio effettivo delle misure già attuate, e dall'altro recepire le indicazioni ANAC sull'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione.

Con delibera n.1064 di data 13 novembre 2019, l'ANAC ha approvato, in via definitiva, il nuovo Piano Anticorruzione 2019, atto di indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione a supporto della predisposizione dei Piani triennali che ciascun Ente è tenuto ad adottare entro il 31 gennaio 2020 prorogato per il PTPCT 2021-2023 al 31.03.2021.

Un'ulteriore analisi ha riguardato l'individuazione di modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni, in attuazione di quanto previsto dall'art.3, comma 1-ter, del D.Lgs. n.33/2013, introdotto dal D.Lgs. n.97/2016, secondo cui l'Autorità può, con il PNA, prevedere misure di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. È stata inoltre riservata una Parte generale, che precede gli approfondimenti tematici, ad alcune questioni, oggetto anche di delibere dell'Autorità, allo scopo di fornire a tutti i soggetti destinatari del PNA chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione. In particolare sono state fornite indicazioni alle

Amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); date indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva (pantouflage) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; affrontati alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale.

La predisposizione del PTPCT 2021 - 2023 consiste pertanto nell'aggiornamento del contenuto al Piano anticorruzione nazionale 2020, che ha natura di atto di indirizzo volto a favorire il rispetto sostanziale delle norme, lasciando peraltro immutata la responsabilità delle singole amministrazioni che, in base allo specifico contesto organizzativo, sono tenute ad individuare le misure più appropriate e le modalità più idonee per attuare e declinare le misure indicate nel PNA. Con comunicato del Presidente Anac del 02.12.2020, è stato differito al 31.03.2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione del PTPCT 2021 – 2023.

L'attività di prevenzione della corruzione deve profilarsi come un'attività parallela rispetto alla gestione amministrativa, non diversa o alternativa, che, grazie alla previsione di misure, assicuri il regolare funzionamento contenendo i rischi di eventuali interferenze o deviazioni.

Ciò significa che il PTPCT non deve essere inteso come un documento impositivo che aggiunge nuovi obblighi e adempimenti, ma come un atto che sistemizzi le prescrizioni già contenute in norme di legge, allo scopo di richiamarne l'attuazione ed assicurarne la corretta applicazione.

Letto in quest'ottica il Piano rappresenta non un contenitore di obblighi e divieti, ma uno strumento di promozione della buona amministrazione.

Tra le misure in materia di trasparenza si evidenzia che:

- a) viene costantemente monitorato il sistema di trasmissione delle informazioni sul sito web sezione "Amministrazione trasparente";
- b) massima attenzione viene prestata al diritto di accesso di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., in particolare con riferimento al c.d. "accesso civico generalizzato", introdotto dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 - e recepita in Regione dalla L.R. 15 dicembre 2016 n. 16 - che si affianca all'accesso civico "semplice" e all'accesso documentale di cui alla legge n. 241/90 (nella Regione Autonoma Trentino - Alto Adige: L.R. 31 luglio 1993 n. 13 e ss.mm.).

2.2.1 La struttura organizzativa del Comune

La struttura organizzativa del Comune di Ronzo - Chienis si articola in servizi/uffici, unità operative costituite in base ai servizi erogati ed ai processi gestiti ed alle competenze.

L'articolazione dei servizi è così delineata: servizio segreteria, servizio tecnico, servizio affari demografici, settore commercio e pubblici esercizi, servizio finanziario, servizio tributi e tariffe (in gestione sovracomunale).

La pianta organica del Comune di Ronzo - Chienis è costituita da:

- n. 01 segretario comunale;

- n. 01 responsabile del servizio finanziario;
- n. 01 responsabile del servizio demografico, commercio e pubblici esercizi;
- n. 01 responsabile del servizio tecnico
- n. 01 coadiutore amministrativo - servizio segreteria;
- n. 01 operaio polivalente.

Il Segretario comunale, ai sensi dell'art. 1, comma 7, secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione del Comune di Ronzo-Chienis, nonché Responsabile per la trasparenza del Comune di Ronzo-Chienis.

Il contesto organizzativo interno è caratterizzato dalle piccole dimensioni, con competenze diffuse che consentono un controllo efficace anche in assenza di procedure burocratiche formali.

Pertanto il taglio con cui si è affrontato il piano anticorruzione all'interno dell'ente è soprattutto culturale e valoriale partendo dal presupposto di un ambiente sano. Questo fa sì che diventi centrale un sistema di controlli interni di gestione, sostanziali e non burocratici.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici gestiti direttamente dal Comune di Ronzo-Chienis.

A tal fine si sottolinea che tra questi non figurano quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza:

- Vigilanza Boschiva - servizio reso tramite gestione associata, della cui organizzazione risponde il Comune capofila di Mori.
- Ufficio Tributi e Tariffe - servizio demandato alla gestione sovracomunale della Comunità della Vallagarina, giusta deliberazione del Consiglio comunale di Ronzo-Chienis n. 03 di data 30.01.2012 e giusta conseguente convenzione sottoscritta in data 06.02.2012;

Sono inoltre resi in forma esternalizzata e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- Servizio di nido d'infanzia - la cui gestione è affidata alla Società Cooperativa Sociale Bellesini.
- Raccolta e smaltimento rifiuti - Comunità della Vallagarina.

Le procedure di gara per contratti di lavori, servizi e forniture sono gestite internamente (tranne quelle sopra soglia comunitaria) ed il Responsabile è il Segretario comunale

Pertanto i rischi connessi alle procedure di gara (fissazione termini, custodia documentazione, nomina commissione di gara, gestione delle sedute, verifica dei requisiti) sono compresi nel presente PTPC del Comune di Ronzo-Chienis.

Il dettaglio della struttura organizzativa del Comune di Ronzo-Chienis è consultabile accedendo al sito web comunale. Il RPCT non è dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata a elaborare, vigilare e controllare tutti gli adempimenti anticorruzione e trasparenza.

Infine, non è stato istituito un OIV – o struttura analoga di valutazione – con funzione di vigilanza, controllo, propositiva e di impulso nell'attuazione delle misure di anticorruzione e trasparenza. Pertanto il controllo e l'attestazione circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza è svolta dal Segretario comunale.

Per quanto riguarda le politiche, gli obiettivi, le strategie nonché le risorse finanziarie a disposizione dell'ente, si fa rinvio al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione 2023-2025 approvati con deliberazione consiliare n. 12 di data 06.04.2023.

A decorrere dal 1° settembre il Comune di Ronzo-Chienis, in accordo con il Comune di Brentonico, ha stabilito di recedere dalle seguenti convenzioni per la gestione associata obbligatoria dei compiti e delle attività di cui all'art. 9bis della L.P. 3/2006:

- convenzione per la gestione obbligatoria in forma associata del settore Segreteria generale, personale, organizzazione ai sensi della L.P. 3/2006, rep. n. 1230 del 03.08.2016 sottoscritta in data 03 agosto 2016;
- convenzione generale per la gestione obbligatoria delle attività e dei compiti di cui all'allegato B) della L.P. 3/2006 e ss.mm. rep n. 1252 del 03.01.2017 sottoscritta in data 05 gennaio 2017;
- convenzione per la gestione in forma associata dell'urbanistica e gestione del territorio con avvalimento della Comunità della Vallagarina rep. n. 168 sottoscritta in data 30 maggio 2017;
- convenzione per la gestione in forma associata dell'Ufficio tecnico e gestione dei beni demaniali e patrimoniali, limitatamente alla funzione dell'edilizia privata, con avvalimento della Comunità della Vallagarina rep. n. 173 sottoscritta in data 18 agosto 2017.

1. **Mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio**

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree, e al loro interno i processi, che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Per un maggior approfondimento si rinvia al Paragrafo 4.9 della Sezione Terza del presente Piano.

SEZIONE SECONDA

3.1 Il supporto del Consorzio dei Comuni Trentini

Per consolidare il processo di implementazione del Piano l'Amministrazione ci si è avvalsi del supporto di formazione organizzato dal Consorzio dei Comuni Trentini. Il piano è stato inoltre redatto in collaborazione con i colleghi RTPC dei Comuni di Calliano e Volano.

3.2 Principio di delega - obbligo di collaborazione - corresponsabilità

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega, prevede il coinvolgimento dei Funzionari con responsabilità organizzativa/direttiva sulle varie strutture dell'Ente specie se destinati ad assumere responsabilità realizzative delle azioni previste nel Piano (cd. soggetti

titolari del rischio ai sensi del PNA). In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno dell'Amministrazione la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

Poiché il Sindaco e la Giunta Comunale si riservano la competenza di adottare determinati atti amministrativi in adesione ai modelli organizzativi previsti dall'art. 5 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2, la loro partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico - amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica.

Il principio è stato certo rinforzato dalle previsioni dei PNA 2015 e 2016, che hanno prescritto il necessario coinvolgimento dell'organo di indirizzo sia nella fase progettuale del PTPC, che in specifici eventi formativi. Tale partecipazione è stata poi esplicitamente prevista anche dal D.Lgs. 97/2016.

Anche il Revisore dei Conti, organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, partecipa necessariamente ed attivamente alle politiche di contenimento del rischio. Al Revisore dei conti sono trasmesse le risultanze in materia di controlli.

Inoltre si evidenzia che la registrazione puntuale delle presenze consente di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla Legge n. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

3.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), unisce a sé l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: ad esso sono riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) riveste un ruolo centrale nell'ambito della normativa e dell'organizzazione amministrativa di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza.

La legge n. 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in possesso di particolari requisiti. Nei Comuni il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Comunale, salvo diversa e motivata determinazione ed è nominato dal Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo dell'ente.

Il RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, in particolare, provvede:

- alla predisposizione del PTPCT entro i termini stabiliti;
- a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- a redigere una relazione sui risultati della propria attività e trasmetterla entro il 15 dicembre di ogni anno all'organo di indirizzo politico dell'ente e all'ANAC, pubblicandola sul sito istituzionale;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità.

Le misure di prevenzione della corruzione coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione attiva, in tutte le fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura, favorendo la responsabilizzazione degli uffici, al fine di garantire una migliore qualità del PTPCT, evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine, una fondamentale azione da parte del RPCT, oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, è l'investimento in attività di formazione in materia di anticorruzione, così come meglio specificato.

Con decreto della Sindaca n. 2/2016 di data 02.09.2016 il Segretario Comunale, dott.ssa Federica Bortolin, è stato nominato Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, come modificato dall'art.41, lettera f), del D.Lgs. 97/2016.

La struttura competente per i procedimenti disciplinari fa capo, ai sensi della legge regionale, al Segretario comunale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della collaborazione dei Responsabili degli Uffici alle dipendenze del Comune di Ronzo-Chienis.

3.4 Il ruolo del RPCT

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:

- ❖ elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- ❖ verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- ❖ comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- ❖ propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- ❖ definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- ❖ verifica l'effettiva, ove possibile, rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: “(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”;
- ❖ riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- ❖ entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;

- ❖ segnala all'organo di indirizzo le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- ❖ indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- ❖ segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni” (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- ❖ quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- ❖ quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013);
- ❖ quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
- ❖ al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
- ❖ può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
- ❖ può essere designato quale “gestore” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il legislatore ha assegnato al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente “stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione” (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

È evidente l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16). Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017.

Il RPCT è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata, cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata.

Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento. È opportuno che il RPCT riscontri la richiesta di ANAC nei tempi previsti dal richiamato Regolamento fornendo notizie sul risultato dell'attività di controllo.

3.5 Gli altri attori del sistema

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I responsabili degli uffici devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

3.6. L'approvazione del PTPCT

La legge 190/2012 impone, ad ogni pubblica amministrazione, l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCTT). Il RPCT elabora e propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio posticipato quest'anno al 31/3/2023 come da comunicato del Presidente di ANAC emanato il 17 gennaio 2023.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione. Per gli enti locali, "il piano è approvato dalla giunta" (art. 41 comma 1 lettera g) del d.lgs. 97/2016).

L'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "doppio approvazione". L'adozione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva (PNA 2019).

Negli enti locali nei quali sono presenti due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), secondo l'Autorità sarebbe "utile [ma non obbligatorio] l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale". In questo modo, l'esecutivo ed il sindaco avrebbero "più occasioni d'esaminare e condividere il contenuto del piano" (ANAC determinazione 12/2015, pag. 10 e PNA 2019).

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevede che il PTPCT debba essere trasmesso all'ANAC.

Il PTPCT, infine, è pubblicato in "amministrazione trasparente".

I piani devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

3.7 Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT".

Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo".

Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013).

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei

cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il Piano esecutivo di gestione (PEG); il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA “propone” che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”.

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone “di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”.

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- coniugare lo sviluppo economico, sociale culturale del territorio con la legalità e partecipazione dei cittadini, al fine di promuovere una coscienza civile diffusa;
- promuovere l'articolo 3 della Costituzione, prevenendo i fenomeni corruttivi e garantendo ai cittadini e agli operatori economici uguali doveri ed uguali diritti;
- definire, attuare migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- promuovere iniziative di formazione specifica del personale;
- favorire le segnalazioni di situazioni a rischio di corruzione da parte del personale, fatte in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione, senza il rischio che avvengano ritorsioni sui segnalanti;
- standardizzare le procedure e informatizzare la gestione dei processi;
- valutare e controllare il rischio di corruzione prioritariamente nelle aree maggiormente esposte a rischio identificate nel piano triennale di prevenzione della corruzione.

Per quanto concerne gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, il Comune si impegna a:

- rendere trasparente la gestione delle attività;
- aumentare la propria capacità di informare i cittadini circa le modalità di accesso ai servizi e le modalità di gestione dei procedimenti;
- promuovere l'accesso civico generalizzato.
- dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

3.8 Indirizzi ed Obiettivi strategici Anticorruzione - il collegamento con i documenti programmatici

La legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, dispone che l'organo di indirizzo definisca *“gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

- il piano della performance;
- il documento unico di programmazione (DUP).

Anche il PNA 2019 ribadisce l'importanza di coordinare il sistema di gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance attraverso l'introduzione, sotto forma di obiettivi sia di performance individuale sia organizzativa, delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT.

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 *“propone”* che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento *“vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”*.

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone *“di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”*. Nel PNA 2017 l'ANAC ribadisce, avendolo constatato nei monitoraggi, l'esigenza di coordinare e di integrare, per alcuni aspetti, il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Piano della performance, pur evidenziando la diversità ontologica tra i due diversi adempimenti.

Nel percorso di adozione del presente PTCP sono stati definiti i seguenti indirizzi ed obiettivi strategici in materia di anticorruzione:

- Indirizzo strategico: *“prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione”*;
- Obiettivo strategico: *“attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa”*.

SEZIONE TERZA

4.1 Le misure di prevenzione della corruzione del PTPCT

Nell'aggiornamento al PNA 2017, l'ANAC ribadisce quanto già precisato nel PNA 2016 a proposito delle caratteristiche delle misure di prevenzione della corruzione che devono essere concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili nella loro effettiva realizzazione.

In particolare, l'ANAC tiene a precisare il carattere non obbligatorio e vincolante delle misure, le quali non sono imposte, ma solo suggerite, rimanendo salva la possibilità per ciascuna amministrazione di adottare, nel rispetto del principio di non aggravamento del procedimento, misure preventive diverse, purché maggiormente rispondenti e congrue in relazione al proprio contesto lavorativo.

Il presente Piano conferma nella sostanza le misure generali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Piano 2020-2022, alla luce dei suggerimenti proposti da ANAC nell'aggiornamento 2017, in quanto sono state solo parzialmente impostate nel corso del triennio 2019/2021, stante la mole di lavoro, l'eseguità del personale assegnato alla Segreteria generale.

Ed infatti, tutte le misure che prevedono la predisposizione di apposita modulistica, clausole, ovvero codici, disciplinari o regolamenti vari non esauriscono la loro funzione con la mera adozione di detti atti (es: codice di comportamento, clausole di pantouflage, dichiarazioni sostitutive di certificazione di assenza di condanne penali, di assenza di conflitto di interesse o di rapporti di parentela, disciplinare whistleblowing, disciplinare conferimento incarichi, ...) dal momento che occorre procedere allo step successivo, che consiste, a seconda dei casi, nel dare applicazione agli atti in questione attraverso l'utilizzo in concreto della modulistica e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, attraverso l'effettivo inserimento delle clausole nei contratti, ovvero attraverso il rispetto della disciplina prevista dai vari codici e regolamenti approvati. Rispetto a dette misure, occorre poi verificare la corretta attuazione attraverso l'azione di monitoraggio e vigilanza.

Un'importante novità introdotta dalla legge di riforma del Decreto Trasparenza (D.Lgs. n.33/2013) ha riguardato l'introduzione dell'accesso civico generalizzato, istituto del tutto nuovo sia rispetto al tradizionale accesso documentale previsto dalla L. n. 241/1990, sia rispetto all'accesso civico semplice disciplinato dall'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n.97/2016.

Questa nuova forma di accesso favorisce forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche promuovendo, nel contempo, la partecipazione al dibattito politico.

L'ANAC nell'ambito della disciplina sull'accesso civico, contenuta nelle Linee guida approvate con deliberazione n. 1309 di data 28 dicembre 2016, recante "Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'articolo 5 comma 2 del D.Lgs.n.33/2013", ha suggerito l'adozione di una disciplina interna sugli aspetti procedurali relativi all'esercizio dell'accesso.

A tal scopo il PTPCT 2018-2020, recependo le novità introdotte dal D.Lgs. n.97/2016, aveva previsto, quale misura generale anticorruzione e trasparenza, l'adozione di un Regolamento sull'accesso che disciplini in modo organico e coordinato le tre tipologie di accesso al fine di dare attuazione al nuovo principio di

trasparenza introdotto dal legislatore ed evitare comportamenti disomogenei tra i vari Settori/Aree/Uffici che vi devono dare attuazione che risulta approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 di data 27.12.2018.

A seguito dell'abrogazione dell'articolo 24 del D.Lgs. n.33/2013 ad opera dell'articolo 43 del D.Lgs. n.97/2016, è stato soppresso l'adempimento relativo alla pubblicazione dei risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali. Tuttavia, nelle Linee guida ANAC adottate con deliberazione n.1310 di data 28 dicembre 2016, l'ANAC ha chiarito che, pur rilevandosi un difetto di coordinamento con la L.n.190/2012, il monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali costituisce, comunque, in virtù dell'articolo 1, comma 28, della L.n.190/2012, una necessaria misura di prevenzione della corruzione.

4.2 Misure relative ad enti controllati e partecipati

Il Comune di Ronzo-Chienis è tenuto, al pari di tutte le pubbliche amministrazioni, a pubblicare sul proprio sito istituzionale tutti i dati indicati dall'art. 22 del D.lgs. n.33/2013 con riferimento agli enti pubblici (ove si abbia potere di nomina degli amministratori), alle società partecipate e agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Preme qui focalizzare l'attenzione sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza esistenti direttamente in capo a tali enti e società, al fine di delineare le attività di vigilanza e promozione svolte dall'Amministrazione comunale per favorirne il puntuale assolvimento.

Ai sensi dell'art.1, comma 2-bis, della legge n. 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione è definito atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all'art. 2- bis, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013. Al fine di individuare gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza esistenti in capo agli enti controllati e partecipati, occorre pertanto avere riguardo ai contenuti dell'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 (che in ambito locale si applica sulla base del rinvio operato dall'art. 1 della legge regionale n. 10/2014), ove si definisce l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza.

In particolare, per quanto qui d'interesse, l'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 dispone:

- al secondo comma, che la medesima disciplina dettata dal decreto legislativo n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile", anche a:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (mentre sono escluse le società quotate come definite dal medesimo decreto);
 - associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni. Per tali enti, ai sensi dell'art. 2-bis della legge n. 190/2012, il Piano Nazionale

Anticorruzione è atto di indirizzo ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 (modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati di cui allo stesso decreto legislativo n. 231/2001). Tali enti sono inoltre tenuti all'applicazione delle norme in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013, "in quanto compatibile", sia relativamente alla loro organizzazione sia in relazione al complesso delle attività svolte.

Si ricorda infine che anche per tali enti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 10/2014, valgono in materia di trasparenza gli adeguamenti disposti, dalla stessa legge regionale, per i Comuni;

- al terzo comma che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile" ma solo "*limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*", a:
 - società in partecipazione, come definite dal decreto legislativo n. 175/2016;
 - associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici. Tali enti non sono compresi nel novero dei soggetti cui le norme in materia di prevenzione della corruzione si applicano direttamente, mentre la disciplina sulla trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013 si applica, "in quanto compatibile", unicamente con riferimento alle "attività di pubblico interesse".

Considerato il quadro normativo come sopra brevemente descritto, si illustrano di seguito le modalità con cui l'amministrazione comunale svolge i propri compiti di vigilanza e promozione.

4.3 Enti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013

Con riferimento agli enti indicati dall'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, l'amministrazione comunale vigila in ordine alla nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed in ordine all'integrazione dell'eventuale modello di organizzazione e di gestione già adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 con le specifiche misure di prevenzione della corruzione, le quali devono essere chiaramente identificabili come tali nell'ambito del documento. In caso di mancata adozione del modello di cui al decreto legislativo n. 231/2001 (l'adozione, si ricorda, è facoltativa e vale allo scopo di poter eventualmente beneficiare dell'esimente dalla responsabilità amministrativa in caso di commissione di reati nei termini descritti dallo stesso decreto), l'amministrazione comunale vigila in ogni caso in ordine all'adozione da parte degli enti, in un apposito documento, delle misure minime indicate da A.N.AC. nelle sopra richiamate linee guida.

Per quanto attiene al profilo della trasparenza, l'amministrazione comunale vigila affinché siano definite, con atti interni agli enti, forme di responsabilità per il caso di inosservanza degli obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti previsti dalla legge.

La struttura amministrativa individuata per l'espletamento di detta attività di vigilanza nell'ambito dell'amministrazione comunale è l'Area Segreteria generale, in quanto non sono rinvenibili altri Servizi che possano essere destinatari delle misure generali testè richiamate.

4.4. Enti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013

Con riferimento agli enti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, considerato che questi non sono compresi nel novero dei soggetti cui la disciplina in materia di prevenzione della corruzione si applica direttamente, l'amministrazione comunale promuove l'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al decreto legislativo n. 231/2001 o, nel caso in cui il modello sia già esistente, di misure integrative di prevenzione di corruzione.

Per quanto riguarda il profilo della trasparenza, considerato che i soggetti in parola applicano la relativa disciplina solamente con riferimento alle attività di pubblico interesse, l'amministrazione comunale provvede ad una verifica rispetto all'esatta delimitazione delle attività di pubblico interesse. La struttura amministrativa individuata per l'espletamento di detta attività di vigilanza nell'ambito dell'amministrazione comunale è l'Area Segreteria generale, in quanto non sono rinvenibili altri Servizi che possano essere destinatari delle misure generali testè richiamate.

4.5 Soggetti tenuti all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione: società ed enti di diritto privato - indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2018 al PNA 2016.

Si riporta di seguito la sintesi contenuta nell'Aggiornamento 2018 al PNA 2016.

Con Linee Guida approvate con determinazione n.1134/2017, cui si rinvia per indicazioni di dettaglio, l'Autorità ha precisato le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni sono tenuti ad attuare successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. n.97/2016.

Con riguardo a detti soggetti l'Autorità ha già avuto modo di svolgere le prime attività di vigilanza, in particolare sulla trasparenza, a fronte di segnalazioni ricevute.

E' in questa sede utile rammentare che entro lo scorso 31 gennaio 2018, in concomitanza con la scadenza del termine per l'adozione dei PTPC, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'articolo 2-bis, comma 2, lettere b) e c) del D.Lgs. n.33/2013, erano tenuti ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L.n.190/2012, in un documento unitario che tiene luogo del PTPC. Ove adottato il modello 231, tali misure sono unite in un unico documento con quelle del modello 231 (PAR. 3 delibera ANAC 1134/2017: nominare un RPCT, applicare gli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n.33/2013 con i limiti della compatibilità, dotarsi di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato, provvedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse negli enti di diritto privato partecipati).

Analogamente, entro lo scorso 31 gennaio 2018, le società a partecipazione pubblica non di controllo di cui all'articolo 2-bis, comma 3, primo periodo, D.Lgs. n.33/2013, in relazione alle attività di pubblico interesse svolte, erano tenute ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione e accesso civico "semplice" e ad assicurare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato nei confronti di attività di pubblico interesse, con riferimento a dati e documenti non già pubblicati sul sito delle società.

Giova anche ricordare che entro il 31 gennaio 2018, anche le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti dovevano adeguare i propri PTPC alle indicazioni contenute nella determinazione ANAC

n.1134/2017, alla luce dei compiti di vigilanza ed impulso ad esse attribuiti. Diversi termini per l'attuazione del regime di trasparenza sono stati previsti per le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000,00 euro che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici (art.2-bis, comma 3, secondo periodo, D.Lgs. n.33/2013).

4.6 La Finalità del Piano

La finalità del presente Piano Anticorruzione è quello di avviare la costruzione, all'interno dell'Amministrazione, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della Pubblica Amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo bensì di quello privato.

Per interesse privato si intendono sia l'interesse del singolo dipendente/gruppo di dipendenti che di una parte terza.

Il processo corruttivo deve intendersi peraltro attuato non solo in caso di sua realizzazione ma anche nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Come declinato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, nel suo aggiornamento del novembre 2015, e la sua versione degli anni 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

A partire dall'adozione del presente PTPCT 2021 – 2023 è stato adottato il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrato nell'Allegato 1 del PNA 2019 che contiene:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

4.7 Il collegamento tra il PTPCT e il PEG (Piano esecutivo di gestione) e la valutazione delle figure incaricate di funzioni di Responsabili di Servizio/Ufficio

Nell'aggiornamento al PNA 2017, l'ANAC ribadisce quanto già rappresentato nel PNA 2016 in ordine alla necessità di integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative, evidenziando la particolare attenzione che le amministrazioni devono rivolgere alla coerenza tra PTPCT e il

Piano esecutivo di gestione. In particolare, l'Autorità precisa che la necessità di ottimizzare le analisi e i dati a disposizione delle amministrazioni non deve condurre ad un'unificazione tout-court degli strumenti programmati, stanti le diverse finalità e responsabilità connesse, tuttavia, di queste differenze deve essere data chiara evidenza da parte delle amministrazioni. Ciò che deve essere rilevato nel PTPCT è, da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione (anche in termini di definizione di tempi e responsabilità), dall'altro, l'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l'attuazione della trasparenza.

In particolare, per la tecnostruttura nel suo complesso l'obiettivo operativo di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità potrà essere declinato dall'Amministrazione comunale in una o più azioni specifiche cui sono correlati indicatori puntuali di misurazione.

Evidenziati i sopraesposti punti di raccordo, resta ferma la distinzione tra i due strumenti programmati: il PTPCT e il Piano esecutivo di gestione – PEG.

I contenuti degli stessi, infatti, si sviluppano in maniera parallela: da un lato tutti gli elementi soggettivi ed oggettivi per rendere l'azione amministrativa nel complesso orientata alla prevenzione della corruzione (con il monitoraggio e la gestione del rischio) e la trasparenza (con l'indicazione dei tempi, della responsabilità e dei flussi informativi per la pubblicazione); dall'altro tutti gli elementi soggettivi ed oggettivi per rendere l'azione amministrativa efficiente ed efficace (con l'individuazione di obiettivi specifici, delle risorse necessarie, delle responsabilità).

Si ritiene, pertanto, che gli strumenti organizzativi rappresentati, siano funzionali a realizzare quella forma di collegamento tra il PTPCT e il Piano esecutivo di gestione, nella misura in cui prevedono l'incidenza del grado di attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza sulla valutazione degli obiettivi operativi delle strutture amministrative del Comune di Ronzo-Chienis.

4.8. Integrazione tra il sistema dei controlli interni e il PTPCT

A supporto del perseguitamento degli obiettivi del presente Piano, è da considerare il sistema dei controlli interni. Con legge regionale 15 dicembre 2015, n.31 è stato disposto l'adeguamento da parte degli enti locali della Regione Trentino Alto Adige al sistema di controlli interni disciplinato dal D.L. n.174/2012, convertito con modificazioni nella L. n.213/2012.

In particolare, rilevante ai fini dell'analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell'ente, è il controllo di regolarità amministrativa successivo sugli atti ai sensi dell'articolo 187 del Codice degli Enti locali della Regione TAA approvato con L.R. n.2/2018 e ss.mm.ii, che si colloca a pieno titolo tra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente Piano.

Allo stesso modo assume rilevanza il controllo preventivo di regolarità tecnica e contabile da parte dei Responsabili di Area/Ufficio su tutte le deliberazioni degli organi istituzionali, ai sensi del medesimo articolo.

L'Amministrazione comunale ha provveduto a porre in essere gli atti necessari al prescritto adeguamento tramite adozione del Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.18 di data 24.07.2019.

4.9. La mappatura dei processi

Come già anticipato al paragrafo 2.2.2. della Sezione Prima del presente piano l'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Secondo l'ANAC, nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase. L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio. Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione. Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre, alle undici “Aree di rischio” proposte dal PNA, il presente piano prevede un’ulteriore area definita “Altri servizi”. In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA.

Ci si riferisce, ad esempio, ai processi relativi a: gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, pubblicazione delle deliberazioni, ecc.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall’amministrazione. Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. Secondo il PNA, può essere utile prevedere, specie in caso di complessità organizzativa, la costituzione di un “gruppo di lavoro” dedicato e interviste agli addetti ai processi onde individuare gli elementi peculiari e i principali flussi.

Il PNA suggerisce di “programmare adeguatamente l’attività di rilevazione dei processi individuando nel PTPCT tempi e responsabilità relative alla loro mappatura, in maniera tale da rendere possibile, con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (es. elenco dei processi con descrizione solo parziale) a soluzioni più evolute (descrizione più analitica ed estesa)”.

Laddove possibile, l’ANAC suggerisce anche di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati.

Secondo gli indirizzi del PNA, sono stati individuati i processi e le attività svolte dai singoli uffici ed enucleati i processi elencati nella scheda allegata, denominata “Mappatura dei processi a catalogo dei rischi” (Allegato A). Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l’indicazione dell’input, delle attività costitutive il processo, e dell’output finale) e, infine, è stata registrata l’unità organizzativa responsabile del processo stesso. Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della “gradualità” (PNA 2019), seppur la mappatura di cui all’allegato appaia comprensiva di tutti i processi riferibili all’ente, nel corso dei prossimi due anni si verificherà la corretta individuazione di tutti i processi dell’ente.

SEZIONE QUARTA

5. Valutazione e trattamento del rischio

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una “macro-fase” del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene “identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)”.

Tale “macro-fase” si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

5.1. Identificazione

Nella fase di identificazione degli “eventi rischiosi” l’obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l’ANAC, “*questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione*”.

In questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è essenziale in quanto ciò può facilitare l’identificazione degli eventi rischiosi. Inoltre, è opportuno che il RPCT, “mantenga un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi”. Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario:

- definire l’oggetto di analisi;
- utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la “mappatura”, l’oggetto di analisi può essere: l’intero processo ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l’Autorità, “*Tenendo conto della dimensione organizzativa dell’amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l’oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti*”. L’ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “processo”. In tal caso, i processi rappresentativi dell’attività dell’amministrazione “non sono ulteriormente disaggregati in attività”. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della “gradualità”. L’analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi, “è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità”. “*L’impossibilità di realizzare l’analisi a un livello qualitativo più avanzato deve essere adeguatamente motivata nel PTPCT*” che deve prevedere la programmazione, nel tempo, del graduale innalzamento del dettaglio dell’analisi.

L’Autorità consente che l’analisi non sia svolta per singole attività anche per i “processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo [sia] stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”. Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati, l’identificazione del rischio sarà “sviluppata con un maggior livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi, le singole attività del processo”.

Data la dimensione organizzativa estremamente contenuta dell’ente, la Responsabile della prevenzione della corruzione ha svolto l’analisi per singoli “processi” e sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della “gradualità” ciò potrà essere rivisto nel corso dei prossimi due anni per affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

Tecniche e fonti informative: per identificare gli eventi rischiosi “è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative”.

Le tecniche applicabili sono molteplici, quali: l’analisi di documenti e di banche dati, l’esame delle segnalazioni, le interviste e gli incontri con il personale, workshop e focus group, confronti con

amministrazioni simili (benchmarking), analisi dei casi di corruzione, ecc. Tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, ogni amministrazione stabilisce le tecniche da utilizzare, indicandole nel PTPCT. L'ANAC propone, a titolo di esempio, un elenco di fonti informative utilizzabili per individuare eventi rischiosi: i risultati dell'analisi del contesto interno e esterno; le risultanze della mappatura dei processi; l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato, anche in altre amministrazioni o enti simili; incontri con i responsabili o il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità; gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT e delle attività di altri organi di controllo interno; le segnalazioni ricevute tramite il "whistleblowing" o attraverso altre modalità; le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento; il registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

Il RPCT ha applicato principalmente le metodologie seguenti:

- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili;

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un "registro o catalogo dei rischi" dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di "tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi". Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Nella costruzione del registro l'Autorità ritiene che sia "importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti" e che siano "specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici".

Il catalogo è riportato nelle schede indicate, denominate "Mappatura dei processi a catalogo dei rischi" (Allegato A). Il catalogo è riportato nella colonna G. Per ciascun processo è indicato il rischio più grave.

5.2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti.

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, "cause" dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

- scegliere l'approccio valutativo;
- individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".

Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione. In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

1. livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT.

L'RPCT ha fatto uso dei suddetti indicatori.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "Analisi dei rischi" (Allegato B).

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, "deve essere coordinata dal RPCT".

Il PNA prevede che le informazioni possano essere "rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati", oppure attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del processo.

Qualora si applichi l'autovalutazione, il RPCT deve vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".

Le valutazioni devono essere suffragate dalla "motivazione del giudizio espresso", fornite di "evidenze a supporto" e sostenute da "dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi" (Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

L'ANAC ha suggerito i seguenti "dati oggettivi": i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti); le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.; ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.). Infine, l'Autorità ha suggerito di "programmare adeguatamente l'attività di rilevazione individuando nel PTPCT tempi e responsabilità" e, laddove sia possibile, consiglia "di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie" (Allegato n. 1, pag. 30).

La rilevazione delle informazioni è stata condotta dal RPCT.

Come già precisato, il RPCT ha applicato gli indicatori di rischio proposti dall'ANAC.

Il RPCT ha ritenuto di procedere con la metodologia dell'"autovalutazione" proposta dall'ANAC (PNA 2019, Allegato 1, pag. 29).

Si precisa che, al termine dell'"autovalutazione" il RPCT ne ha analizzato la ragionevolezza per evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "Analisi dei rischi" (Allegato B).

Tutte le "valutazioni" espresse sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra ("Motivazione") nelle suddette schede (Allegato B). Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

L'ANAC sostiene che sarebbe "opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi". Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso.

"Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte" (PNA 2019, Allegato n. 1, pag. 30).

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue: qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, "si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio"; evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario "far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico". In ogni caso, vige il principio per cui "ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte".

Pertanto, come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

L'RPCT, ha applicato gli indicatori proposti dall'ANAC ed ha proceduto ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo qualitativo.

E' stata espressa la misurazione, di ciascun indicatore di rischio, applicando la scala ordinale di cui sopra.

I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate, denominate "Analisi dei rischi" (Allegato B). Nella colonna denominata "Valutazione complessiva" è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi. Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra ("Motivazione") nelle suddette schede (Allegato B). Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

5.3. La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macrofase di valutazione del rischio. Scopo della ponderazione è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione" (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 31).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

1. le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
2. le di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione.

"La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti". Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata. Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

In questa fase, l'RPCT, ha ritenuto di:

1- assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio A++ ("rischio altissimo") procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale; 2- prevedere "misure specifiche" per gli oggetti di analisi con valutazione A++, A+, A.

5.4. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del PTPCT. Tutte le attività fin qui effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT. È pur vero tuttavia che, in assenza di un'adeguata analisi propedeutica, l'attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione può rivelarsi inadeguata.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

5.4.1. Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata come misure "generale" o come misura "specifica".

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013);

Con riferimento alle principali categorie di misure, l'ANAC ritiene particolarmente importanti quelle relative alla semplificazione e sensibilizzazione interna (promozione di etica pubblica) in quanto, ad oggi, ancora poco utilizzate.

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara, tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino e colui che ha la responsabilità del processo.

L'individuazione delle misure di prevenzione non deve essere astratta e generica. L'indicazione della mera categoria della misura non può, in alcun modo, assolvere al compito di individuare la misura (sia essa generale o specifica) che si intende attuare. E' necessario indicare chiaramente la misura puntuale che l'amministrazione ha individuato ed intende attuare.

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

- presenza ed adeguatezza di misure o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione: al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti; solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni;
- capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio: l'identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso; se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo);
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure: l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni; se fosse ignorato quest'aspetto, il PTPCT finirebbe per essere poco realistico; pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni:
 - a) per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;
 - b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative, per questa ragione, il PTPCT dovrebbe contenere un n. significativo di misure, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione. Come nelle fasi precedenti, anche l'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli stakeholder.

In questa fase, il RPCT, secondo il PNA, ha individuato misure generali e misure specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A++.

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede allegate denominate "Individuazione e programmazione delle misure" (Allegato C). Le misure sono elencate e descritte nella colonna E delle suddette schede. Per ciascun oggetto analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del "miglior rapporto costo/efficacia".

5.4.2. Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a sé stessa.

Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- fasi o modalità di attuazione della misura: laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura;
- tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi: la misura deve essere scadenzata nel tempo; ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura: in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- indicatori di monitoraggio e valori attesi: al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Secondo l'ANAC, tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

Il PTPCT carente di misure adeguatamente programmate (con chiarezza, articolazione di responsabilità, articolazione temporale, verificabilità effettiva attuazione, verificabilità efficacia), risulterebbe mancante del contenuto essenziale previsto dalla legge.

In questa fase l'RPCT, dopo aver individuato misure generali e misure specifiche (elencate e descritte nelle schede allegate denominate "Individuazione e programmazione delle misure" - Allegato C), ha provveduto alla programmazione temporale delle medesime, fissando le modalità di attuazione. Il tutto è descritto per ciascun oggetto di analisi nella colonna F ("Programmazione delle misure") delle suddette schede alle quali si rinvia.

SEZIONE QUINTA

6.1 Adempimenti relativi alla trasparenza - Rinvio

In ordine alle misure relative alla trasparenza, si rinvia alla sezione Trasparenza del presente Piano e all'Allegato 1 - Obblighi di pubblicazione in Amministrazione trasparente.

6.2 Doveri di comportamento

In ordine ai doveri di comportamento dei dipendenti pubblici si rinvia al Codice generale emanato con DPR n. 62/2013 nonché al codice di comportamento dei dipendenti, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 96 di data 15.09.2016 che, anche se non materialmente allegati al presente piano, ne fanno parte integrante.

L'Amministrazione si impegna, secondo quanto indicato nell'articolo 1, comma 9, della Legge n. 190/2012, e come già evidenziato in precedenza, a:

- adottare misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti, approvato nel corso dell'anno 2017, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore del Comune;
- garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della corruzione e trasparenza;
- prevedere forme di presa d'atto e conoscenza, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica;
- richiedere alle aziende partecipate e controllate di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs. n. 231/2001, con le previsioni del presente Piano laddove compatibili.

6.3.1 Rotazione ordinaria del personale

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica.

Si cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite l'attività di controllo, così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nell'Allegato "A".

6.3.2 Rotazione straordinaria del personale

L'art. 16, comma 1, lett. 1-quater, del D. Lgs. n. 165/2001 prevede che *"i dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*. Sarà cura di ogni

Responsabile Area/Ufficio dare attuazione a quanto previsto dalla citata norma. Qualora ad essere coinvolto fosse un Responsabile spetterà al Sindaco adottare il relativo provvedimento.

Per tutti i profili che attengono alla rotazione straordinaria si rinvia alla delibera ANAC n. 215/2019.

6.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento, il titolare dell'Area/Ufficio competente ad adottare un provvedimento finale ed i soggetti competenti ad adottare atti endoprocedimentali, hanno l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale, e in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza"; inoltre per i medesimi soggetti è previsto un dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interesse.

Si tratta di una misura di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

I dipendenti del Comune devono segnalare per iscritto l'eventuale potenziale conflitto d'interesse al Segretario comunale, il quale valuta se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il Segretario comunale valuta la situazione e risponde per iscritto al dipendente, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentano comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile dell'Ufficio/Servizio dovrà avocare a *rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del diretto interessato, prima del conferimento dell'incarico di consulenza*.

ANAC suggerisce di individuare all'interno del Piano una procedura di analisi delle situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale. Le misure alternative adottate da quest'Ente sono:

- acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, all'atto della sottoscrizione di nuovo contratto di lavoro ovvero di conferimento di nuovo incarico, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con obbligo da parte dei dichiaranti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni presentate;
- attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia dalla l. 241/1990 e dal codice di comportamento

Conflitto di interessi e conferimento incarico di consulente

Le misure alternative suggerite da ANAC per individuare all'interno del Piano misure relative all'accertamento dell'assenza di conflitti di interessi con riguardo ai consulenti e adottate da quest'Ente sono:

- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del diretto interessato, prima del conferimento dell'incarico di consulenza;

- previsione di un dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente la situazione di conflitto di interessi insorta successivamente al conferimento dell'incarico;
- consultazione di banche dati liberamente accessibili ai fini della verifica.

6.5 Conferimento e autorizzazione incarichi

Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Inoltre lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da altri enti pubblici o privati o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della Pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Il Comune di Ronzo-Chienis, per prevenire situazioni di conflitto di interessi che possano ledere l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, prevede di verificare le richieste di autorizzazione / svolgimento di incarichi ed attività, anche alla luce delle conclusioni esplicite nel documento contenente "Criteri generali di materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicite con circolare n. 3/EL del 14.8.2014.

Si prevede, per le suddette finalità di controllo, che annualmente il responsabile anticorruzione invii al personale apicale uno schema di dichiarazione che i medesimi dovranno sottoscrivere attestando l'insussistenza di cause di incompatibilità ed il fatto di non aver assunto alcun incarico esterno oltre a quelli formalmente eventualmente autorizzati.

In relazione a quanto suggerito da ANAC si ritiene che in relazione al numero basso di incarichi storicamente attuati, questi siano attentamente monitorati senza la necessità di implementare le procedure di verifiche e controlli.

6.6 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

In attuazione del comma 49, art. 1 della legge n. 190/2012, il legislatore ha adottato il D. Lgs. n. 39/2013 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di vertice nelle PA, per la prima volta specificamente considerati nell'ottica di prevenzione dei fenomeni di corruzione e di cattiva amministrazione.

In attuazione degli artt. 3, 9 e 12 nonché dell'art. 20 del citato decreto legislativo, sarà compito del Responsabile della gestione del personale far sottoscrivere a tutti gli interessati e pubblicare sul sito istituzionale alla sezione Amministrazione Trasparente, apposita dichiarazione di insussistenza delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità, che dovrà essere firmata al momento dell'affidamento dell'incarico.

Sono obbligati al rilascio di detta dichiarazione, i dipendenti incaricati delle funzioni di Responsabile dei servizi nonché il Segretario comunale.

La misura alternativa suggerita da ANAC per individuare all'interno del Piano una specifica procedura di conferimento degli incarichi e adottata da quest'Ente comprende:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

6.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflagge)

Il c.d. "pantouflagge", ovvero incompatibilità successiva, è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla L. 190/2012 tramite l'introduzione all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, del comma 16 ter, laddove ha disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La finalità della norma è dunque duplice: da una parte disincentivare i dipendenti dal preconstituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui entrano in contatto durante il periodo di servizio, dall'altra ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio. ANAC ha precisato che, alla luce della ratio della norma, da identificarsi nell'intento di evitare condizionamento nell'esercizio della funzione pubblica, il divieto vada applicato, non solo ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, ma si estenda e ricomprenda anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (dunque anche di natura privata).

Considerato il gravoso regime sanzionatorio conseguente alla violazione del divieto di *pantouflagge*, si sono adottati nel corso dell'anno 2020, quali misure per rafforzare il rispetto della norma:

- l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, co. 16 ter, del d.lgs. 165/2001;
- nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto a favore di destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

6.8 Misure di prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni degli incarichi

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013 (inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la p.a.), l'Amministrazione, per il tramite del Responsabile del Ufficio/Servizio di competenza, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto dell'assegnazione, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- all'atto della formazione di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (anche per coloro che vi fanno parte con compiti di segreteria);
- all'atto della formazione di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, prima del conferimento dell'incarico, attestante, oltre all'assenza di cause di conflitto di interessi e/o incompatibilità, il fatto di non aver subito condanne, anche non passate in giudicato, per i reati previsti nel capo I titolo II del libro secondo del codice penale (delitti di pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione).

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al superiore gerarchico e al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale

Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, il RPCT, non appena ne sia venuto a conoscenza, provvede tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

6.9 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

La segnalazione di illeciti deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione il quale oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni deve porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 54bis del citato D. Lgs. 165/2001. L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia ad avviso di ANAC nel compiere una prima parziale delibazione sulla sussistenza (cd. *fumus*) di quanto rappresentato nella segnalazione. Resta fermo comunque che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti o provvedimenti adottati dall'Amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Nel corso del 2020 è stato affidato al Consorzio dei Comuni Trentini l'incarico per la fornitura di un applicativo in open source che consente di tutelare la riservatezza, l'identità del segnalante, adottando protocolli sicuri e standard per il trasporto dei dati nonché l'utilizzo di strumenti di crittografia per i contenuti delle segnalazioni e dell'eventuale documentazione allegata. La procedura è in fase di attivazione.

Si segnala che anche l'Autorità nazionale anticorruzione è competente a ricevere le segnalazioni di illeciti di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. A tal fine è stato aperto un canale privilegiato a favore di chi, nelle situazioni di cui si è detto, scelga di rivolgersi

all’Autorità e non alle vie interne come sopra stabilite dalla Pubblica Amministrazione di appartenenza. Le segnalazioni dovranno in tal caso essere inviate all’indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it.

6.10 Formazione del personale in tema di anticorruzione

Anche nel triennio 2021-2023 è prevista l’effettuazione di adeguate attività formative sia di livello generale rivolte a tutti i dipendenti, mirate all’aggiornamento delle competenze e dei comportamenti in materia di etica e della legalità, nonché di livello specifico rivolte ai Responsabili dei servizi e al personale segnalato dai Responsabili medesimi e intese ad approfondire tematiche settoriali in relazione ai diversi ruoli svolti. Le misure alternative suggerite da ANAC e adottate da quest’Ente sono:

- inclusione nei percorsi formativi anche del contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari, per i quali proprio attraverso la discussione di casi concreti può emergere il principio comportamentale adeguato nelle diverse situazioni;
- monitoraggio e verifica del livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza attraverso questionari.

6.11 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Nel corso del triennio 2021/2023, l’Amministrazione valuterà l’opportunità di realizzare misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità.

L’Amministrazione si impegna a promuovere il coinvolgimento degli stakeholders e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l’adozione dei c.d. protocolli di legalità che si auspica vengano definiti a livello provinciale, al fine di consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di “consenso” operativo sin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

6.12 Monitoraggio dei tempi procedimentali

Ciascun responsabile di Servizio/Ufficio e, in genere, ciascun dipendente, cui è affidata la “gestione” di un procedimento amministrativo, ha l’obbligo di monitorare il rispetto dei tempi di procedimento di propria competenza e deve intervenire sulle anomalie che alterano il rispetto dei tempi procedimentali. Siffatti casi di anomalia dovranno essere comunicati tempestivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2021 verrà predisposto ed approvato l’elenco ricognitivo dei procedimenti amministrativi e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà a monitorare, anche a campione, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, con le modalità dallo stesso stabilite.

6.13 Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni

L’Ente verifica che le società vigilate adempiano agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza mediante il monitoraggio annuale dei siti internet, al fine di accertare l’approvazione del P.T.P.C.T. e relativi aggiornamenti annuali, l’individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la presenza, nel sito istituzionale, della sezione “Amministrazione Trasparente”.

In caso di carenze o difformità saranno inviate apposite segnalazioni ai rispettivi Responsabili per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

6.14 Rispetto della normativa sulla scelta del contraente

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'amministrazione è concentrato sul rispetto della normativa di dettaglio e delle Linee guida ANAC, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti del mercato elettronico provinciale (MERCURIO - MEPAT) e nazionale (CONSIP – MEPA).

6.15 Presa d'atto del piano triennale di prevenzione della corruzione

Il RPCT si impegna a prevedere forme di presa d'atto da parte dei dipendenti del piano triennale di prevenzione della corruzione, sia al momento dell'assunzione, sia - per quelli in servizio - con cadenza periodica, anche in considerazione del vigente divieto di *"pantouflage"*.

6.16 Rispetto della normativa sulla pianificazione territoriale

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio, prevedendo apposite misure.

6.17 Norme per settori particolari

Si richiama preliminarmente la parte speciale della determinazione ANAC n. 12 di data 27.12.2015 concernente l'area a rischio "contratti pubblici" di lavori, forniture e servizi. Si ribadisce che tale area è oggetto di particolare attenzione.

La finalità è quella di rendere chiare e trasparenti le procedure e la tipologia di atti da assumere in ognuna delle fasi in cui si attua il sistema di affidamento (programmazione, progettazione, selezione del contraente, aggiudicazione e relative verifiche, stipula del contratto, esecuzione, pagamenti, collaudo e rendicontazione), con una ovvia attenzione - in ottemperanza al principio di semplificazione, che pure costituisce un principio cui la PA deve conformarsi e applicare - all'importo degli affidamenti, responsabilizzando i funzionari che gestiscono i budgets di spesa e coordinando le procedure con i controlli dell'Area Economico Finanziaria.

Con specifico riferimento alla programmazione, quale prima fase della procedura di approvvigionamento si deve operare un distinguo:

- la programmazione di opere ed interventi pubblici e delle manutenzioni straordinarie è disciplinata puntualmente nell'iter di elaborazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n.1061/2002. Tempi e priorità di attuazione del Piano generale delle opere pubbliche, quale parte integrante e sostanziale del DUP con validità triennale, è definito nel PEG – Piano esecutivo di gestione approvato annualmente dalla Giunta comunale;
- la programmazione di acquisti di beni e servizi avviene per lo più con riferimento ad un arco temporale di norma almeno biennale e avviene, salvo i casi di evidente mancato reperimento del bene/servizio, attraverso l'impiego degli strumenti di acquisto di e/procurement.

Vengono di norma utilizzati, nell'ambito dei sondaggi informali attraverso le piattaforme telematiche di acquisto, gli schemi tipo di atti di gara per appalti di lavori pubblici (per lo più schema tipo di lettera di invito a confronto concorrenziale per affidamenti di lavori in economia) e di RDO – Richieste di offerta predisposti dall'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti (APAC) della Provincia Autonoma di Trento; sono state adottate procedure standardizzate e clausole conformi in materia di tracciabilità dei pagamenti e dei termini di pagamento agli operatori economici; sono stati adottati modelli fac simile relativi alla dichiarazione in ordine ai motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D.Lgs. n.50/2016.

Si presta e si presterà molta attenzione ad assicurare la rotazione delle ditte da invitare ai confronti concorrenziali per l'affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture alla luce del D.Lgs. n.50/2016, dell'intervento regolativo di ANAC di cui alle linee guida n. 4, e delle Linee guida per l'uniforme applicazione del principio di rotazione, ai sensi degli articoli 4 e 19 ter della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 307 del 13.03.2020.

Ci si propone, in particolare:

- di assicurare sempre più la trasparenza e l'applicazione di criteri predeterminati, imparziali e chiari nelle procedure;
- di favorire il coinvolgimento di più soggetti nell'ambito delle medesime e la collegialità nelle verifiche.

Altri particolari settori oggetto di specifica attenzione sono il settore urbanistica/edilizia e il settore entrate.

Si rinvia alle schede allegate che riportano le particolari misure adottate.

SEZIONE SESTA

7. TRASPARENZA

Il decreto legislativo 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

L’accessibilità totale si realizza principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali e l’accesso civico.

7.1 Le pubblicazioni in Amministrazione trasparente

Si richiamano pertanto, preliminarmente, le disposizioni e gli adempimenti in materia.

L’articolo 1 della L.R. 29 ottobre 2014 n. 10 (Disposizioni in materia di trasparenza, pubblicità e informazioni), nel testo modificato con la L.R. 15/12/2016 n. 16, prevede che *“In adeguamento alla disciplina riguardante l’accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni gli enti ad ordinamento regionale applicano”* - pur con qualche eccezione, ivi indicata - *“le disposizioni contenute nel D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 nel testo vigente alla data di entrata in vigore del D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97”*. Seguono specificazioni, cui si rinvia.

Nella Regione Trentino- Alto Adige la materia è stata disciplinata anche dalla L.R. 13 dicembre 2012 n. 8 e dalla citata L.R. 29 ottobre 2014 n. 10. Quest’ultima, in particolare (recante *“Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale”*), è intervenuta a modificare alcune norme della precedente: si richiama, in particolare, l’articolo 7 - *“Misure di trasparenza”* - cui fa rinvio anche l’articolo 1, comma 1, lettera i), della L.R. n. 10/2014 stessa.

L’Amministrazione si impegna - partendo da quanto indicato nell’art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall’art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell’articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7.

Ad ogni buon fine si dà atto che all’interno di ogni Area/Ufficio viene individuato un dipendente cui sono state affidate le mansioni relative al popolamento del sito web istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

Tutti gli uffici comunali dovranno dare attuazione agli obblighi di trasparenza di propria competenza di cui all’allegato *“Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente”* e disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013, così come novellato dal d.lgs. n. 97/2016.

Pertanto il Comune di Ronzo-Chienis si è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <https://www.comune.ronzo-chienis.tn.it> nella cui home page è collocata la sezione denominata *“Amministrazione Trasparente”*, all’interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti indicati nella L.R. n. 10/2014 surrichiamata.

L'Allegato n. 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la disciplina dei dati e delle informazioni da pubblicare sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016. L'Allegato 1 "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione trasparente" ripropone fedelmente i contenuti dell'Allegato n. 1 della sopra citata deliberazione ANAC con la previsione dell'ulteriore indicazione del Responsabile della elaborazione e della pubblicazione del dato. La pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

- 1. Completezza:** la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative.
- 2. Aggiornamento e archiviazione:** per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce.
- 3. Dati aperti e riutilizzo:** I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 D. Lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore. È fatto divieto di disporre filtri o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".
- 4. Trasparenza e privacy:** È garantito il rispetto delle disposizioni recate dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali.

La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dalle disposizioni del D. Lgs. 33/2013.

Quando è prescritto **l'aggiornamento "tempestivo"** dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione deve avvenire nei 30 giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Per quanto concerne le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito istituzionale, "Amministrazione Trasparente", sono individuati nell'Allegato 1 "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente"; per ogni singolo obbligo, il riferimento normativo, la descrizione dell'obbligo di pubblicazione, i soggetti responsabili delle singole azioni (produzione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento), la durata e le modalità di aggiornamento.

Per garantire la corretta e puntuale attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente", il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigilerà sull'aggiornamento delle pagine della sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito istituzionale.

7.2 Trasparenza e tutela dei dati personali

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati» par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1 lett. d).

Il d.lgs. 33/2013 all'art. 7-bis, c. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

7.3 Accesso civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo nonché il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e non deve essere motivata.

Per l'attuazione del diritto di accesso si fa rinvio alla disciplina dettata dall'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 ed alla disciplina contenente gli indirizzi procedurali ed organizzativi per l'esercizio del nuovo diritto di accesso civico ed accesso generalizzato come definita dalle istruzioni tecniche pubblicate da Anci, adottati con regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 32 del 27.12.2018.

Del diritto all'accesso civico deve essere data ampia informazione sul sito istituzionale dell'ente mediante pubblicazione in “Amministrazione trasparente”/Altri contenuti/Accesso civico”:

- delle modalità per l'esercizio dell'accesso civico;
- del nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico;
- del nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

Allegato C) Mappatura dei processi e catalogo dei rischi;

Allegato D) Analisi dei rischi;

Allegato E) Individuazione e programmazione delle misure;

Allegato F) Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente



3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO (comma 3 dell'art. 6)

Riferimento art. 4, comma 1,

lettera a) Struttura Organizzativa

lettera b) Organizzazione del lavoro agile

lettera c) n. 2 Piano triennale dei fabbisogni di personale

ORGANIGRAMMA COMPETENZE DEI SERVIZI/UFFICI

L'assetto organizzativo del Comune di Ronzo-Chienis è definitivo del Regolamento organico del personale dipendente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 55 di data 21.12.2000, modificato con deliberazione consiliare n. 11 del 18.06.2020, e da ultimo con delibera consiliare n. 27 del 29.07.2021 che prevede tra i suoi allegati anche la Tabella A) inerente alla dotazione di personale suddiviso per categoria.

Si evidenzia, di seguito, la consistenza del personale dipendente del Comune di Ronzo-Chienis in servizio al 31.12.2022 a tempo indeterminato:

Categoria	Livello	Figura professionale	Numero posti	Unità organizzativa	Note
B	Base	Operaio qualificato	n. 1 a tempo pieno	Segreteria	Coperto
B	Evoluto	Coadiutore amministrativo	n. 1 a tempo pieno	Segreteria	Coperto
C	Evoluto	Collaboratore tecnico	n. 1 a tempo pieno	Ufficio tecnico	Coperto
C	Evoluto	Collaboratore amministrativo	n.1 a tempo pieno	Ufficio ragioneria	Coperto
C	Evoluto	Collaboratore amministrativo	n. 1 a tempo pieno	Ufficio servizi demografici	Coperto
Segretario comunale di IV classe			n. 1 a tempo pieno	Segreteria	non coperto

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, al fine di garantire ed assicurare il regolare funzionamento dell'Ente, l'Amministrazione comunale ha assunto, attraverso concorso pubblico, il collaboratore tecnico a decorrere dal 01.06.2022.

Inoltre con deliberazione della Giunta comunale n. 105 di data 15.09.2021, è stato manifestato il consenso dell'amministrazione comunale al trasferimento per passaggio diretto al Comune di Calliano del Segretario comunale con decorrenza 01 novembre 2021, pertanto da tale data il posto si è reso vacante.

Si è reso pertanto opportuno e necessario procedere con urgenza alla copertura del posto in questione, al fine di garantire un'organizzazione funzionale ed efficiente, data anche l'obbligatorietà della figura che trova fondamento nelle funzioni specifiche che l'ordinamento regionale attribuisce a detto ruolo nell'ambito della complessa struttura comunale. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 151 del 16.12.2021 è stata approvata l'indizione del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di Segretario comunale di IV classe del Comune di Ronzo-Chienis.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 20.04.2022, a seguito di rinuncia alla partecipazione alle prove d'esame dei candidati ammessi, è stata sospesa la procedura concorsuale relativa al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di Segretario comunale di IV Classe del Comune di Ronzo-Chienis, inviando a successivo provvedimento la riapertura dei termini di presentazione delle domande con la pubblicazione del relativo avviso.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 7 febbraio 2022 si è preso atto dell'incarico di reggenza a scavalco presso la sede segretarile di Ronzo-Chienis per il periodo dal 01 febbraio 2022 fino all'espletamento del concorso per la copertura della sede segretarile, come specificato nel decreto del Presidente della Giunta Provinciale.

Con riferimento alla gestione associata dei servizi e delle funzioni, per la quale si rinvia al paragrafo "La spesa corrente con riferimento alle funzioni fondamentali", l'Amministrazione, con deliberazione del Consiglio n. 3 del 18 giugno 2020, ha disposto il recesso del Comune di Ronzo-Chienis dalle convenzioni sottoscritte con il Comune di Brentonico, ritenendo di procedere in totale autonomia alla gestione dei servizi comunali.

La struttura organizzativa del Comune

La struttura organizzativa del Comune di Ronzo - Chienis si articola in servizi/uffici, unità operative costituite in base ai servizi erogati ed ai processi gestiti ed alle competenze.

L'articolazione dei servizi è così delineata: servizio segreteria, servizio tecnico, servizio affari demografici, settore commercio e pubblici esercizi, servizio finanziario, servizio tributi e tariffe (in gestione sovracomunale).

- **Segreteria/Servizi generali - Responsabile Segretario comunale:**
 - Ufficio segreteria;
 - Ufficio personale.
- **Servizio demografico, commercio e pubblici esercizi - Responsabile dott.ssa Michela Benoni, cat. C evoluto:**
 - Ufficio anagrafe, stato civile, elettorale, leva e affari militari;
 - Ufficio commercio e pubblici esercizi.
- **Servizio finanziario – Responsabile rag. Antonia Benedetti, collaboratore contabile, cat. C evoluto:**
 - **Bilancio;**
 - Gestione Entrate;

- Adempimenti fiscali.
- **Servizio tecnico - Responsabile : geom Lisa Di Costanzo collaboratore contabile, cat. C evoluto:**
 - Ufficio urbanistica ed edilizia privata;
 - Ufficio lavori pubblici;
 - Cantiere comunale.
- **Servizio Tributi (in collaborazione con la Comunità della Vallagarina) - Responsabile dott.ssa Cristina Baldo.**

La pianta organica del Comune di Ronzo - Chienis è attualmente costituita da:

- n. 01 segretario comunale (vacante);
- n. 01 responsabile del servizio finanziario;
- n. 01 responsabile del servizio demografico, commercio e pubblici esercizi;
- n. 01 responsabile del servizio tecnico;
- n. 01 coadiutore amministrativo - servizio segreteria;
- n. 01 operaio polivalente.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – STRUTTURA ORGANIZZATIVA – FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il programma del fabbisogno di personale costituisce lo strumento di programmazione in materia di personale degli enti locali ed è finalizzato ad assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse nell'ottica di assicurare il funzionamento dei servizi e delle funzioni in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio.

Lo stesso trova disciplina, nell'ordinamento nazionale, nell'art. 39 della legge 449/1997 e s.m., nell'art. 91 del decreto legislativo 267/2000 e negli artt. 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e s.m. mentre, a livello locale, viene brevemente menzionato al co.4 dell'art. 96 della legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e nella legge di stabilità provinciale per l'anno 2018.

Proprio in ragione della stretta correlazione di tale strumento pianificatorio con i documenti aventi natura programmatico - finanziaria il suddetto quadro di riferimento si completa con quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 e s.m.

Il programma del fabbisogno di personale deve trovare, almeno in questa fase, coordinamento e correlazione con la dotazione organica dell'ente anche se la *ratio* dell'introduzione di tale strumento programmatico - almeno a livello nazionale - appare quella di un tendenziale superamento della "fotografia" statica del personale propria della dotazione organica a favore, invece, dell'introduzione di un piano effettivo e dinamico.

Anche se, a livello locale, il quadro di riferimento non pare compiutamente delineato, il programma del fabbisogno del personale inizia ad essere inteso come un importante strumento di programmazione organizzativa e finanziaria degli enti locali, assumendo particolare rilevanza in relazione alla disciplina dei vincoli di spesa correlati alle assunzioni di personale, introdotti progressivamente dalle leggi finanziarie provinciali, secondo quanto previsto e concordato nei Protocolli di intesa annuali.

Per completezza di quadro si ritiene utile ricordare che:

- il Protocollo d'intesa 2018, sottoscritto in data 10.11.2017 aveva allentato i vincoli che avevano caratterizzato le politiche assunzionali degli enti negli ultimi anni in quanto prevede di "rimuovere il blocco delle assunzioni per i Comuni, per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017";
- successivamente era stata approvata la legge provinciale 29 dicembre 2017 n. 18 - legge di stabilità provinciale 2018 che, attraverso quanto disposto dall'articolo 7, ha modificato l'articolo 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 "Disposizioni per la partecipazione dei comuni e dei loro enti e organismi strumentali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica". Il punto 1 della lettera a) del comma 3 dell'articolo 8, come modificato, enuncia quanto concordato nel Protocollo di intesa 2018 e precisa, inoltre, che "i Comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio del proprio personale e la utilizzano autonomamente per effettuare le assunzioni". La programmazione in materia di personale costituiva pertanto presupposto necessario per l'avvio tempestivo ed in autonomia delle

procedure di reclutamento, fermo restando che le stesse debbono essere valutate e programmate dall'ente in modo compatibile con gli obiettivi di risparmio determinati dalla Giunta provinciale secondo quanto disposto dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3/2006 e s.m.;

- la L.P. 3 agosto 2018, n. 15, concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 - 2020" aveva poi introdotto ulteriori modifiche riguardo le modalità di assunzione di personale presso gli enti locali prevendo, per gli enti istituiti mediante processi di fusione ed i comuni aderenti ad ambiti di gestione associata, la possibilità di assumere personale anche di ruolo, a incremento della dotazione organica corrispondente a quella complessiva dei comuni aderenti alla data della costituzione della gestione associata, in misura compatibile con il rispetto dei loro obiettivi di risparmio. L' art. 11 co. 6 prevedeva inoltre che, se ciò si rende necessario per assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi, i comuni possano assumere personale a tempo indeterminato per la sostituzione di personale di ruolo cessato nel corso dell'anno, anche utilizzando i risparmi che si rendono disponibili in corso d'anno, derivanti dalle medesime cessazioni. Nel caso di comuni in gestione associata, l'utilizzo dei risparmi è ammesso previo accordo in sede di conferenza dei sindaci dei comuni dell'ambito di appartenenza, mentre per i comuni che non effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, la sostituzione è comunicata al Consiglio delle autonomie locali;
- la legge di stabilità provinciale 2020 è intervenuta in maniera importante rispetto al suddetto quadro normativo modificando ancora l'art. 8 della L.P. 27/2010 e prevedendo che la copertura dei posti del personale addetto al funzionamento dell'ente, con spesa riferita alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), è ammessa nel rispetto degli obiettivi di qualificazione della spesa. Per questi posti, pertanto, non trova più applicazione il criterio del turn-over, ma quello delle compatibilità della spesa generata dalla nuova assunzione con il raggiungimento dei predetti obiettivi. È in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto. Per l'assunzione del personale con costi a carico della Missione 1 del bilancio comunale, l'applicazione della nuova disciplina presuppone la certificazione degli obiettivi di miglioramento e la compatibilità della spesa con il loro conseguimento;
- con il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie, è stato previsto di introdurre e applicare, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021 e in corso di definizione. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si è impegnata, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard viene comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019. La suddetta disciplina ha trovato applicazione normativa nell'articolo 12 della L.P. 28 dicembre 2020, n. 15;

- in attuazione della suddetta disposizione, la Giunta Provinciale con deliberazione n. 592 del 16 aprile 2021 ha approvato la disciplina per l'assunzione di personale comunale per l'anno 2021 definendo la dotazione standard di personale per ciascun Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- a seguito di ciò, per il Comune di Ronzo-Chienis è stato possibile assumere personale in quanto la dotazione standard stabilita era superiore alla dotazione effettiva;
- nel documento di integrazione al Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2021 sottoscritto il 13 luglio 2021 è stato concordato di introdurre nella disciplina vigente la possibilità per la Provincia di concorrere agli oneri derivanti dall'assunzione di ulteriore personale da parte dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, che non dispongono di sufficienti risorse finanziarie, che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o costituiscono una gestione associata sulla base delle modalità definite dalla disciplina, prevedendo che limiti e criteri di tale sostegno finanziario saranno definiti con specifica intesa;
- con il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2022, sottoscritto il 16 novembre 2021, è stata confermata la disciplina in materia di personale introdotta dal Protocollo per il 2021; è stata inoltre confermata la possibilità per i Comuni di assumere a tempo determinato e per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare per il potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'art. 119 del D.L. 34/2020, cd. "bonus 110 per cento";
- con il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto il 28.11.2022 è stata confermata la disciplina in materia di personale introdotta dal Protocollo per il 2022, e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.
- per il 2023 sarà possibile assumere personale, purché il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019, calcolata con i criteri indicati nella citata deliberazione n. 1798/2022.

Come previsto dal comma 3.2.2 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono comunque assumere, oltre il limite di spesa del personale dell'anno 2019:

- personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale (es. servizio anagrafe) o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione Europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Inoltre, come previsto dal comma 3.2.3 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono poi assumere personale a tempo determinato:

- per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto;

- per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio;
- per sostituire personale comandato presso la Provincia o un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Potenzialità assunzionali sono poi rese possibili dalla eventuale partecipazione a progetti previsti dal PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal D.L. 80/2021 convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021.

CESSAZIONI DAL SERVIZIO, ASSUNZIONI PROGRAMMAZIONE DELLE NUOVE ASSUNZIONI

Con riferimento all'anno 2021 si ricorda che è cessato dal servizio il segretario comunale dott.ssa Federica Bortolin.

Con riferimento all'anno 2022:

- si è proceduto all'assunzione, tramite concorso, del collaboratore tecnico a tempo indeterminato livello C Evoluto
- si è preso atto dell'incarico di reggenza a scavalco presso la sede segretarile di Ronzo-Chienis per il periodo dal 01 febbraio 2022 fino all'espletamento del concorso per la copertura della sede segretarile, come specificato nel decreto del Presidente della Giunta Provinciale.
- è stata approvata l'indizione del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di Segretario comunale di IV classe del Comune di Ronzo-Chienis; è stata sospesa la procedura a seguito di rinuncia alla partecipazione alle prove d'esame dei candidati ammessi

Con riferimento alla programmazione per il triennio 2023-2025 si intende procedere all'assunzione del Segretario Comunale riaprendo i termini di presentazione delle domande con pubblicazione del relativo avviso.

Il presente Piano dovrà essere oggetto di eventuali necessarie modifiche qualora intervenissero nuove e differenti valutazioni politico-organizzative, nonché a seguito della definizione degli organici standard da parte della Giunta provinciale, qualora non più compatibili con lo stesso.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

In data 21 settembre 2022 è stato sottoscritto tra l'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (A.P.Ra.N.), integrata dal rappresentante del Consorzio dei Comuni Trentini e dal rappresentante dell'UPIPA, e le Organizzazioni sindacali l'accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie Locali – Area non dirigenziale.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 150 del 29.12.2022 l'Amministrazione ha approvato uno schema tipo di contratto individuale di Lavoro Agile come definito in allegato.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – ai sensi dell’art. 6, comma 3, del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, nonché delle disposizioni di cui all’art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – viene effettuato con le seguenti modalità:

- per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono posti in essere i monitoraggi individuati nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Ronzo-Chienis, in sigla PTPCT, 2022-2024, adottato con deliberazione della giunta comunale n. 22 dd. 28/04/2022.
- per quanto riguarda invece gli obiettivi programmatici della performance, sono oggetto di costante monitoraggio nel corso dell’anno, con la finalità di verificare l’andamento della performance organizzativa ed individuale rispetto ai singoli obiettivi programmati e di segnalare all’organo di indirizzo politico-amministrativo la necessità o l’opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l’assetto dell’organizzazione e delle risorse a disposizione dell’amministrazione.
- per quanto riguarda i controlli interni, con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 24.07.2019 è stato approvato il “Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni”, in attuazione della legge regionale n. 31 del 15.12.2015 che ha introdotto specifica disciplina in materia di controlli interni, adeguando l’ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige alle disposizioni recate dal decreto legge n. 174 del 10.10.2012 (*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali*), convertito con modificazioni con Legge 7.12.2012 n. 213.

Il Regolamento disciplina l’organizzazione, gli strumenti e le modalità di svolgimento dei controlli interni al fine di garantire legittimità, regolarità, correttezza, economicità, efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa dell’Ente.

Tenuto conto della dimensione del Comune di Ronzo-Chienis e dell’opportunità di rendere organico il sistema dei controlli con le innovazioni introdotte nell’ordinamento finanziario e contabile dalla normativa applicabile agli Enti locali nella provincia di Trento sull’armonizzazione contabile, il regolamento disciplina:

- il controllo di regolarità amministrativa (tecnica) e di regolarità contabile antecedente di cui all’art. 56-ter L.R. 1/1993 (*ora art. 187 Codice Enti locali*);
- il controllo di regolarità amministrativa successivo di cui all’art. 56-ter della L.R. 1/1993 (*ora art. 187 Codice Enti locali*);
- il controllo sugli equilibri finanziari di cui all’art. 56-sexies L.R. 1/1993 (*ora art. 190 Codice Enti locali*);
- il controllo di gestione di cui all’art. 56-bis, comma 2, lettera a), L.R. 1/1993 (*ora 186, comma 2, lett. a) Codice Enti locali*);

- il controllo sulle società controllate e partecipate secondo quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento.

In attuazione delle previsioni regolamentari, per il periodo di validità del presente piano, si prevede:

- il controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'art. 7 è svolto annualmente dal servizio segreteria e sarà effettuato a campione nella misura del 10% delle determinate di impegno di spesa, sul totale delle determinazioni assunte complessivamente nell'anno, e del 5% dei contratti, sul totale dei contratti stipulati in forma di scrittura privata nell'anno, utilizzando un generatore di numeri casuali.

Il controllo è diretto a verificare:

- a) la correttezza e la regolarità dell'atto;
- b) la correttezza e la regolarità del procedimento;
- c) la conformità dell'atto ai provvedimenti di programmazione ed a quelli di indirizzo.

Gli esiti dei controlli saranno relazionati e trasmessi come da Regolamento.

Potranno essere individuate nel corso dell'anno ulteriori categorie di "altri atti" da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa.

Allegati:

- All. A) PEG – parte finanziaria
- All. B) Determinazione fondo area direttiva
- All. C) Mappatura dei processi e catalogo dei rischi;
- All. D) Analisi dei rischi;
- All. E) Individuazione e programmazione delle misure;
- All. F) Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente
- All. G) Schema di contratto individuale lavoro agile